Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6363 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DALL'ON. MORO A PALAZZO CHIGI

Respinta la protesta di Vienna per la sparatoria a Cima Vallona

L'operato delle autorità militari italiane è stato pienamente legittimo, mentre appare ingiustificato il rilievo dato all'episodio dal Governo austriaco - Fermo richiamo per l'avvenuto sconfinamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La incredibile protesta austriaca per l'incidente verificatosi il 2 luglio al confine italiano nella zona di Cima Vallona in seguito allo sconfinamento di due individui qualificati poi da Vienna dipendenti dello Stato austriaco, è stata recisamente respinta dal Governo italiano. Già il 3 luglio, al momento della consegna del promemoria, l'Ambasciatore italiano a Vienna Martino aveva confutato la versione dei fatti fornita dal Governo viennese. Oggi il Ministro degli Esteri gli ha dato incarico ufficiale di respingere la protesta austriaca.

La decisione italiana — si fa rilevare in una nota diramata dalla Farnesina — si fonda su inconfutabili elementi di fatto a proposito delle circostanze in cui si è verificato l'episodio. La nota ricostruisce quindi lo svolgimento dei fatti sulla base delle accurate indagini svolte dalle autorità italiane. Alle ore 11.50 del 2 luglio, alcuni militari della Guardia di Finanza in servizio a Cima Vallona, notavano due persone, una delle quali rivestiva un maglione rosso, che stavano entrando in territorio italiano, dirigendosi verso la zona del traliccio abbattuto dai terroristi il 25 giugno scorso. Nonostante l'intimazione di fermarsi, le due persone hanno continuato ad avanzare in territorio italiano.

A questo punto i militari italiani hanno segnalato il fatto al comando del sottosettore di Santo Stefano di Cadore, che ha dato istruzioni di ripetere l'intimazione di «alt» e, qualora questa fosse di nuovo rimasta senza esito, esplodere qualche colpo di avvertimento in aria. Essendo rimaste inascoltate le ulteriori intimazioni — è precisato nella nota — i militari italiani hanno esploso i colpi di avvertimento prescritti. Solo allora le due persone, che distavano circa 400 metri, si sono fermate, riparandosi sotto una piccola tettoia di proprietà dell'ENEL, e dopo pochi minuti sono rientrate in territorio austriaco.

Da quanto precede — si sottolinea nel documento della Farnesina — risulta chiaro che non era possibile alla pattuglia italiana conoscere che le due persone entrate in territorio italiano fossero dipendenti dello Stato austriaco in uniforme, dato che dal loro abbigliamento apparivano semplici turisti, e che la reazione della pattuglia italiana di vigilanza è stata normale, perchè i due austriaci non hanno ottemperato all'ingiunzione di fermarsi, loro rivolta ripetutamente.

Fossero turisti o dipendenti dello Stato austriaco — prosegue la nota — si trattava comunque di persone che avevano passato il confine italiano in località non autorizzata, adiacente a quella dove appena qualche giorno prima era avvenuto un gravissimo attentato e dove poteva esservi tuttora pericolo di mine. La presenza non autorizzata di elementi estranei sul luogo dell'attentato poteva infatti essere anche rivolta a mutare dati di fatto essenziali per l'indagine.

La nota della Farnesina passa quindi a sottolineare le conseguenze assunte dall'episodio in seguito all'atteggiamento austriaco, manifestando stupore per il fatto che il Governo di Vienna «abbia voluto attribuire un rilievo ingiustificato ad un episodio i cui elementi appaiono perfettamente normali quanto al comportamento delle autorità italiane di servizio di frontiera, dando diffusione attraverso l'agenzia "APA" al testo del promemoria austriaco del 2 luglio scorso, come se si potesse mettere sullo stesso piano un fatto normale provocato dal contegno dei due dipendenti dello Stato austriaco, con i numerosi attentati perpetrati da terroristi contro militari italiani».

«Il Ministro degli Esteri — conclude la nota — anche in relazione a questi dati di fatto, ha dato incarico all'Ambasciatore Martino di rivolgere al Governo austriaco la più vibrata protesta per lo sconfinamento di cittadini austriaci in territorio italiano e di chiedere formale assicurazione che incidenti come quello segnalato non si verificheranno in avvenire, e che i responsabili dello sconfinamento, qualora effettivamente siano militari, vengano puniti».

La secca reazione della Farnesina è stata la conseguenza di un approfondito esame della questione alto-atesina fatto oggi a Palazzo Chigi, in una riunione interministeriale presieduta da Moro, cui hanno partecipato il Vicepresidente del Consiglio Nenni e i Ministri Fanfani, Reale e Taviani. La discussione è stata aperta da una relazione del Ministro dell'Interno, che ha fatto il punto sugli ultimi sviluppi dell'attività dei criminali attentatori. Sono state quindi esaminate le misure adottate per garantire la sicurezza nella regione. A sua volta Fanfani ha reso note le reazioni provocate dalla decisione italiana di porre il «veto» all'associazione austriaca al MEC, se Vienna non si deciderà a stroncare la attività dei terroristi.

La discussione è stata poi concentrata sui problemi internazionali che saranno al centro del dibattito parlamentare il 13 e 14 luglio a Montecitorio. E' stato deciso che sarà lo stesso Presidente del Consiglio ad illustrare la risposta governativa alle interrogazioni e alle mozioni presentate sull'argomento. La decisione è stata presa su proposta del Ministro degli Esteri, il quale ha sottolineato che se le mozioni presentate non verranno ritirate o convertite in interrogazioni, il dibattito dovrà concludersi con un voto. Appare pertanto opportuno che sia lo stesso Presidente del Consiglio a svolgere la relazione introduttiva, anche perchè con la sua presenza potrà smentire le voci di fratture all'interno della coalizione sulla politica estera.

Vi sono poi altre ragioni con le quali Fanfani ha motivato la sua proposta. Poichè Moro — ha detto — ha presieduto la delegazione italiana a New York, appare logico che sia lui stesso a riferire sull'azione svolta a New York. In secondo luogo, il conflitto medio-orientale ha avuto numerose implicazioni nei vari settori della politica economica, interessando vari Dicasteri; spetta pertanto al Presidente del Consiglio riassumere la serie di conseguenze per i vari settori derivanti dalla crisi arabo-israeliana. La proposta di Fanfani è stata accolta dai Ministri presenti.

C. M.

SUI LUOGHI SANTI DA PARTE DEL VATICANO

Tel Aviv accetterebbe un «certo controllo»

Il Primo Ministro israeliano si dice convinto che ora siano possibili negoziati con gli arabi

Tel Aviv, 7

Il Primo Ministro israeliano, Levy Eshkol, ha dichiarato che Israele «è pronta ad accettare un certo controllo dei Luoghi Santi da parte del Vaticano. Se questo è il desiderio del Vaticano — ha detto Eshkol, in una intervista pubblicata dal giornale "Yediot Aharonot" — noi gli risponderemo "sì". Non abbiamo alcuna intenzione di essere i proprietari dei Luoghi Santi che non sono nostri, e vogliamo soddisfare i desideri di tutte le altre comunità religiose. Aspetto di sapere che cosa l'inviato speciale del Vaticano mi dirà — ha proseguito Eshkol nella intervista — voglio convincerlo che noi siamo altrettanto desiderosi, se non di più, di rispettare il carattere dei Luoghi Santi di coloro che ci hanno preceduti in questa regione».

In un'intervista concessa allo inviato speciale a Gerusalemme di «Le Monde», il Primo Ministro israeliano ha dichiarato: «Io penso che negoziati di pace arabo-israeliani siano possibili. E' da anni che noi cerchiamo un contatto diretto con gli Stati arabi senza riuscire ad ottenerlo. Adesso mi sembra che sia il momento favorevole per ritentare: sono convinto che diversi Paesi arabi stiano esaminando l'opportunità di rispondere al nostro invito».

Passando ad altri argomenti e, in particolare, alla posizione francese nella crisi del Medio Oriente, Eshkol ha detto: «Voglio credere che l'atteggiamento del generale De Gaulle verso Israele sia determinato da una considerazione globale. Per questo motivo io spero che il Generale tornerà al suo atteggiamento amichevole, che ha spesso manifestato in pubblico o in colloqui privati con i dirigenti israeliani».

«Abbiamo ordinato del materiale alla Francia — ha detto ancora Eshkol — e mi è difficile pensare che la base etica dei rapporti tra gli Stati possa essere inferiore a quella dei rapporti tra commercianti. Abbiamo fatto le ordinazioni, abbiamo già pagato ed aspettiamo le consegne. D'altra parte, la Francia non può ignorare le massicce consegne di materiale russo all'Egitto: un ponte aereo di cinquecento apparecchi funziona ininterrottamente: porta al Cairo degli aerei, dei carri armati, dei cannoni. Finchè non si arriverà ad una limitazione degli armamenti in quella zona del mondo, non si vede come la Francia possa tollerare questo afflusso di materiale bellico, questa ricostruzione degli arsenali, il fatto che l'Algeria riceva duecentocinquanta aerei che potrebbero essere prestati all'Egitto. Mi è difficile credere che la Francia, che De Gaulle e che il popolo francese possano accettare una situazione del genere».

«L'Unione Sovietica — ha detto ancora Eshkol — sapeva perfettamente che noi non ci stavamo preparando, nel mese di maggio, a rovesciare il regime siriano. Essa perseguiva, perciò, altri obiettivi, affermando che noi procedevamo a un concentramento di truppe a tale scopo. Israele — ha proseguito Eshkol — è entrata in stato di guerra il giorno in cui Nasser ha chiuso lo stretto di Tiran, e ha concentrato le sue truppe nel Sinai. Se noi abbiamo atteso per agire lo abbiamo fatto unicamente perchè ce lo ha chiesto il Presidente Johnson. Ma noi non abbiamo aspettato quanto avrebbero voluto gli Stati Uniti. Ad un certo momento, il pericolo ci è apparso troppo grande e allora abbiamo deciso di reagire».

A sua volta il Ministro degli Esteri di Israele Abba Eban, ha dichiarato, all'aeroporto di Londra, dove ha sostato, di ritorno dalle Nazioni Unite, prima di ripartire per Tel Aviv, che il suo Paese è pronto a incontrare i «leaders» arabi per una soluzione negoziata del problema medio-orientale, «non appena avrà serie proposte da avanzare».

«Io credo — ha aggiunto Eban — che questa sia la prima volta nella storia in cui, il giorno dopo aver vinto la guerra, i vincitori chiedono la pace e gli sconfitti la resa incondizionata della controparte».

Parlando poi della riunione dell'Assemblea generale, alla quale egli ha partecipato, il Ministro israeliano ha definito «di storico significato politico e morale» la decisione di respingere la richiesta dei sovietici, orientata a far ritirare le forze israeliane dai territori conquistati agli arabi. Eban ha poi detto che l'accusa rivolta dai sovietici agli israeliani di avere aggredito i Paesi arabi è semplicemente «grottesca».

A Tel Aviv si continua a parlare delle dichiarazioni del generale Moshe Dayan. Un filmato televisivo ha confermato che il Ministro della Difesa israeliana ha detto effettivamente che «la striscia di Gaza dovrebbe diventare parte integrante del territorio di Israele». I giornalisti avevano riferito in questo senso, destando ovviamente un certo scalpore, e il Governo di Tel Aviv era intervenuto per precisare che «i giornalisti avevano interpretato male le dichiarazioni di Dayan». Adesso sembra che si sia raggiunta la prova che i giornalisti non avevano capito male. Dayan ha detto testualmente: «Gaza è Israele. Io penso che dovrebbe diventare parte integrante di Israele».

E' evidente che serie divergenze dividono il generale Dayan e il Primo Ministro Levy Eshkol. Non è una scoperta che il Governo di solidarietà nazionale formato a Tel Aviv pochi giorni prima dell'esplosione della guerra è oggetto di polemiche. L'impressione degli osservatori è che lo scontro diretto tra i sostenitori delle tesi moderate (capeggiati da Eshkol) e gli intransigenti (Dayan - Ben Gurion) non possa essere più a lungo dilazionato.

Annuncio di buoni propositi

Vienna farà sorvegliare il confine dall'Esercito?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

L'Austria sembra stia dimostrando buona volontà. Per ora si tratta solo di propositi, ma questi sembrano più decisi che nel passato. Oggi il Cancelliere Klaus e il segretario generale del partito popolare Withalm hanno affermato che il Governo austriaco è deciso a debellare completamente le organizzazioni terroristiche sul proprio territorio.

Il Cancelliere Klaus ha risposto oggi alla lettera inviatagli il 3 luglio dalla Conferenza episcopale, nella quale i Vescovi austriaci esprimevano viva preoccupazione per l'aggravarsi della tensione tra l'Italia e l'Austria e per le nuove manifestazioni terroristiche, considerandole conseguenza dell'ingiusta sentenza assolutoria di Linz. Ringraziando per la comune preoccupazione, Klaus ha condiviso lo stato d'animo per la sopravvenuta tensione nei rapporti italo-austriaci ed ha assicurato che Vienna è disposta più che mai a combattere il terrorismo. L'Austria, ha proseguito Klaus, ha sempre condannato, in ogni occasione, il terrorismo. «E' nostra volontà — ha concluso il Cancelliere — proseguire con l'Italia pacifiche trattative per una definitiva soluzione dei problemi che interessano la minoranza etnica di lingua tedesca in Alto Adige».

A sua volta Withalm ha dichiarato che l'Austria potrebbe impiegare le truppe per chiudere il confine con l'Italia e impedire l'attività dei terroristi in Alto Adige. Interrogato al riguardo, in relazione a un commento del viennese «Die Presse» che aveva avanzato tale suggerimento, Withalm ha detto che la proposta rientra nelle possibilità attualmente discusse dal Consiglio dei Ministri. Ha aggiunto che il Governo prenderà le decisioni e applicherà le misure rese necessarie dall'attuale gravità della situazione. «Non ci devono essere dubbi sul nostro atteggiamento e sulla nostra determinazione a tale riguardo», ha esclamato Withalm.

«Quelli che credono di rendere un servizio al Sud Tirolo con le bombe a mano devono mettersi in testa che la nostra pazienza è giunta alla fine», ha aggiunto Withalm. «Il Governo federale è deciso a por fine a ogni forma di terrorismo organizzato nel territorio austriaco».

G. G.

YAKUBOVSKY A CAPO della «NATO rossa»

Mosca, 7

Il Maresciallo Ivan Yakubovsky, Primo Vice Ministro della Difesa sovietico, è stato nominato comandante supremo delle forze del Patto di Varsavia: lo afferma un comunicato ufficiale, diffuso oggi a Mosca. La nomina di Yakubovsky era prevista, nonostante gli sforzi romeni per ottenere una rotazione dell'alta carica fra le Nazioni membre. Le forze del Patto sono state comandate da marescialli sovietici fin dalla fondazione dell'alleanza, nel 1955.

Yakubovsky succede al Maresciallo Grechko che, il 12 aprile, è stato nominato Ministro della Difesa. E' stato promosso da generale a Maresciallo, ed è diventato uno dei tre Viceministri della Difesa. Il fatto che egli avesse comandato recentemente le manovre del Patto di Varsavia era stato un indizio della sua probabile successione a Grechko nel comando dell'alleanza militare dei Paesi del blocco sovietico.

TAGLI DRASTICI AL BILANCIO ALLO SCOPO DI SANARE IL GRAVE DEFICIT

La Germania riduce le spese della difesa e gli effettivi

Sarà anche riesaminato il ruolo della Bundeswehr in seno all'Alleanza atlantica Kiesinger ha però rilevato che la forza dei Paesi comunisti rimane intatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Nei prossimi mesi assisteremo a profondi cambiamenti nella organizzazione della Bundeswehr tedesca. Infatti, in seguito alle drastiche riduzioni che il bilancio del Ministero della Difesa subirà in forza al nuovo piano finanziario elaborato, dopo tre giorni di «clausura», dal Consiglio dei Ministri (e che ora deve essere approvato dal Parlamento), i militari disporranno di circa due miliardi di meno di marchi e, per cominciare, gli effettivi dell'esercito dovranno passare da 461 mila soldati a 400 mila.

Intangibile, come una vacca sacra fra gli abitanti affamati dell'India, il bilancio della Difesa federale aveva resistito fino a qualche giorno fa a quasi tutte le azioni di «lapis rosso» dei Ministri desiderosi di risparmiare. Ma le casse vuote del Bund non consentivano una altra scelta. Proposte di risparmio che avrebbero provocato solo poche settimane addietro sorrisi increduli di ironia e che sarebbero state considerate qualche anno fa come la fine della Germania, costituiscono oggi una parte integrante (anzi, la principale) dell'azione di risanamento condotta dal Gabinetto Kiesinger. E' vero che il Ministro Schroeder ha intrapreso un ultimo tentativo per trattenere il Governo di coalizione da un simile «misfatto» e dalle sue presunte conseguenze catastrofiche, ma il forte deficit finanziario dello Stato ha spaventato i membri del Governo molto di più che non l'argomento abusato dello sfacelo della difesa del Paese.

Dopo esser stati rinchiusi in una specie di conclave durato tre giorni, il Cancelliere Kiesinger ed i titolari dei Dicasteri dell'Economia, Schiller e delle Finanze, Strauss, hanno illustrato con aria stanca e annoiata alla stampa le decisioni prese per risanare il bilancio federale fino al 1971 e per rilanciare l'economia tedesca. Prima di fare un quadro generale delle misure decise in questi giorni, il Cancelliere ha tenuto ad esprimere il cordoglio del Governo federale per il disastro ferroviario che ha colpito ieri la popolazione della Germania orientale. Kiesinger ha poi affermato che il Consiglio dei Ministri ha tentato, riuscendovi in larga misura, di conciliare la necessità di colmare la lacuna di 8 miliardi di marchi che grava sul bilancio dei prossimi anni con le esigenze della espansione economica.

Il Cancelliere ha quindi elencato le riduzioni decise in diverse voci del bilancio federale per i prossimi anni, sostenendo che tali misure erano inevitabili. In particolare, per quel che riguarda il bilancio della difesa (che subirà nel '68 un «taglio» di 2 miliardi di marchi, nel 1969 di 2,4 miliardi, nel 1970 di 2,55 e nel 1971 nuovamente di 2,4 miliardi di marchi), Kiesinger ha detto che nei prossimi giorni si discuterà a Bonn sulle conseguenze da trarne, e fra l'altro sulla necessaria ristrutturazione della Bundeswehr. In proposito egli ha tenuto a sottolineare che questo riesame del ruolo della Bundeswehr in seno all'Alleanza atlantica avrebbe avuto luogo anche se non fosse stato deciso di ridurre il bilancio della Difesa. Egli ha anche ribadito che il Governo federale vuole seguire una politica che contribuisca alla distensione nel mondo, ma ha rilevato che si deve tener conto del fatto che la forza militare dei Paesi comunisti è rimasta intatta.

Kiesinger ha poi fatto notare che per altre voci del bilancio, come la ricerca scientifica, i trasporti e l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, sono invece previsti aumenti per i prossimi anni. Per quel che riguarda il cosiddetto bilancio «sociale», il Governo federale ha cercato di prendere decisioni ispirate ad un criterio di giustizia, tenendo particolarmente conto degli interessi di categorie «deboli», come quella dei pensionati e delle vittime di guerra, che sono stati colpiti dalle restrizioni meno di quanto diceva la voce corsa durante la riunione del Consiglio dei Ministri. Le economie che si realizzeranno con una serie di accorgimenti che riguardano soprattutto l'obbligo per i pensionati di pagare i contributi della cassa malattia (da cui finora erano esenti), sono calcolate a 1,2 miliardi di marchi nel 1968. Il bilancio dell'agricoltura è stato ridotto di 500 milioni di marchi.

Oltre ad avere falcidiato diverse voci del bilancio federale per gli anni 1968-'71, il Consiglio dei Ministri ha apportato alcuni «ritocchi» alle imposte, in particolare a quelle che colpiscono i redditi inferiori ai 16 mila marchi (nel caso di celibi) e inferiori ai 31 mila marchi (nel caso di coniugati) e le società: questi gruppi dovranno infatti pagare una imposta supplementare del 3 per cento. Sempre nel campo fiscale, è stato deciso che l'imposta sul plusvalore (che sostituirà nel 1968 quella sul giro d'affari) aumenterà dal 10 al 10,5 per cento l'anno prossimo e salirà all'11,5 per cento nel 1969. Infine, sono state soppresse tutta una serie di agevolazioni fiscali.

Vice

NEL CONGO LA SITUAZIONE MILITARE VOLGE NETTAMENTE A FAVORE DI MOBUTU

I GOVERNATIVI RIPRENDONO BUKAVU E GRAN PARTE DI KISANGANI

Da quest'ultima città i mercenari sono fuggiti con un aereo diretto in Rodesia Washington studia una richiesta di aiuti - La rivolta era prevista da tempo

Kinshasa, 7

La situazione militare nel Congo volge nettamente a favore delle forze regolari dell'esercito nazionale. Colte di sorpresa dall'azione improvvisa di ex soldati ai quali si sono aggiunti mercenari, le truppe di Kinshasa hanno rioccupato Bukavu e buona parte di Kisangani.

Fonti autorevoli hanno successivamente precisato che gran parte della città di Kisangani è stata occupata dalle forze nazionali dell'esercito nazionale congolese dopo aspri combattimenti che avrebbero provocato numerosi morti contro le forze antigovernative appoggiate dai mercenari. Le stesse fonti hanno precisato che i due aerei a bordo dei quali 200 mercenari stranieri erano giunti a Kisangani due giorni fa, sono stati distrutti da alcuni commandos dell'esercito nazionale congolese sulla pista dell'aeroporto di Kisangani.

Più tardi si è appreso a Kinshasa, che i mercenari atterrati nei giorni scorsi a Kisangani sono fuggiti da questa città a bordo di un apparecchio della «Air Congo», da loro rubato. Non si sa dove sia diretto tale aereo, nè se esso abbia a bordo tutti i mercenari: secondo alcune voci, esso sarebbe diretto in Rodesia.

A tarda ora si è appreso che il «DC-3» dell'Aviazione congolese, di cui si sono impossessati i mercenari a Kinsangani è atterrato a Kariba in Rhodesia; non lontano dalla gigantesca diga. Non si sa quanti uomini vi fossero a bordo dell'aereo, ma alcuni di essi sono morti e altri sono feriti. Un'infermiera dell'ospedale di Kariba ha detto che vi sono almeno undici feriti gravi e che da Salisbury è stato fatto partire un aereo per trasferirli nella capitale rhodesiana.

Alcune fonti hanno dichiarato che quando è stato chiamato dalla torre di controllo di Ndola, nello Zambia, il pilota, per identificare l'apparecchio, ha risposto con la frase «Volo di soccorso congolese» ed ha chiesto notizie di una persona che fa parte del personale dell'aeroporto ma che in quel momento non era in servizio. Il pilota ha chiesto quindi la rotta per Kariba e ha detto che aveva moltissimi «feriti a bordo». Dopo una breve pausa, il pilota ha detto che «uno dei feriti era morto un momento prima».

A Kinshasa, si è appreso che l'aereo a bordo del quale sono fuggiti i mercenari da Kisangani è lo stesso apparecchio con il quale venti giornalisti stranieri si erano recati a Kisangani su invito del Governo congolese in occasione del settimo anniversario dell'indipendenza del Congo. Si nutrono timori sulla sorte dei giornalisti in quanto Radio Kinshasa ha annunciato che essi correvano pericolo di morte. La Radio congolese ha annunciato anche che un altro gruppo di mercenari che si trovava a Walikale, a 70 chilometri da Kisangani, è fuggito a piedi e a bordo di autocarri.

La Radio nazionale congolese ha annunciato questa sera che il Congo protesterà presso il Consiglio di sicurezza contro la Granbretagna in merito all'eventuale atterraggio in territorio britannico dell'aereo della «Air Congo», di cui si sono impadroniti i mercenari. La partenza di questi ultimi è stata appresa grazie al pilota dell'aereo rubato, un «DC-3», il quale è stato costretto a dirigere l'apparecchio verso la Rodesia e che ha avuto la presenza di spirito di mettersi in contatto con un altro apparecchio della «Air Congo» in volo. Il Congo protesterà contro la Granbretagna e non contro la Rodesia, poichè considera quest'ultima ancora inglese, e ritiene che l'attuale Premier Ian Smith non rappresenti nessun altro che se stesso.

Nonostante il favorevole evolversi della situazione militare, il Governo Mobutu ha interessato oltre all'Organizzazione dei Paesi africani, anche gli Stati Uniti per ottenere assistenza. Dei Paesi del continente nero, lo Zambia e il Sudan si sono dichiarati disposti a dare ogni possibile aiuto.

La richiesta del Governo del Congo di aiuto per reprimere la ribellione è «allo studio» del Governo americano, si apprende in ambienti qualificati. La richiesta è stata trasmessa ieri al Dipartimento di Stato dall'Ambasciata americana a Kinshasa. Si ritiene che in essa si chiedano aerei e altri mezzi di trasporto. Aiuti del genere furono forniti dagli Stati Uniti due anni fa al Congo, per sedare un'altra rivolta. Ieri, come è noto, il Dipartimento di Stato ha vivacemente condannato i ribelli, manifestando il suo appoggio per il Governo congolese. Tale presa di posizione, si dice, è stata accolta con vivo piacere dall'Ambasciatore del Congo negli Stati Uniti, che è l'ex Primo Ministro Cyrille Adoula.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che il Presidente Mobutu ha inviato al Presidente Johnson un messaggio ma si è rifiutato di fornire particolari sul suo contenuto. Secondo funzionari del Dipartimento di Stato, il Presidente Mobutu chiede agli Stati Uniti aerei da trasporto per contribuire a sedare la rivolta nelle zone orientali del Congo. Tale richiesta è attualmente oggetto di esame a Washington, ma potrebbe anche non essere più necessaria in seguito al miglioramento della situazione congolese.

Informazioni circa i «preparativi» della rivolta sono state fornite oggi al «Rand Daily Mail» di Johannesburg dal maggiore George Schroeder, già capo dei mercenari bianchi agli ordini del Governo Mobutu. Schroeder ha detto di avere ripetutamente avvertito Mobutu che si stava preparando una rivolta contro di lui, che avrebbe dovuto essere scatenata dallo sbarco dall'aria di mercenari bianchi. Agli inizi dell'anno egli aveva localizzato — grazie ai propri servizi di informazione — una unità di duemila ribelli in zone montagnose del Paese. Schroeder ha detto di essersi offerto di schiacciare queste forze con truppe mercenarie, ma Mobutu gli avrebbe rifiutato i fondi. L'ex capo dei mercenari «lealisti» ha detto di essere convinto che la rivolta è ispirata da Moise Ciombè, e che «nessuna misura preventiva è stata adottata per respingere l'attacco».

Ai bianchi intanto è sempre impedito di lasciare il Paese, e i loro movimenti sono sottoposti a controllo. Nel Katanga sono stati arrestati 45 agricoltori bianchi sospettati di nutrire simpatie per Ciombè.

Al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri, il capo del Governo belga, Paul Vanden Boeynants, ha dichiarato che il Belgio rimane fedele alla sua politica di assoluta non interferenza negli affari interni del Congo sua ex colonia. Il Belgio non ha nulla a che fare, nè direttamente nè indirettamente, con gli avvenimenti che si svolgono ora nel Congo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kinshasa — Il Presidente del Congo, Mobutu, illustra in una conferenza stampa la situazione del suo Paese dopo la rivolta scoppiata nella zona orientale con l'intervento di mercenari

LA STELLA DI DAVID SUL «MIG» CATTURATO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Questo è il «Mig 21» di fabbricazione sovietica che gli israeliani hanno catturato agli arabi durante il recente conflitto. Il reattore, che ora reca le insegne dell'aviazione israeliana, è stato al centro di una parata aerea svoltasi a Tel Aviv

La situazione

L'Italia ha respinto fermamente la protesta austriaca per l'incidente avvenuto nella zona di Cima Vallona, dopo il feroce eccidio dei nostri militari caduti nell'agguato dei neonazisti. Il Governo di Vienna aveva protestato asserendo che una nostra pattuglia di guardia aveva sparato contro alcuni doganieri austriaci. Da parte italiana, in un passo effettuato dal nostro Ambasciatore a Vienna, si è sottolineato che i doganieri austriaci, sprovvisti di visibili insegne e divise, avevano oltrepassato il confine senza alcuna autorizzazione, per cui i nostri militari hanno compiuto il loro dovere, respingendo coloro che erano entrati abusivamente nel nostro territorio. Oltre a protestare vigorosamente per lo sconfinamento suddetto, il nostro Governo ha chiesto a quello di Vienna formale assicurazione che incidenti del genere non avverranno più e che i responsabili dell'incidente saranno puniti.

In preparazione del prossimo dibattito alla Camera sui problemi internazionali e sull'Alto Adige, Moro ha riunito presso di sè i Ministri competenti per esaminare le varie questioni. E' stato deciso che sarà lo stesso Presidente del Consiglio a esporre al Parlamento il punto di vista del Governo in merito ai vari problemi.

Nel Congo le truppe regolari del Governo Mobutu hanno preso il sopravvento sulla rivolta dei mercenari e degli ex gendarmi katanghesi che in un primo momento avevano occupato alcuni centri importanti, tra i quali Bukavu e Kinsangani. I rivoltosi sono fuggiti con mezzi aerei.

Sulla questione congolese si è discusso al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Governo congolese per fronteggiare la rivolta ha chiesto aiuti al Governo americano per la fornitura di armi e altri mezzi militari.

Per quanto riguarda la questione del Medio Oriente, è da segnalare che il Primo Ministro israeliano Eshkol ha dichiarato che il suo Paese è pronto ad accettare un «certo controllo» della Santa Sede sui luoghi santi. A sua volta il Ministro degli Esteri israeliano Eban ha dichiarato che il suo Paese è pronto ad incontrare i leaders arabi per una soluzione negoziata della questione medio-orientale.

I PRIMI PASSI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Luciana Gaggero, una bimba di sette anni malata di «morbo blu», è ritornata dagli Stati Uniti ove le sono state praticate cure particolari: eccola mentre muove i primi passi

DURANTE L'ESAME DEL PIANO QUINQUENNALE A PALAZZO MADAMA

Si sposta in Parlamento la polemica sull'«Alfa Sud»

Una presa di posizione ufficiale da parte dei socialisti unificati in favore del progetto dell'IRI - Il PCI si dichiara per l'approvazione immediata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Polemica per l'«Alfa Sud» a Palazzo Madama. I senatori hanno continuato anche oggi lo esame del piano quinquennale e, tra i vari problemi, è tornato alla ribalta quello del progetto dell'IRI per la creazione di una industria automobilistica a Napoli. Ne hanno parlato il senatore a vita Ferruccio Parri e il socialista Achille Salerni.

Parri (il suo voto sarà favorevole al piano nonostante le molte riserve espresse) ha collocato il problema nel quadro della «funzione pilota» che le Partecipazioni statali dovranno svolgere per colmare gli squilibri tra Nord e Sud. Il progetto per l'«Alfa Sud» riappare quindi «uno strumento di rottura e un esempio di industria diffusiva»: da ciò il suo parere favorevole.

Salerni non ha preso una posizione precisa: «Il problema — sostenuto — deve essere risolto dal CIPE in base a un serio esame già in corso. La creazione di un'industria automobilistica a partecipazione statale, che entrerebbe in funzione nel 1970, non può essere considerata come alternativa ad altre iniziative, quali quelle per i settori elettronico ed aeronautico, esse pure necessarie allo sviluppo del Sud».

BERTOLI (PCI): «Allora sei agnostico».

SALERNI: «Non sono io a dover esprimere un giudizio. Gli organi economici e tecnici stabiliranno loro se questa iniziativa può avere prospettive utili o dannose per la nostra economia».

PIRASTU (PCI): «Non hai detto ancora se sei favorevole o contrario».

SALERNI: «Non cercate di provocarmi, non cado nei vostri trabocchetti. Si vedrà cosa sarà più necessario per il Meridione. Se dovrà esser l'«Alfa Sud» o un altro progetto, chiamiamolo l'«Alfa Gamma»...».

MASCIALE (PSIUP): «Oppure l'alfabeto...».

SALERNI «L'alfabeto che non conosci!».

Comunisti e missini hanno criticato tutta l'impostazione del piano. Per il missino Araldo Crollalanza, la programmazione «è avulsa dalla realtà del Paese» e, d'altra parte, mancano anche gli strumenti per realizzarla in concreto.

Sulla questione dell'«Alfa Sud», che polarizza in questi giorni l'attenzione del mondo politico ed economico nazionale, si è avuta oggi una presa di posizione del PSU, che nel corso di una riunione convocata «ad hoc» si è espresso a favore del progetto. Alla riunione hanno partecipato il cosegretario del partito De Martino, il vicesegretario Cariglia, il Ministro dei Lavori pubblici Mancini e il responsabile della commissione economica del PSU on. Giolitti.

Anche il PCI ha preso posizione. Il centro studi di politica economica del comitato centrale del PCI ha diffuso un documento, in cui afferma: «Il progetto «Alfa Sud» è la sola iniziativa industriale di rilievo, che sia le imprese pubbliche sia quelle private hanno saputo proporre nell'ultimo quinquennio per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno. Non è quindi ammissibile che questo progetto venga ora presentato dal Governo e dalla D.C. come la prova di un suo impegno meridionalista: esso, in pratica, costituisce un'indiscutibile dimostrazione dell'assenza di una programmazione economica che, attraverso l'ampliamento degli investimenti dei grandi gruppi privati, persegua il superamento degli squilibri regionali e settoriali e quindi il progresso di tutta la società nazionale».

I comunisti, in conclusione, «si pronunciano decisamente a favore dell'immediata approvazione e realizzazione del progetto «Alfa Sud».

C. M.

Una nota della Confindustria

RISTRETTI MARGINI ai concetti economici

Roma, 7

Il dibattito al Senato sulla programmazione, la ricerca di nuove fonti di energia da affidare all'ENEL e lo stabilimento «Alfa-Sud» sono i tre temi di politica economica ai quali è dedicata una nota della Confindustria diramata oggi.

In ordine al primo argomento, la nota ritiene di poter rilevare «il dissenso dei Presidenti delle due Camere sul carattere da dare al provvedimento».

Rifacendosi ad una recente dichirazione del Ministro della Industria in merito alla situazione del petrolio, «nulla di meglio è stato pensato — osserva la nota — che di sollecitare lo ENEL alla ricerca di nuove fonti di energia. Nè pare che alcuno abbia pensato che sarebbe stato facile favorire le ricerche «off shore», creando un ambiente favorevole per i privati; nè pare sia sorto in alcuno il pensiero che non esiste soltanto il problema della benzina per il traffico automobilistico ma anche quello, ben più grosso, delle industrie che utilizzano il grezzo come materia prima».

Accennando al dibattito sulla costruzione di uno stabilimento automobilistico nel Meridione, la nota mette in rilievo la funzione che hanno assunto i partiti in questo dibattito, «quasi a indicare che i margini lasciati ai puri concetti economici sono estremamente ristretti nell'ambito della programmazione».

«Parole e fatti — conclude la nota — tendono a dimostrare che, o sotto il segno della programmazione o sotto quello di una politica cosiddetta democratica, non ci si avvia certo verso un avvenire nel quale sia lasciata possibilità di movimento alla libera iniziativa».

IN SETTEMBRE LE DIMISSIONI DEL CARDINALE CICOGNANI?

DELL'ACQUA CANDIDATO ALLA SEGRETERIA VATICANA

Per 14 anni il nuovo porporato ebbe la carica di Sostituto
Data per imminente la partenza del Papa per Castelgandolfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Il Cardinale Angelo Dell'Acqua, elevato alla porpora nel recente concistoro, sarà il nuovo segretario di Stato: questo è quanto si sostiene oggi in qualificati ambienti vaticani. Egli succederà così all'ottantenne Cardinale Amleto Giovanni Cicognani, il quale — secondo quanto si apprende da fonti vaticane solitamente bene informate — rassegnerebbe a settembre le dimissioni dalla importante carica.

La scelta della data per l'avvicendamento negli incarichi è stata decisa in considerazione del fatto che il Cardinale Cicognani dovrà recarsi il 15 agosto in Brasile per la consegna della «Rosa d'oro» al santuario di Nostra Signora «aparecida» (viene attribuita, infatti, molta importanza, al fatto che sia lo stesso Cardinale Cicognani, nella sua qualità di segretario di Stato, a essere latore dell'importante onorificienza pontificia). Questo dovrebbe essere l'ultimo atto ufficiale che il Cardinale Cicognani compirà come Segretario di Stato.

La nomina nell'alta carica del neo-porporato Angelo Dell'Acqua — che ha 63 anni — non giunge inaspettata: previsioni in tal senso erano state avanzate subito dopo l'annuncio dell'ultimo Concistoro. Egli del resto, era stato sostituto della segreteria di Stato per circa 14 anni, contribuendo validamente all'azione diplomatica della Santa Sede sotto gli ultimi tre Pontefici.

Tutte le udienze pontificie, ad eccezione della consueta udienza generale del mercoledì, saranno sospese da domenica 16 luglio. Ne dà notizia il maestro di camera di sua Santità con una comunicazione pubblica sull'«Osservatore Romano». E' presumibile che la sospensione delle udienze coincida con la partenza di Paolo VI per la villa pontificia di Castel Gandolfo, dove trascorrerà un periodo di vacanze.

A. P.

RIUNIONE POSITIVA PER I DIPENDENTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I sindacati favorevoli al programma di riassetto

Un'adesione di massima alle tabelle presentate dal Governo
Per mercoledì 12 Bertinelli attende una risposta definitiva

Roma, 7

I problemi connessi all'attuazione dell'assetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti della P.A. sono stati esaminati questa sera, a Palazzo Vidoni, dal Ministro per la Riforma Bertinelli e dal ragioniere generale dello Stato dott. D'Alessandria per il Governo, e dai rappresentanti sindacali di categoria.

Il Ministro Bertinelli, lasciando la riunione, ha detto ai giornalisti che le tabelle presentate dal Governo ai sindacalisti sono state sostanzialmente accettate. «Abbiamo comunicato — ha detto il Ministro — non a titolo definitivo ma come base di lavoro, un progetto di tabelle delle qualifiche tipiche, facendo rilevare che occorre raggiungere su di esso un'intesa di massima per poter presentare un progetto delle qualifiche atipiche. Sia pure con qualche riserva, relativa a particolari di scarso rilievo, tutte le correnti sindacali — ha precisato Bertinelli — hanno ritenuto positivo il progetto e si sono impegnate a dare una risposta nella prossima riunione di mercoledì, qui a Palazzo Vidoni».

Ecco la tabella governativa concernente le qualifiche e i relativi rapporti retributivi: direttore di servizio 550; direttore di divisione da 450 a 410; direttore di sezione da 350 a 320; consigliere da 260 a 230 e 190; segretario superiore 350; segretario capo da 290 a 250; segretario da 210 a 180 e 160; coadiutore superiore 240; coadiutore capo da 205 a 185; coadiutore da 160 a 135 e 117; commesso capo da 160 a 145; commesso da 130 a 110 e 100.

Viganò e Purpura, che guidavano la delegazione dell'Unione nazionale sindacati autonomi (UNSA), dopo aver rilevato che l'Unione ritiene lo schema di tabelle presentato dal Governo un'ipotesi di lavoro per le qualifiche tipiche, hanno così proseguito: «L'esame può essere completato, ove l'ipotesi sottoposta si sarà spinta anche nei confronti delle qualifiche atipiche. L'UNSA si riserva di esprimere il proprio parere nei prossimi giorni, anche se può rilevarsi che taluni criteri avanzati dall'Unione per un'idonea valutazione delle carriere intermedie siano stati in parte recepiti dal documento governativo».

Anche per la UIL la tabella presentata costituisce un'ipotesi di lavoro peraltro «molto vicina a quella che le Confederazioni avevano da tempo elaborato e presentato», come hanno dichiarato i sindacalisti Mauro e Di Poce.

Arata e Basile della Federstatali CGIL hanno detto: «Siamo sostanzialmente soddisfatti soprattutto per quanto riguarda la riduzione delle qualifiche. Esprimiamo tuttavia alcune riserve circa lo sbarramento di sviluppo delle carriere e il numero di anni di permanenza nelle singole qualifiche».

Vestri e Gagliardi, che hanno guidato la delegazione della «Dirstat», hanno dichiarato che il documento presentato dal Governo è un punto di partenza per la discussione sulle retribuzioni e per l'avanzamento in carriera.

VIOLENZE IN PUGLIA di braccianti in sciopero

Foggia, 7

Alcuni incidenti sono accaduti in provincia di Foggia, dove è in corso uno sciopero provinciale dei braccianti agricoli per il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Nei pressi di S. Ferdinando di Puglia, alcuni uomini, armati di randelli, hanno infranto il parabrezza di una «1100» guidata da Michele Piazzolla, di 53 anni, che aveva tentato di passare oltre un posto di blocco istituito da scioperanti per impedire ai braccianti di recarsi al lavoro nei campi. Non essendosi fermato all'intimazione di alt, e avendo anzi accelerato, i dimostranti hanno colpito la sua auto con una fitta sassaiola. I vetri infranti del parabrezza hanno poi ferito la moglie e il figlio del commerciante, che ha proseguito la sua marcia raggiungendo l'ospedale del capoluogo.

A Cerignola, un autocarro carico di frutta, proveniente da San Severo, è stato rovesciato e l'autista, Felice Barletta, di 44 anni, è stato percosso.

INCENDIO AD AUGUSTA nella raffineria «Sincat»

Augusta, 7

Un incendio è divampato oggi nelle raffinerie petrolifere della «Sincat» di Priolo. Per cause non ancora accertate, alte fiamme e dense colonne di fumo si sono levate improvvisamente dal desoliatore, a trecento metri dalla costa, nella rada di Augusta, dove defluiscono i residui minerali.

Vigili del fuoco — giunti da Siracusa, Augusta e Lentini — hanno domato l'incendio dopo cinque ore.

Misure contro il tifo

L'ACQUA DI LICATA fa temere un'epidemia

Agrigento, 7

Il Sindaco di Licata, dott. Giovanni Saito, ha fatto affiggere in città manifesti con i quali si invita la popolazione a sottoporsi a vaccinazione profilattica anti-tifica. Il provvedimento è stato adottato dopo che il medico provinciale ha presentato un'allarmante relazione sulla situazione idrica.

La vecchia condotta, corrosa in alcuni tratti, corre parallela alla fognatura e potrebbe essere inquinata da un momento all'altro. E' questa la prima volta che viene adottato il provvedimento della vaccinazione di tutta la cittadinanza: infatti nel 1965, quando si manifestarono allarmanti casi di febbri tifoidi e l'erogazione dell'acqua venne assicurata attraverso una rete volante, non venne praticata la profilassi anti-tifica.

SENTENZA DI ASSOLUZIONE IN ISTRUTTORIA A 22 ANNI DAI FATTI DI DONGO

Audisio non punibile per la morte dei Petacci

L'episodio costituì un'azione di guerra partigiana e non è previsto dalla legge come reato - Bellini Delle Stelle pienamente prosciolto

Como, 7

Il Giudice istruttore del Tribunale di Como, dott. Franco Vincifuori, ha chiuso, con il proscioglimento degli imputati, l'istruttoria contro il senatore Walter Audisio e contro Pietro Bellini Delle Stelle.

Audisio era imputato di omicidio aggravato per la morte dei fratelli Claretta e Marcello Petacci e del capitano d'aviazione Pietro Calistri, avvenuta a Dongo il 28 aprile 1945, nel corso delle azioni che si conclusero con la morte di Benito Mussolini e di altre persone del suo seguito. Il Bellini Delle Stelle era imputato del reato di concorso nell'uccisione di Marcello Petacci.

In particolare, il Giudice istruttore — accogliendo le richieste del Pubblico Ministero — ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di Walter Audisio perchè il fatto non è previsto dalla legge come reato. Il giudice ha rilevato che l'episodio costituisce un'azione di guerra partigiana per la necessità di lotta contro i tedeschi e i fascisti nel periodo dell'occupazione nemica, e perciò non è punibile, ai sensi dell'articolo unico del decreto aprile 1945; per quanto riguarda Pietro Bellini Delle Stelle, il dott. Vincifuori ha dichiarato non doversi procedere perchè l'imputato non ha commesso il fatto, essendo stato il comandante partigiano locale esautorato dal sopraggiungere a Dongo di Walter Audisio.

L'istruttoria penale contro Audisio e Pietro Bellini Delle Stelle si era inserita nella causa civile che, contro i due comandanti partigiani, avevano intrapreso i parenti di Claretta e Marcello Petacci. Essi chiedevano la condanna dei due comandanti al pagamento dei danni materiali e morali per la uccisione e il vilipendio di cadavere.

In un secondo tempo, analoga richiesta fecero la madre e la vedova del capitano d'aviazione Pietro Calistri di Palmanova (Udine). Quest'ultimo, casualmente aggregato alla colonna di Mussolini dopo aver lasciato Milano senza opposizione del locale CLN, era stato fucilato a Dongo per errore come «pilota personale di Mussolini».

Il procedimento penale, che aveva terminato il corso della causa civile, dopo un lungo «iter» è giunto così a compimento: «A ventidue anni dalla fine della guerra — termina il Giudice istruttore — si deve concludere, in base ai risultati conseguiti finora, che non si prosegua in un procedimento sull'episodio storico in esame, trattandosi di un'azione della guerra partigiana».

TIPICO FENOMENO ESTIVO SU MILANO E GENOVA

Buio di giorno per un temporale

Milano, 7

L'oscurità è scesa improvvisamente su Milano poco prima delle 14, costringendo le auto ad accendere i fari di posizione, mentre nelle case si è dovuto ricorrere all'illuminazione elettrica. Una fitta pioggia è cominciata a cadere, mentre il cielo si è coperto di una densa nuvolaglia grigia, e la temperatura è scesa di qualche grado.

Il fenomeno è durato circa mezz'ora. Poi, dopo un violento temporale, con fulmini e scroscianti rovesci d'acqua, lo spesso strato di nuvole nere si è diradato alquanto, consentendo una migliore visibilità. La luminosità però è rimasta alquanto ridotta. Durante il temporale i Vigili urbani e i Vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate telefoniche per allagamenti di sotterranei e incidenti di poco conto. Un'auto è caduta nel Naviglio, ma a bordo non vi era alcun passeggero. Si crede che la vettura lasciata in sosta dal proprietario, sia scivolata sull'asfalto bagnato, finendo in acqua.

Anche a Genova, poco dopo le 15, il cielo si è oscurato, e nelle abitazioni e negli uffici è stato necessario accendere le luci. Le auto nelle strade hanno acceso i fari. Il fenomeno è stato seguito con curiosità e con una certa apprensione da molte persone. In precedenza, verso le 14, si era scatenato un violento temporale con lampi, tuoni e una fitta pioggia.

L'oscurità è durata mezz'ora, e il cielo si è rischiarato dopo una violenta grandinata con chicchi grandi come noci. La temperatura si è abbassata di due o tre gradi, segnando i 25 gradi. Secondo l'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica di Genova, il fenomeno non è eccezionale: «Si è trattato — è stato detto — di uno di quei tipici temporali estivi che si abbattono di solito quando si hanno periodi particolarmente caldi».

Forse una tromba d'aria

CROLLA IN LIGURIA l'impalcatura di un ponte

Savona, 7

Il violento temporale che si è abbattuto oggi pomeriggio sulla Riviera ligure ha causato, nella zona di Savona, una vera ecatombe di automobili finite fuori strada a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Durante il temporale è crollato un traliccio in ferro, di servizio per l'autostrada Rivarolo-Sestri Levante. Il crollo è avvenuto in località Borgoratti, nel punto in cui è in costruzione un ardito viadotto sul torrente Sturla. L'impalcatura crollata, lunga un centinaio di metri, serviva appunto per le gettate e per i lavori necessari alla costruzione del ponte. La massa di ferro si è abbattuta vicinissima ad un gruppo sottostante di case, fortunatamente senza toccarle. Non si lamentano feriti. Secondo i tecnici che lavoravano sul posto, la causa del crollo sarebbe da ricercarsi in una tromba d'aria abbattutasi improvvisamente sul traliccio.

OGNI IPOTESI ANCORA POSSIBILE SUL DISASTRO DELLA STAZIONE TERMINI

Novanta giorni dati ai periti per dire se l'incendio fu doloso

La galleria e i sotterranei sono chiusi da transenne e severamente vigilati dalla polizia
Salvati i bagagli nel deposito del «diurno» - Un'interrogazione presentata alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 7

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Zema, ha dichiarato questa mattina ai giornalisti che sarà necessario attendere i risultati delle perizie tecniche attualmente in corso prima di dar vita all'inchiesta giudiziaria vera e propria sul disastroso incendio della Stazione Termini: i periti hano chiesto un termine di 90 giorni, che è stato loro concesso.

Fino a quel momento, dunque, il lavoro del magistrato consisterà esclusivamente nello esame dei rapporti preparati dai vigili del fuoco e dalla direzione delle ferrovie, e delle documentazioni fotografiche a essi allegate: ne consegue che fino a oggi nessun interrogatorio di testimoni è stato ordinato dalla Procura, nè lo sarà nei prossimi giorni.

Negli ambienti della Procura si fa rilevare che, per il momento, ogni ipotesi è valida: disgrazia o fatto doloso. Ma prima di propendere per l'una o per l'altra tesi occorre conoscere il luogo o i luoghi dai quali partì l'incendio e le cause che lo hanno determinato. L'ulteriore sviluppo dell'inchiesta, come si è detto, è condizionato dai risultati della perizia. I tecnici, per rispondere ai quesiti loro posti dal dott. Zema, dovranno compiere, oltre a numerose ricognizioni nella stazione, elaborate e lunghe prove di laboratorio.

Una indagine preliminare viene intanto condotta dai carabinieri del nucleo e da quelli dei vari reparti scientifici dell'Arma, che hanno già effettuato i primi rilievi e i primi interrogatori, ascoltando in particolare tre persone collegate con i vari esercizi, che prima dell'incendio funzionavano a livello stradale e nei sotterranei della stazione. L'autorità giudiziaria dimostra, infatti, chiaramente l'intenzione di voler avere la assoluta certezza che nel rogo di Termini non ci sia stata nè dolosità nè colposità.

I bagagli depositati nell'albergo diurno di Roma Termini non sono andati distrutti dallo incendio. Lo ha reso noto il deposito compartimentale delle ferrovie, che ha provveduto al recupero. I bagagli potranno essere ritirati dagli interessati nella sala aste del deposito.

Era intenzione dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato riattivare rapidamente tutte le strutture e gli impianti distrutti dal fuoco: ma il lavoro di sgombero dei detriti, operazione indispensabile per procedere a una rapida ricostruzione, è stato sospeso.

Galleria e sotterranei sono transennati e rigidamente vigilati: nessuno può accedere alle parti in esame, a esclusione dei periti e dei tecnici dei carabinieri e delle ferrovie, che devono compiere i vari rilievi. Fino a questo momento, secondo quanto si dice negli ambienti giudiziari, non sarebbe emerso niente che convalidi un'ipotesi piuttosto che un'altra.

Come è logico, negli ambienti della stazione circolano in proposito varie voci. Notevole impressione ha suscitato la notizia secondo la quale il signor Matteo Lionetti gestore dell'albergo diurno, distrutto dall'incendio nel primo sotterraneo insieme con i magazzini Sommer e lo zoo di Angelo Lombardi, è stato invitato per un colloquio negli uffici del dottor Mario Zema: Matteo Lionetti aveva sul diurno una assicurazione di 390 milioni, una cifra che dovrebbe metterlo al sicuro da ogni punto di vista; non si sa cosa gli abbia chiesto il sostituto Procuratore della Repubblica, ma si afferma che il magistrato abbia voluto sapere da lui qualcosa in merito alla faccenda dei 41 milioni perduti al casinò di Sanremo e pagati recentemente. Comunque, è solo una voce.

E' da segnalare, infine, che il deputato dc. Evangelisti ha presentato una interrogazione «per sapere quali elementi siano alla base dell'attuale indagine rivolta a stabilire l'eventuale natura dolosa dell'incendio della Stazione Termini e quali notizie i Ministri dell'Interno e dei Trasporti possano, nell'ambito delle rispettive competenze, riferire alla Camera, anche al fine di tranquillizzare l'opinione pubblica, allarmata dalle relative notizie di stampa».

Intanto, i proprietari dei negozi della galleria di testa della stazione si sono recati presso il compartimento ferroviario, manifestando il proprio disagio per l'attuale inattività. Il ritardo dei lavori di ripristino — tra l'altro, appare necessario completare il controllo dei solai — potrebbe portare, dal punto di vista del traffico, alla necessità di studiare provvedimenti atti a mitigare il disagio dei viaggiatori in vista del tradizionale esodo di agosto.

A. P.

CAPOTRENO TRAVOLTO da un «merci» a Fidenza

Fidenza, 7

Un capotreno delle Ferrovie dello Stato, Carlino Cravari, di 57 anni, è morto stamani investito da un treno merci nella stazione di Fidenza. Il Cravari, giunto una mezz'ora prima nella stazione fidentina con un altro treno merci, fermatosi per agganciare alcuni vagoni, ha attraversato i binari senza accorgersi del sopraggiungere del convoglio. Investito in pieno è stato scagliato a diversi metri di distanza ed è morto.

MOMENTI DI PANICO IN VIA DELLA CONCILIAZIONE ALLAGATA

QUASI UN'ALLUVIONE A ROMA PER LO SCOPPIO DI UNA TUBATURA

Tonnellate di acqua sulla strada hanno provocato il caos nel traffico
Invasi gli archivi dell'Ufficio distrettuale delle imposte e dell'INA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Momenti di panico oggi a Roma in via della Conciliazione e strade adiacenti: una tubazione dell'acqua di 400 mm. di diametro, una delle più grosse della capitale, in via San Pio X, è esplosa, provocando una voragine e riversando tonnellate di acqua in via della Conciliazione e nella zona circostante, e allagando tra l'altro anche l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. Sembra che il caldo abbia provocato crepe nell'asfalto in via San Pio X, dove passa il collettore che è rimasto danneggiato, finchè non è «esploso».

In alcuni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro e scorreva con violenza danneggiando le auto in sosta. Tra gli automobilisti, che sopraggiungevano e che cercavano di fare rapidamente marcia indietro si sono verificati parecchi tamponamenti e ci sono stati tre contusi.

I vigili del fuoco sono intervenuti sul luogo dello scoppio — a causa del traffico bloccato — solo 45 minuti dopo aver ricevuto l'allarme per l'allagamento, e sono rimasti all'opera per far cessare l'afflusso d'acqua dal collettore per molte ore. Essi sono stati coadiuvati da alcune squadre di operai dell'Acea, che hanno rimosso il manto d'asfalto della strada per mettere allo scoperto le condutture e quindi tamponare le falle. Il lavoro era difficile soprattutto per la continua, anche se diminuita, fuoruscita d'acqua.

Al centro della via San Pio X il livello dell'acqua ha raggiunto circa i 30 centimetri. Una folla di curiosi ha sostato ai bordi dei marciapiedi assistendo al lavoro dei vigili del fuoco. Alcuni turisti stranieri, incuranti dell'acqua che li ricopriva fin oltre le caviglie, passeggiavano tranquillamente nei punti maggiormente allagati. Il traffico automobilistico in via della Conciliazione procedeva nonostante che la strada per circa metà della sua larghezza, fosse completamente allagata.

La tubatura, nonostante che i tecnici dell'Acea avessero subito provveduto a limitare il flusso, ha continuato ad «eruttare» acqua con violenza per circa due ore; si calcola che siano usciti oltre 1500 metri cubi di liquido. L'acqua ha invaso metà di via della Conciliazione. Sono stati poi invasi alcuni sotterranei dei palazzi fiancheggianti via San Pio X. Nel 1.o Ufficio distrettuale delle imposte dirette, l'acqua è penetrata nello scantinato raggiungendo l'altezza di un metro e 20 ricoprendo la fila inferiore degli scaffali contenenti atti relativi a imposte straordinarie, ormai esauriti e destinati al macero. Il lento defluire dell'acqua, che ha invaso anche l'attiguo archivio dell'INA, ha impedito di accertare l'esatta entità dei danni. Sono stati ugualmente allagati gli scantinati della libreria internazionale della Pia Società S. Paolo, ma con danni limitati.

C. L.

(Publifoto)

Tokio — Il Fuji-Jama innevato fa da sfondo al «Tokaido-Express» il sensazionale treno che in sole tre ore compie i 515 km. fra Tokio e Osaka trasportando centinaia di passeggeri

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna nuvolosità sparsa con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Nel corso della giornata tali fenomeni si estenderanno alle regioni meridionali della Penisola mentre sulle regioni nord-occidentali si avrà un temporaneo miglioramento. Sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: al Nord e successivamente al Centro in temporanea diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 23; Verona 17, 26; Trieste 19,8, 26,3; Venezia 18, 27; Milano 16, 24; Torino 15, 22; Genova 17, 27; Bologna 17, 26; Firenze 17, 29; Pisa 18, 29; Ancona 20, 26; Perugia 15, 30; Pescara 14, 27; Roma (Nord) 17, 31; Roma (Fium.) 18, 28; Campobasso 17, 26; Bari 19, 27; Napoli 18, 28; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 27; Alghero 18, 30; Cagliari 23, 27.

BORSE E MERCATI

Chiusura 7 luglio 1967

MILANO

Mercato resistente con qualche regolarità al listino. La quota interrotto il movimento di ... delle sedute precedenti per con... dare i progressi raggiunti. Dopo apertura il peso dei realizzi ha stretto la quota a nuove flessioni cui non si sono sottratti i titoli e quei valori richiesti in precedenza. In chiusura tuttavia si è determinata una certa irregolarità per ... conseguiti dai ferroviari, Com... no, Fond. Incendio, Saffa, ... Cementir e Unione Manifatture. ... titoli pilota, in leggera flessione ... sistenti le Montedison, Debolis, ... le Safep, Silos Genova, Eternit, Pozzi. Nel reddito fisso, dove ripercosso l'effetto degli scioperi bancari di questa settimana un irregolare afflusso di ordini ... consegna del materiale, l'attività stata molto ridotta. I prezzi sono risultati abbastanza resistenti. L'indice Mediobanca ha fatto ... strare quota 63,20, con una ... zione rispetto a giovedì dello 0,... cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 185.000; Buoni del Tesoro 199.000.000; obbligazioni 1.175.121.350; azioni n. 1.5...

Titoli di Stato: Rend. It. 5% ... (102); Red. 3,5% 100.50 (—); R... 3,5% 85.35 (—); Ricostr. 5% 9... Trieste 5% 95 (95.10); Rif. fond... 94.80 (94.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 (—); 1969 100 (—); 1970 (100.05); 1971 100.15 (100.10); 1973 100.05 (100); 1974 100 (—); 1975 (—); 1975 II 100 (—); Cert. T... 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2350 ... Distillerie 2740 (2720); Eridania (3192); Es. Molini 2270 (—); ... 7190 (7180); Romana Z. 166 ... Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali (96250); Ass. Milano 27495 (... Ass. Milano priv. 21510 (21500); Torino 6306 (6305); Ass. Torino 4960 (—); Incedio 7950 (7840); ... Vita 17250 (17410); L'Assicur... 63900 (63800); Ras 35500 (35450).

Bancari: Mediobanca 73600 (...

Chimici: Anic 1395 (1397.50); ... schi 14940 (—); Caffaro 181 (—... Napoli 910 (—); Erba 8895 ... Erba priv. 5925 (5930); Italgas (1498); Iniz. Ind. Comm. 2725 ... Ledoga ord. 4212 (4200); Ledoga 5020 (5070); Liquigas 211.50 (... Mira Lanza 30400 (30590); Mont... 1205 (1204); Ossigeno 1530 ... Pibigas 101.75 (101.25); Rum... 1547 (1549); Saffa 4622 (4572); ... 1019.50 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Cie... (—); Emiliana 2413 (2400); ... ti 1023 (1015); Marelli 594.50 ... Orobia 2710 (2702); Sip 2530 ... Tecnomasio 1042 (—); Terni ... 279 (276.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb... (—); Bastogi 1850 (1866); Breda (—); Finmare 346 (347); Finsider (630.50); Generalfin 798 (800); ... 3330 (—); Invest 2945 (2950); ... 2530 (2520); La Centrale 6660 ... Pirelli e C. 3749 (—); Safep ... Sifir 906 (909); Sme 2265 (2280); ... 2859 (2858); Sviluppo 1840 (18...

Immobiliari e agricoli: Aedes (1895); Beni Stabili 2765 (—); ... fiche 825 (—); Co.Ge. 8110 ... Imm. Roma 463.75 (462); S... (—); Iniz. Edilizia 1802 (1800); ... no Centrale 18200 (18050); Risan... to 5380 (5400); Silos Genova (2755).

Meccanici e automobilistici: ... stinghouse 878 (—); Fiat 2773 ... Fiat priv. 2255 (2269); Nebiolo (552); Olivetti ord. 2905 (2905); Oli... vetti priv. 3163 (3176); Tosi ... 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. 3531 (3500); Acc. Falck priv. (3310); Broggi-Izar 1015 (1000); ... mine 1240 (1239); Ilssa-Viola ... (758); Italsider 950 (951); ... 1457 (1451); Metalli 3017 (30... Amiata 5345 (—); Montepo... (520); Siele 2790 (2809); T... 519 (520).

Tessili e manifatturieri: C... 5085 (5086); Cot. Cantoni ... (12550); Val Ticino 4.50 (5); ... 413 (405); Cucirini 6490 (—); ... pati 3060 (3100); Cascami se... (5590); Fisac 445 (441); La... 3495 (—); Gavardo 1980 (1960); ... 114 (—); Linificio 459 (—); M... priv. 1915 (—); Rossari 1305 ... Rotondi 23400 (—); Manif. To... (—); Pacchetti 475 (—); Snia ... 4026 (4036); Snia priv. 2960 ... Bernasconi 540 (—); Tilane 27... Un. Manif. 22000 (21500).

Trasporti: Nord Milano 2840 ... L'Ausiliare 1990 (—); Mitte... (5760).

Diversi: De Ferrari 1130 ... Cart. Binda 27225 (—); Cart. ... 13300 (13400); Cart. Donzelli ... (—); Cementir 3890 (3850); ... Pozzi 163 (167); Ceram. Po... 269.50 (—); Ceram. Ginori (421.50); Ciga 3575 (3570); ... Potab. 1061 (—); Eternit 2985 ... Italcementi 12850 (—); Cond. ... 574 (—); Rinascente 318 (316...; Rinascente priv. 264 (265); Mo... priv. 2999 (—); Pirelli S.p.A. ... (3503); Rejna 950 (—); Ses (ex ... 3972 (3989); Sges (ex Seso) 15... Smeriglio 75 (73.50); Terme ... 3280 (3250).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA ... dollaro canadese 578,225; corona danese 90,085; corona norvegese ... corona svedese 121,21; fiorino olandese 173,312; franco belga 12,5... co francese 127,292; franco ... 144,38; lira sterlina 1740,95; ... co tedesco 156,185; scellino a... 24,191; escudo portoghese 21,... seta spagnola 10,41.

Cambi per le banconote: ... USA 622,50; lira sterlina 1741; ... svizzero 144,10; franco francese ... franco belga 12,35; marco ... 155,80; scellino austriaco 24,... seta spagnola 10,42; escudo ... ghese 21,75; dollaro canadese ... fiorino olandese 172,70; corona ... se 89,75; corona svedese 120,... rona norvegese 86,75; dinaro ... vo t. g. 44, t. p. 44; dracma ... g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino ... platino 2800-3400; argento ... 38.000.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava ... consolidati i progressi raggiunti ... mercato in questi giorni. L'an... to della giornata ha avuto p... discontinue e diversi titoli ... strano riflessivi. Buona l'attività ... reddito fisso, a prezzi stabili.

Titoli trattati: obbligazioni ... lioni; azioni n. 200.

Bastogi 1850; Finmare 345; ... 630; Stet 2858; Ass. Generali ... Ass. Italiana 63900; Ras 35500; ... limich 5000; Premuda 32200; ... vich 27600; Viscosa ord. 4036; ... sa priv. 2890; Italsider 950; ... son 1206; Cantieri 225; Meridio... 2265; Terni 279; Ampelea 7000; ... gas 211; Beni Stabili 2765; ... liare 484; Pirelli S.p.A. 351... 1395; Fiat ord. 2773; Fiat priv. ... Sip 2535.

NEW YORK

La settimana borsistica si è ... a Wall Street con una seduta ... terizzata da corsi in rialzo ... trattazioni intente. La tendenza ... tribuita a fattori tecnici ... estate. Le American Telephone ... perduto un altro punto circa ... guito della decisione governativa ... imporre restrizioni al regime ... tariffe elettriche. Sono stati ... 11,54 milioni di azioni contro ... milioni di giovedì. L'indice ... nes ha registrato un aumento ... salendo a 869,05. L'indice delle ... salito a 327,2 con un aumento ... 1,9. L'indice dello Stock Exchange ... salito di 0,24 a quota 50,91.

LONDRA

Una modesta ripresa dei ... Stato dopo il recente declino ... ratterizzato la seduta. L'ascesa ... zionale in apertura, ha gradualmente ... preso forza dopo l'annuncio ... riduzione del tasso di sconto ... della Banca svizzera. Fermi ... in declino i minerari australiani ... me le quotazioni in dollari.

Una Duse poco tenera

FRA i non addetti ai lavori — ai lavori in campo strettamente teatrale, voglio dire — credo che siamo rimasti oggi in pochi ad aver conosciuto lo aspetto poco tenero di Eleonora Duse, o addirittura scontroso o adirato. Quando glielo raccontai, a Ferdinando Martini, quell'ottimo e caustico uomo ne fu tutto contento: «L'avevo detto io che quella aveva un temperamentino, a parte che fosse una gran pososa».

Non sto ora a raccontare qui per filo e per segno il mio, piuttosto burrascoso, incontro con la Duse. L'ho fatto a suo tempo altrove. Qui tento di riassumere l'episodio in due parole. Ero giovanissimo, studente, e avevo un gran desiderio di conoscere di persona la Duse. Mi rivolsi a Matilde Serao, che sapevo molto amica della somma attrice, ma la Serao mi dissuase dall'incontro. «Voi, figlio mio, non sapete che tipo è Eleonora!». Ma con Emma Garzes, vedova del grande attore, e con Virginia Reiter la celebre attrice, ce la feci. Ottenni, per mezzo loro, un appuntamento con la Duse, che andai a trovare a Milano, in albergo. La Duse credeva di avere a che fare chissà con chi; figuriamoci quando si trovò davanti un giovanetto! Buttò veramente fuori tutto il cattivo. Diventò mordente, pungente. «Chi ce l'ha mandato, lei? Io non ho tempo da perdere con i ragazzi. Che cosa sa lei di me? Che cosa posso dirle? Ha mai provato il dolore? No. Se ne vada».

La vedo, come se fosse ora, scattare dalla «dormosa» in mezzo alla stanza, e urlare: «Se ne vada, se ne vada». Mi ci volle del bello e del buono per placarla. Ma quell'episodio mi servì; capii a quali eccessi potesse arrivare una creatura considerata in genere tenerissima e tutta grazia. Quando la prendevano quei cinque minuti, nei quali perdeva il controllo, diventava quasi crudele. Trovo perciò aderenti al vero taluni aspetti della Duse, che Lucio Ridenti ha registrato in un suo gustosissimo e interessantissimo libro intitolato «La Duse minore» (Gherardo Casini editore). Io non so se, per quelle espressioni, si può parlare davvero di una Duse «minore»; facevano indubbiamente parte di lei, ne erano elementi integranti, metà del suo volto.

La Duse, diciamolo francamente, fu un grande enigma, un grande mistero, come del resto succede alle creature umane. Se in lei il mistero risultò più evidente, accadde per la speciale complessità o intensità della sua psicologia. Fu uno strano impasto, indubbiamente, di antitesi e di contraddizioni. Il libro di Ridenti ce ne dà molte prove. Sembrava una donna interamente votata all'arte, alla poesia, all'assoluto; e tale, infatti, si rivelò in modo inoppugnabile. Ma ebbe anche, e questo ai profani (o ai non addetti ai lavori) si rivelò meno, un bernoccolo per gli affari un intuito tutt'altro che modesto di amministratrice, con una sagacia e un'acutezza invidiabili. I suoi interessi li sapeva ben curare, senza che si lasciasse mai vincere da stolte vanità. Più di una volta si fece impresaria di se stessa, ma quando ebbe veri e propri impresari si può esser sicuri che li faceva rigare diritti. Fra gli altri, si ricorda il Lugné-Poe, organizzatore di alcuni clamorosi giri all'estero. E' lui che ci ha lasciato le testimonianze forse più importanti sul carattere della Duse.

«Nel centro di un tavolino, su una scatola d'argento smaltata, sventolano alcune bandierine di segnalazioni navali. La Duse pretende che quelle bandierine le dicano ciò che essa desidera avvenga nella giornata, perchè lei si è sempre compiaciuta di saper decifrare il linguaggio delle bandiere marinare... Impossibile farle attendere più di mezzo minuto un amico, il quale aveva dato appuntamento. Il suo motto era sempre, e lo ripeteva ridendo: ingannami ma non mi fare aspettare... La sua vita favolosa si è svolta e conclusa in pochissimi spettacoli. La Duse stessa ha edificato la sua leggenda e se ne è compiaciuta. Vorrei dire che la Duse, in un certo senso, ha svolto una lunga, lunghissima rappresentazione, addirittura una specie di vita romanzata, quella delle sue gioie e dei suoi dolori. Ma, in quanto al teatro così come l'intendiamo comunemente noi, i suoi spettacoli non furono che dei piccoli aneddoti della sua esistenza... Avrebbe recitato quella sera? Questo lo avrebbe detto soltanto verso le cinque del pomeriggio, dopo essersi provata la febbre, dopo aver conosciuto il grado di febbre della città e anche — diciamolo — quella del botteghino».

Un altro che conosceva la Duse molto bene fu Ettore Mazzanti, prima suo attore e poi suo amministratore. Rimase ininterrottamente accanto a lei dal 1887 al 1905. Numerosissime, centocinquanta per l'esattezza, sono le lettere della Duse al Mazzanti e da questi, quando è venuto meno, lasciate alla vedova di Alfredo Robert, signora Enif, attualmente ospite della Casa di riposo per gli attori in Bologna. Questo nutrito epistolario è addirittura prezioso per quanti desiderano conoscere taluni aspetti, quelli più pratici, del carattere della Duse. Ne vengono fuori i suoi capricci, le sue insofferenze, le sue cattiverie, anche se inconsapevoli. Guai, per esempio, se avesse preso in antipatia un attore. Ne sanno qualche cosa Ettore Berti e Leo Orlandini. Ma se si attaccava a qualcuno, come Ciro Galvani, non lo mollava. Preferiva vedere intorno a sè, nella compagnia, facce note, anche perchè questo le alleggeriva la fatica. Si è detto che era generosa, che arrivava allo spreco. Secondo i casi. Per mettere su la «Francesca da Rimini» del D'Annunzio spese di tasca sua 430 mila lire (che erano 430 mila lire d'allora. Quante di oggi?). Ma al Mazzanti che le aveva chiesto, per la paga degli attori lire 4456,75 rispose col seguente biglietto del 31 ottobre 1901: «Caro Mazzanti, le accludo chèque di lire 4450 (cifra tonda) sulle 4456,75 della decade. Arrivederci stasera». Per arrotondare la cifra, la Duse aveva dato in meno sei lire e settantacinque.

Una volta ci si mise di mezzo Colette che teneva a farla recitare a Parigi, al Teatro della Port Saint-Martin. Ma lei, la Duse, non era persuasa della percentuale; sì che inviò un telegramma all'amico conte Primoli: «Conte Primoli, ricevo lettera Colette proposizione Saint-Martin 40 per cento. Inaccettabile La stessa Saint-Martin (cioè la direzione del teatro) per mezzo Schurmann offriva 52. Non comprendo perchè eliminato mediatore proposta diminuisce invece di crescere. Attendo informazioni Demay. E' egli abile conosciuto o no pregovi comunicarmi urgendomi concludere. Duse».

Non tenne mai all'eleganza del vestito, ma per l'abito da indossare nella «Donna del mare» chiese al celebre sarto parigino Worth «un abito del colore del lago di Pallanza alle sette di sera». Ne ebbe poi rimorso per tutto il resto della vita.

Luigi M. Personè

Ulteriori candidadi al Premio Viareggio

Roma, 7

La giuria del Premio letterario Viareggio ha scelto la seconda rosa aggiuntiva di opere candidate ai 18 milioni del premio, dopo aver preso atto del ritiro di Riccardo Bacchelli, Alba de Cespedes, Carlo E. Gadda, Aldo Palazzeschi, Luigi Santucci e Renato Ghiotto. Ed ecco le altre opere prescelte:

Narrativa: Fabio Carpi: «Digestione artificiale»; Rodolfo Doni: «La provocazione»; Maria Giacobbe: «Il mare»; Orazio Napoli: «22 letti»; Roberto Ridolfi: «La parte davanti»; Carlo Villa: «Il deposito celeste».

Poesia: Alfredo De Palchi: «Sessioni con l'analista»; Raffaele Carrieri: «Io che sono cicala»; Nicola Lisi: «Il seme della saggezza»; Pier Carlo Ponsini: «Alla ricerca della passione»; Riccardo De Horatio: «Giocate resistenze».

Saggistica: Pietro Bianchi: «Le signorine di Avignone»; Giuliano Briganti: «Gaspar van Wittel»; Aldo Capitini: «Le tecniche della non violenza»; Beniamino Dal Fabbro: «Musica e verità»; Franco Ferrarotti: «Idee per la nuova società»; Ilario Fiore: «L'italiano a Ponte Cayumba»; Cesare Galimberti: «Dino Campana»; Armanda Guiducci: «Dallo zdanovismo allo strutturalismo»; Giuliano Manacorda: «Storia della letteratura contemporanea»; Gaetano Mariani: «La scapigliatura»; Luisa Mortari: «Strozzi»; Bruno Pincherle: «Insieme con Stendhal»; Dario Puccini: «Miguel Hernandez»: Mario Toscano: «Dal 25 luglio all'8 settembre»; Marcello Venturoli: «Il viaggiatore in arte»; Giulio Veronesi: «Stile 1925».

Per le opere prime delle tre sezioni sono state scelte:

Narrativa: Renzo Biancucci: «Morte di un villaggio»; Ginevra Bompiani: «Barthelemi all'ombra»; Antonio Cossu: «I figli di Pietro Paolo»; Alcide Paolini: «Controveglia».

Poesia: Franz Maria d'Assaro: «L'ultima estate»; Giancarlo Majorino: «Lotte secondarie»; Domenico Mancuso: «Il canto degli Alisei».

Saggistica: Gaspare Barbiellini Amidei: «Dopo Maritain»; Bianca Castelfranchi Vegas: «Il gotico internazionale in Italia»; Piero Maria Lugli: «Storia e cultura della città italiana».

La giuria si tornerà a riunire a partire dal 10 luglio, a Viareggio. La consegna dei premi avverrà la sera del 15 luglio. Il Premio internazionale Viareggio-Versilia sarà invece consegnato la sera del 16 luglio al teatro Politeama di Viareggio.

Per sfuggire alla calura questi due orchestrali di Monaco si sono messi sotto la cascata del fiume Iser per compiere al fresco i loro esercizi musicali con il trombone e il clarinetto

IL PROCESSO DI CHICHESTER HA CREATO UN GROSSO VESPAIO IN INGHILTERRA

Vivaci polemiche s'intrecciano sull'arresto dei due Rolling Stones

Protestano i fanatici e gli ammiratori degli esecutori di musica «pop» e coloro che ritengono esagerate le sentenze ma il pubblico medio è d'accordo coi giudici e stigmatizza il conflitto tra giovani e anziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, luglio

La condanna di due dei Rolling Stones per reati connessi con l'uso di stupefacenti ha suscitato in Inghilterra due ordini di protesta: uno è quello degli ammiratori e fanatici di quegli esecutori di musica «pop», che hanno visto mettere in croce, addirittura in prigione, i loro idoli per un peccato ritenuto veniale, e l'altro è di gente più assennata e posata, che ritiene esagerate quelle sentenze, espressione di qualcos'altro che non è solo giustizia, ma anche vendetta o punizione di una generazione anziana su una generazione giovane.

Il pubblico medio è d'accordo con le sentenze. Se i Rollings Stones hanno tanto seguito specialmente fra i giovani, devono accollarsi una funzione d'esempio, debbono essere modelli di pulizia e di decoro, e i giudici hanno fatto benissimo a castagnarli con speciale severità: così dice il pubblico medio, e a questo punto le polemiche s'intrecciano vivacemente. Di qua si obietta che la giustizia non ha il compito di discriminare fra individui di successo e individui comuni, di là si grida che i vecchi farebbero bene a non drammatizzare tanto, proprio loro che ammettono tra i vizi consentiti lo alcool e il tabacco, molto più dannosi della canapa indiana o marijuana o haschish, e da un'altra parte ancora ci si imbarca in discussioni sulla disciplina degli stupefacenti in Inghilterra, sulla legge che si sta dibattendo in Parlamento, sulla differenza fra droghe forti, come l'eroina e la cocaina, che distruggono la personalità, e droghe tenui come la marijuana o le pillole all'amfetamina, che la distruggono solo a mezzo, come se questa fosse una giustificazione.

I fatti, in breve, sono i seguenti. Una domenica, verso i primi di febbraio, il giornale «News of the World» comincia a pubblicare una serie di articoli sull'uso di stupefacenti da parte dei divi e divetti del giorno. L'indomani Mick Jagger, uno dei due Rolling Stones che saranno processati a Chichester, l'altro è Keith Richard, gli manda una querela per calunnia. Pare che da questo momento il giornale faccia pedinare i Rolling Stones per comprovare le sue affermazioni. Così, almeno, dicono gli Stones. Fatto sta che il sabato seguente, a sera, Jagger con la sua amica Marianne Faithful e il suo collega Richard, s'incontrano a Londra per un party deciso fin dall'inizio della settimana con altri ospiti, fra cui Robert Fraser, un giovanotto che dirige una galleria d'arte in Mayfair, e che porta con sè un servitore marocchino, poi un fotografo del giro degli Stones, Michael Cooper, e un antiquario di Chelsea, Christopher Gibbs, e altri che gli Stones non conoscono ancora: un canadese di 27 anni, David Sneidermann, e un tipo che si vede spesso girare per i quartieri eleganti, vestito di seta rossa, con fiori e campanellini agli orecchi. Poco dopo mezzanotte il gruppo parte con una carovana di automobili per la casa di Richard nel Sussex occidentale. Là sono raggiunti da George Harrison, uno dei Beatles, e da sua moglie Patti Boyd, ma questi due partiranno presto il mattino seguente, e così escono di scena. Tutti erano stanchi, sono andati quasi subito a letto.

Adesso è domenica, la solita noiosa domenica inglese. Si gira un po' per la campagna, si va a guardare da fuori una villa cercando di scorgere nel l'interno un sofà che si dice abbia le forme di Mae West. Verso sera tutti tornano alla casa di Richard per la cena e per vedere un filmetto di jazz alla televisione. La signorina Faithfull prima di cena ha fatto un bagno e siede a tavola con una coperta Abzosstw, legata alla meglio, che però ogni tanto scivola e la fa intravvedere nuda. Poco dopo le otto qualcuno bussa alla porta. Richard va ad aprire. E' l'ispettore capo Gordon Dinely, della polizia di Chichester, con un mandato di perquisizione della casa, seguito da una quindicina di altri poliziotti e da tre poliziotte. Il brigadiere Stanley Cudmore osserva la signorina Faithfull e testimonierà al processo che «di tanto in tanto si poteva vedere che essa non indossava nulla sotto la coperta».

Si annusano sigarette, si aprono scatole di saponette, si rivoltano certe curiose statuine di cui Richard fa raccolta, si fruga nelle tasche dei presenti, in una atmosfera di cortesia e di «abbiate pazienza è il nostro dovere». Il tipo che gira vestito di rosso con fiori e campanellini alle orecchie si lascia perquisire docilmente, poi si fa vento mollemente con una penna di struzzo, il che scandalizza la poliziotta Rosemary Slade, ma nulla di drammatico accade finchè si scopre un po' di marijuana addosso a Sneidermann, qualche pillola su Fraser, una fiala con quattro pasticche di amfetamina in una giacca di Jagger appesa in una stanza al piano di sopra. Allora il capo dei poliziotti assume un'aria grave, intasca i corpi di reato e se ne va con i suoi uomini, dopo aver avvertito che se il materiale requisito risulterà contrario alla legge sulle droghe pericolose i colpevoli saranno processati.

Il processo è stato celebrato nei giorni scorsi: Jagger è stato condannato a tre mesi di prigione per il possesso delle quattro pillole (provenienti dall'Italia, dove sono permesse, mentre sono vietate in Inghilterra) e Richard a un anno per avere permesso che la sua casa servisse alle orge, poi sono lasciati in libertà provvisoria su cauzione di 7000 sterline l'uno, in attesa dell'esito degli appelli. Gli altri personaggi e le rispettive condanne non contano. Quello che più interessa il pubblico inglese è la condanna inflitta a quei due personaggi rappresentativi. Entra in lizza anche il «Times» osservando che l'incidente occorso a Jagger poteva accadere anche all'Arcivescovo di Canterbury, se ripartendo da Roma per l'Inghilterra avesse comprato all'aeroporto qualche pillola contro il mal d'aria (le pillole di amfetamina servono anche a questo), e che talvolta una persona diventa il capro espiatorio in questioni di morale pubblica, ma in modo esagerato, come già accadde al povero dottor Stephen Ward, ai tempi dello scandalo Profumo. Casi come quello di Jagger, specialmente quando si tratta di un primo reato, quando non c'è traffico di stupefacenti e quando sono estranee le droghe più pericolose, si risolvono di solito senza prigione, con la libertà condizionata.

Che i fenomeni tipo Rolling Stones rappresentino una sorta di decadenza e stupidità giovanile, di cui si guarisce col passare degli anni, potrà magari essere ammesso. Ma è su un altro piano e con altri mezzi che si deve svolgere, se proprio è necessario, il loro processo. Siamo realmente davanti a un caso di «vendetta sociale», come scrive il «Sunday Times»? Sarà vero, come afferma l'«Observer» che l'uso delle droghe tra i giovani è «diventato parte di una cultura di sfida e di ripudio» contro gli anziani? L'implicita conseguenza di questa interpretazione sarebbe che il processo di Chichester rientra nella cura millenaria degli scapaccioni che ogni tanto i padri rifilano ai figli senza troppo sottilizzare sulla loro dosatura e sulla loro pertinenza specifica. Secondo quel giornale i genitori soffrono, più o meno consciamente, di risentimenti e invidie per la libertà e la prosperità economica dei loro figli, simboleggiate dalla fortuna e dalla spregiudicatezza dei loro idoletti. I figli, a loro volta, sarebbero irritati con i genitori per la tenacia di questi nel voler mantenere in vita regole antiquate, talvolta contraddittorie e ipocrite. «Ci dicono di non prendere le «pep pills», di non fumare sigarette alla marijuana, e intanto loro non si vergognano di fumare fino a farsi venire il cancro ai polmoni o di bere fino all'alcoolismo».

I figli, si sa, tendono sempre a mettersi sullo stesso piano dei genitori e a rispondere loro da pari a pari. Fa parte del loro sviluppo, del loro diventare uomini. Ma in questo modo scordano che i genitori hanno da natura speciali responsabilità verso i figli, che i figli non hanno verso i genitori. Ed è un fatto che la voga presa dagli stupefacenti in Inghilterra negli ultimi anni incide soprattutto sui giovani, e che esiste una continua tendenza all'aumento: l'anno scorso si sono avute 2435 condanne per reati connessi con il consumo di stupefacenti, un aumento superiore a un terzo rispetto all'anno precedente. Ma mettiamo pure gli adulti, per ipotesi, sullo stesso piano dei giovani. Riconosciamo pure che le sigarette, per esempio, sono un maledetto vizio che dovremmo estirpare da noi, e che lo uso delle droghe (almeno delle droghe tenui) tra i giovani ci allarma tanto, anche perchè è un malanno sociale nuovo, mentre le sigarette sono un malanno vecchio. E con questo? Proprio perchè i malanni nuovi sono più facili da sconfiggere che i malanni incancreniti, è giusto puntare le batterie con maggiore accanimento sull'uso delle droghe da parte dei giovani. Anche per le droghe leggere? Anche per queste. Esiste la «escalation» anche in questo campo, ed è facile passare dai «purple hearts» a qualcosa di peggio. Se poi, di tanto in tanto, ci scappa uno scapaccione più pesante, i nostri ragazzi non se l'abbiano a male. E' per amore.

Eugenio Galvano

Questo fotomontaggio dello «specchio» parabolico più grande del mondo con la cattedrale di Colonia sullo sfondo, dà una idea delle colossali proporzioni di questo radiotelescopio germanico il cui modello è attualmente alla Mostra di Montreal

La rassegna dei libri

IL DOGE DI ALDO PALAZZESCHI

Aldo Palazzeschi: *Il Doge* (Mondadori ed., pagg. 192, lire 2000). «Il Doge si sarebbe affacciato dunque, e in poche parole avrebbe dichiarato aperta la rivoluzione? si ripeteva ormai come uno slogan di cui si era impadronita la quasi totalità del paese, andando a scovare un altro lucchetto, una nuova serratura per le porte, a trasportare un mobile che le potesse con maggior sicurezza barricare, a nascondere un altro oggetto...». Così favoleggiando di genti e cose venete e di un loro inconoscibile e innominato Doge, Aldo Palazzeschi, a 82 anni, ha scritto un romanzo che rompe con tutti gli indugi e i programmi delle avanguardie. Clamorose invenzioni della sua fantasia di poeta, uno straordinario ritmo stilistico, la forza di un rinnovato umorismo permettono a questo grande moralista di tracciare qui una satira lucidissima dei nostri tempi, poichè questa favola è tutta morale. Non è possibile nè lecito riferirne la trama. La cronaca prende avvio a Venezia, in una luminosa mattina di fine agosto, quando altoparlanti forse presi da incanto informano la popolazione che il Doge, alle dodici precise di quello stesso giorno, apparirà alla Loggia del Palazzo Ducale. La ridda di vivacissime supposizioni variamente assennate e il crescendo di folla e d'entusiasmo crea subito in città un'atmosfera da giorni grassi e festivi, che via via, per ondate successive di eventi, andrà mutando in panico, in una sorta di ossessivo balletto un po' apocalittico che va poi a smorire in una diffusa e beata volontà di quieto vivere. Protagonista unico la folla intera di Venezia, la sua chiacchiera il suo argomentare perdutamente illogico, in una città sonnambula che vive giorni e giorni intenta a cose di natura astratta, tesa al cerimoniale di un impossibile incontro; tra cascate fragorose di valigie surreali e turisti fantomatici, cavalli metafisici, grotteschi amori e improbabili spostamenti di basiliche i veneziani vanno meravigliando e affannando in dispute interminabili, travolti da umori e reazioni che si traducono in comportamenti bizzarri che certo muovono al riso, ma un riso che mette a disagio e che vediamo infine essere non privo di amarezza. Palazzeschi da sempre si è servito della sua geniale ironia e del suo famoso «E lasciatemi divertire» come abili armi per mettere a nudo l'incapacità, l'infedeltà alla vita, lo scadimento del mondo, il malinteso abnorme che deforma la ragione dell'uomo sociale.

○

Italo Dragosei: *Un mezzo Signore* (Ed. Bietti, pagg. 126, lire 350). Nelle pagine dell'autore calabrese rivivono le vicende di un paesino del Meridione, quando ancora la società si riduceva al nucleo familiare, dove l'uomo era il duce, il signore assoluto, il giudice supremo di tutto e di tutti. In tale «preistoria di civiltà», più che i sentimenti aveva valore l'istinto focoso e ingenuo, ravvivato continuamente da una perenne fiamma interiore, fatta di generosità e di violenza; identiche facce queste della stessa personalità, non ancora contaminata dalle complicazioni che solo il progresso vi avrebbe portato. Questa l'età, questi gli uomini, queste le situazioni che Italo Dragosei disseppelisce, diventandone cantore acuto e brillante, dalla polvere degli anni e che presenta alla nostra sensibilità di moderni, perchè possiamo sorriderne, certamente, ma anche perchè dalla conoscenza del passato si traggano motivi per una maggiore comprensione del presente.

○

Niccolò Tucci: *Il segreto* (Garzanti ed., pagg. 308, lire 1600). Questo volume di racconti costituisce l'eccezionale prova italiana di un singolare scrittore assai noto negli Stati Uniti dove risiede da oltre trent'anni. E' una prova che rivela una fantasia svariante e inattesa, un umorismo finissimo, nel suo realismo sempre filtrato dall'arte, uno stile intriso di echi stranieri, ma tuttavia intimamente, profondamente italiano. Di questa raccolta, che nel 1956 vinse il Premio Viareggio «opera prima», Eugenio Montale ha scritto tra l'altro: «I due racconti autobiografici che aprono il volume — „Il segreto" e „Ombre lunghe" — ..si pongono decisamente fra i migliori esempi di un tipo di racconto che attraverso Proust guarda ad Hamsun, alla Mansfield e magari ai primi racconti di Hemingway e di Joyce... Ci riportano invece a un tipo di racconto pienamente toscano-regionale... la „Morte di Scarandogi" e „Tempi buoni"; mentre gli „sketches" di argomento americano ci mostrano uno scrittore elegante che raggiunge effetti di commozione in „Dalla palla del mondo" e squisiti „marivaudages" nell'ultimo racconto, „Le parole"».

CORRIERE FILATELICO

Pittori inglesi

Tre «pittorici» saranno agli sportelli delle Poste inglesi il 10 luglio: «Master Lambton» di Sir Thomas Lawrence, «Paesaggio con cavalli e puledri» di George Stubbs, «Bambini che escono da scuola» di Laurence Lowry. Molti colori e la testa della Regina Elisabetta in oro. La serie sarà certamente gradita anche perchè il «facciale» è modesto, assomando ad appena 1 scellino e 7 pence.

L'annunciato francobollo celebrativo dell'epica impresa di Sir Francis Chichester attorno al mondo con la sua «Gipsy Moth IV» uscirà il 24 luglio. Per l'occasione è stata preparata anche una «First Day Cover» ufficiale con il disegno a colori riprodotto in pagina.

Cantiere sul Tago

Nell'estuario del Tago, presso Lisbona, è stato inaugurato un cantiere navale di alta potenzialità: esso dispone, tra l'altro, di un bacino di carenaggio che può acogliere navi fino a 300 mila tonnellate; è il secondo del mondo. Ma i piani di sviluppo del cantiere prevedono uno di proporzioni veramente gigantesche: dovrebbe ospitare colossi di 750 mila tonnellate! L'impianto è stato realizzato con capitali portoghesi, olandesi e svedesi. Per ora esso occupa 4 mila unità lavorative. L'iniziativa segna un importante passo in avanti nella industrializzazione del Paese. Le Poste lusitane hanno voluto sottolineare l'avvenimento con una bella serie di quattro francobolli che riproducono la pianta del «novo estaleiro naval», una grossa nave in costruzione e la posizione del cantiere nell'estuario del Tago, che si vede tagliato dal ponte aperto un anno fa. Valori: scudi 1, 2,80, 3,50 e 4,30. Tiratura: 1 milione e mezzo di serie.

Novità di Francia

Dopo l'emissione del magnifico ritratto di Francesco I, avvenuta il 3 luglio, le Poste francesi hanno annunciato per questo mese altri quattro valori, che andranno a completare la serie turistica attualmente in uso ordinario: il giorno 10 entreranno in circolazione uno 0,50 F per la città di Saint-Quentin (municipio), uno 0,60 F per ire (porta dell'orologio), uno 0,95 F per Boulogne-sur-Mer; il 24 luglio sarà la volta di uno 0,75 F per la spiaggia de La Baule. Un quinto valore (0,40 F) celebrerà, il 31 del mese, le «Floralies d'Orleans». Agosto, per la filatelia francese, sarà di tutto riposo. Le novità torneranno alla ribalta il 4 settembre con uno 0,60 F per il 9.o Congresso internazionale della contabilità. Lo 11 settembre, altro quadro: «La bagnante» di Ingres, 1 F.

Per sopravvenute ragioni tecniche, giovedì non è stato possibile riprendere la pubblicazione del «Corriere filatelico» come a suo tempo annunciato. La riprendiamo oggi. In seguito la rubrica apparirà regolarmente ogni giovedì, come in passato.

«Almeno cinque valori» per il Cinquantenario

Il Ministro delle Poste sen. Giovanni Spagnolli, dando un'altra conferma della elevata sensibilità per i problemi filatelici, ha assicurato che il Cinquantenario dell'unione di Trieste e delle altre terre irredente alla Madrepatria sarà degnamente ricordato nei francobolli. Non possiamo non esprimere la soddisfazione che la proposta avanzata a suo tempo dal nostro giornale, attraverso questo «Corriere», e successivamente fatta propria dal Comitato organizzatore della «Trieste 68 - Esposizione filatelica - Convegno internazionale», che l'ha presentata ufficialmente al Ministro, sia stata prontamente accolta e inserita tempestivamente nel programma delle emissioni per il prossimo anno, in via di definizione.

Come si ricorderà, per la celebrazione filatelica del Cinquantenario, che sarà la più importante ricorrenza patriottica del '68, avevamo proposto che a ciascuna delle tre principali città interessate — Trieste, Gorizia e Trento — fosse dedicato un francobollo, suggerendo come soggetto i rispettivi castelli. Inoltre si proponeva che altri tre valori ricordassero la battaglia di Vittorio Veneto, il Sacrario di Redipuglia — mai riprodotto nei francobolli italiani per inspiegabile dimenticanza — e l'Altare della Patria come sintesi simbolica della serie. Qualcuno poco dopo ci aveva scritto per lamentare la omissione di terre e città ora, purtroppo, fuori dei confini italiani a causa del «Diktat»: ma era realistico chiedere ciò che era impossibile ottenere per evidenti ragioni di Stato?

La proposta per la serie commemorativa è andata a segno. In questi giorni il Ministro Spagnolli ha risposto alla richiesta avanzata dall'ing. Gianni Bartoli, presidente della «Trieste 68», e consegnata personalmente al Ministro dal vicepresidente dott. Damiani di Vergada. Il sen. Spagnolli ha dato assicurazione che «non meno di cinque francobolli» formeranno la serie celebrativa del Cinquantenario, aggiungendo che i relativi bozzetti sono già allo studio. E' doveroso dare atto al Ministro della prontezza con la quale ha accolto la richiesta, valutando giustamente il suo alto significato morale e patriottico. Ed è altrettanto doveroso esprimergli il più vivo ringraziamento. Possiamo essere certi che i francobolli del Cinquantenario, anche se non s'ispireranno pienamente ai motivi suggeriti, risponderanno all'importanza della celebrazione sia per contenuto che per livello artistico. Essi — come abbiamo detto a suo tempo — dovranno dominare sulla corrispondenza degli anni 1968-69. E tornerà a merito di Trieste avere contribuito all'emissione.

M. L.

Filatelista scomparso

La filatelia triestina è stata colpita da un doloroso lutto. Nei giorni scorsi è scomparso il signor Ernesto Corneli, noto collezionista e vicepresidente onorario del Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», dopo aver occupato la carica effettiva. Il signor Corneli ha coltivato il suo hobby per settant'anni e più volte ha messo in mostra i risultati della sua appassionata fatica, risultati che gli hanno valso molteplici e meritati riconoscimenti. L'ultima sua esposizione risale al settembre scorso, quando ha allineato nelle sale della vecchia sede di via Torrebianca 20, centinaia di fogli di album contenenti il fior fiore della sua vasta collezione. Quella mostra preparata con tanta cura e così interessante, è stata quasi il suo congedo ufficiale dall'attività associativa; in quella occasione, come se avesse avuto qualche presentimento, ha lasciato al Circolo un suo significativo ricordo filatelico. Poi la malattia lo ha costretto in casa, dove trascorreva le sue giornate con i prediletti francobolli, sempre informato e aggiornato di tutto.

Poche settimane prima della sua scomparsa, gli abbiamo fatto visita: è stato un incontro schiettamente filatelico. Ci ha fatto osservare alcune raccolte particolari, pezzi rari, buste reduci da strani viaggi. Fra l'altro, ci ha posto sotto gli occhi quello che doveva essere il primo francobollo albanese, poi non emesso, che riproduciamo in pagina. Era stato ordinato alla ditta Modiano di Trieste dall'Albania, appena raggiunta l'indipendenza dalla Turchia, nel 1912. Purtroppo, ci furono dei malintesi fra i committenti e gli esecutori, e così l'aquila di Skanderberg saltò fuori con una testa sola anzichè con due. Gli albanesi, sdegnati per tanta menomazione, respinsero la fornitura. Al francobollo «triestino» tecnicamente perfetto le autorità di Tirana sostituirono una delle più grossolane brutture che si ritrovano tra i francobolli del passato, ma l'aquila aveva due teste e questo era più che sufficiente a sanare ogni deficienza.

In quell'incontro — era la metà di maggio, cinquantenario del volo postale Torino-Roma-Torino — si è parlato anche del primo francobollo di posta aerea: è italiano o tedesco? La questione è molto interessante e complessa: meriterà farne un discorso a parte. Anche questo dimostra l'attenzione con la quale il signor Corneli seguiva le vicende della filatelia. Ma egli non era solo un filatelista. Era soprattutto un lavoratore capace e indefesso, che ha saputo ricominciare ben sette volte tutto daccapo a causa delle dure avversità incontrate durante la sua lunga esistenza. Nei pochi contatti che abbiamo avuti con lui ci è apparso un uomo sereno, cordiale e buono. Certamente lascia un positivo ricordo. Ai familiari e al Circolo «C. Ravasini» le nostre vive condoglianze.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPEGNO DI FRONTE AL CONSIGLIO COMUNALE

Escluso un aumento delle tariffe Acegat

L'accordo sindacale sulla maggiorazione dei compensi ai dipendenti dell'azienda approvato con voto unanime

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità gli accordi raggiunti il 1.o giugno per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'Acegat e per l'esame dello assetto contrattuale definitivo; ha inoltre approvato la corresponsione ai dipendenti dell'indennità di contingenza, nonchè — coi soli voti contrari del PCI e del PSIUP — gli accordi intervenuti in favore dei dirigenti della stessa Azienda.

La nota vertenza sindacale coi dipendenti dell'Acegat si è così formalmente conclusa. Nel presentare la delibera, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, ha rilevato che le trattative sono state quanto mai laboriose e complesse; si sono trascinate sia in sede locale sia in sede nazionale per vari mesi e in diversi momenti — ha detto — si è temuto di dover affrontare il rischio di una rottura delle trattative con l'inasprimento delle agitazioni già in atto. Il personale dell'Acegat — ha ricordato Vascotto — fruisce da tempo del trattamento economico derivante dal contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate; l'ultimo contratto del genere è scaduto alla fine del '64 e da allora i sindacati aziendali avevano iniziato una campagna rivendicativa per ottenere la conferma anche per gli anni futuri dell'agganciamento al contratto nazionale degli «elettrici» per tutti i dipendenti.

Ma i contratti nazionali — ha chiarito — non possono operare automaticamente specie nei confronti dell'Acegat, che è un'azienda mista: essa opera infatti in quattro distinti settori (elettricità, gas, acqua e trasporti) e tale situazione non ha riscontro in altre aziende nazionali che siano della dimensione di quella di Trieste. Ora, i sindacati hanno avanzato richieste di aumenti pari all'11 per cento: ne sarebbe derivato un onere di 710 milioni.

Gli stessi sindacati aziendali si sono però resi conto — ha dato loro atto l'ass. Vascotto — delle difficoltà economiche in cui si dibattono il Comune e l'azienda e si sono dichiarati disposti a dare ritardata applicazione al provvedimento riguardante l'allineamento delle tabelle retributive a quelle del contratto nazionale «elettrici»; e nel contempo hanno accettato il principio di discutere un nuovo assetto contrattuale per i dipendenti dell'azienda, a partire dal 1 gennaio 1968. «Le trattative non sono state facili — ha dichiarato Vascotto — ed il Sindaco ha dovuto adoperarsi personalmente per giungere ad una conclusione che può considerarsi positiva in quanto è stato assicurato ai lavoratori un miglior trattamento economico, tuttavia entro limiti ragionevoli per i nostri bilanci».

Ed ecco i risultati delle trattative: chiusura in modo definitivo del triennio 1965-67 con l'avvenuta erogazione di 40 mila lire per il primo biennio e con l'aumento del 3,6 per cento per l'anno in corso; e costituzione di una commissione paritetica per lo studio del nuovo assetto contrattuale. Ad ogni modo — ha dichiarato Vascotto — deve considerarsi definitivamente chiuso con il 31 dicembre 1967 l'agganciamento di tutti i dipendenti dell'Acegat al contratto degli elettrici, agganciamento che durava dal 1949 e che sotto certi profili ha dato risultati positivi, in quanto assicurava identità di trattamento al personale della stessa azienda, ma d'altro canto ha infine portato a inconvenienti piuttosto notevoli per l'accentuarsi delle diversità fra i vari contratti nazionali di categoria, una serie di equivoci e di sperequazioni fra lo stesso personale dell'azienda ed inoltre un onere eccessivamente pesante specie nel settore dei trasporti, che è quello che si presenta in deficit».

Ha preso infine la parola il Sindaco per sottolineare il senso di responsabilità di cui tutti hanno dato prova concludendo la difficile vertenza e per rilevare che il maggior onere derivante dal nuovo contratto non comporterà aumenti alle tariffe, non si ripercuoterà cioè in alcun modo sugli utenti. E' quindi seguita un'ampia discussione. Abate (DC) ha valutato positivamente i risultati ottenuti anche perchè le rivendicazioni del personale sono state contemperate con le esigenze dell'azienda; fra i risultati più notevoli: l'essere riusciti — ha detto — ad avviare l'operazione di sganciamento dal contratto degli «elettrici» esteso finora a tutto il personale. Calabria (PCI) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo. Cesare (PSU) ha rilevato che l'attuale accordo costituisce la premessa per l'assetto definitivo dell'azienda in un lasso di tempo ragionevolmente breve. Morelli (MSI) ha espresso positivo consenso al contratto, in quanto non comporta aggravi per gli utenti. Morpurgo (PLI) ha manifestato il parere favorevole del suo partito, mantenendo ugualmente le riserve più volte espresse sull'andamento dell'amministrazione della Acegat: i nuovi oneri, se non avranno riflesso sulle tariffe, verranno ugualmente addossati alla collettività, in quanto ai deficit aziendali (il passivo di quest'anno supererà i 4 miliardi) deve provvedere il Comune con le sue già limitate risorse. Fragiacomo (PRI), pure favorevole, ha osservato che il problema delle aziende municipalizzate è purtroppo generale e non sarebbe giusto che proprio i dipendenti triestini ne facessero le spese. Il Sindaco ha infine dichiarato che il nuovo onere, di 212 milioni, verrà annullato dalla mancata sostituzione dei dipendenti collocati a riposo. E Pincherle (PSIUP): «Avete finalmente capito che aumentare le tariffe significa diminuire anzichè aumentare gli introiti».

Approvate all'unanimità le delibere sul nuovo accordo e sulle indennità di contingenza, la terza — relativa al nuovo contratto per i dirigenti — ha offerto spunto di polemiche al cons. Calabria (PCI): il maggior onere è di 8 milioni e mezzo per sette dirigenti; il suo voto contrario è stato però così motivato: in segno di protesta per la posizione, la lui ritenuta illecita, di uno dei sette dirigenti. Lo stesso atteggiamento ha assunto Pincherle (PSIUP). Gaspardo (DC), Morpurgo (PLI), Morelli (MSI) e Cesare (PSU) hanno però opposto che non si può sostenere, a meno di non voler creare un grave precedente, l'inapplicabilità di un contratto nazionale. E infine il Sindaco ha contestato a Calabria che il Comitato di controllo ha ritenuto legittima la posizione di quel funzionario, e ciò dopo che il Comune aveva dettagliatamente approfondito la questione.

Al consigliere scomparso subentra l'avv. Jona

Al Consiglio comunale è stata approvata ieri sera la delibera riguardante la surrogazione del consigliere prof. Luigi Dalla Rossa, la cui dolorosa scomparsa è stata commemorata nella precedente seduta consiliare; gli subentrerà l'avv. Corrado Jona, primo dei non eletti nella lista del PLI.

In via dei Crociferi dove la direzione del transito a senso unico è stata invertita in forza di una disposizione transitoria, il nuovo sistema di circolazione sarà mantenuto definitivamente.

Il Sindaco Spaccini presidente del CCA

Volontà di ripresa dopo la crisi

Il Sindaco ing. Marcello Spaccini è il nuovo presidente del Circolo della Cultura e delle Arti. La responsabilità gli è stata affidata dal Consiglio direttivo recentemente eletto che, nella distribuzione delle cariche sociali, si è attenuto al voto unanime espresso venerdì scorso dalla assemblea. Vicepresidenti sono stati confermati l'ing. Gianni Bartoli e il prof. Carlo Schiffrer. Le altre cariche direttive risultano così assegnate: consigliere-segretario il dott. Willy Cavalieri; tesoriere-economo il dott. Gracco Alessio; direttori delle sei sezioni del Circolo: rispettivamente per le lettere il prof. Bruno Maier, per le arti figurative lo scultore Marcello Mascherini, per la musica il maestro Giulio Viozzi, per le scienze morali il prof. Arduino Agnelli, per le scienze naturali il prof. Paolo Budini, per lo spettacolo la dott. Aurelia Gruber Benco; all'avv. Guido Tiberini sono state affidate la biblioteca e sala di lettura del C.C.A.

Nel ringraziare per la fiducia accordatagli, l'ing. Spaccini ha promesso d'impegnarsi del suo meglio — con l'apporto dell'intero Consiglio — per quella che si preannuncia, nel prossimo anno sociale, la ripresa in grande stile del Circolo, sulla linea della sua miglior tradizione, e ciò dopo il recente ristagno dovuto alla ormai superata crisi economica del sodalizio. In proposito, il nuovo Consiglio ha voluto rinnovare l'unanime sentimento di riconoscenza nei confronti dei componenti del Comitato d'emergenza — Alessio, Bartoli, Cavalieri e Schiffrer — cui spetta il merito della lunga e difficile azione intesa a scongiurare il letale pericolo che gravava sulla vita del C.C.A. Una analoga espressione di gratitudine è andata all'avv. Pietro Ferraro, che ebbe — come osserva un comunicato — «l'ingrato compito di reggere le sorti del Circolo nella fase più ardua e perigliosa della sua ventennale esistenza».

«Con la guida del presidente ing. Spaccini — soggiunge il comunicato — il nuovo Consiglio del Circolo si appresta, confortato dai migliori auspici di ripresa, ad una stagione d'attività che felicemente coincide con le celebrazioni del cinquantenario della redenzione di Trieste».

Modello di legno dell'altare

(«Giornalfoto»)

Sopraluogo a San Giusto per il nuovo altare. Lo hanno compiuto, ieri mattina, lo Arcivescovo mons. Santin, il presidente della Commissione diocesana per l'arte sacra, mons. Bullesi, il preposito del Capitolo mons. Salvadori, il prof. Mirabella Roberti, docente di archeologia alla nostra Università e Sovrintendente alle belle arti della Liguria e Lombardia, e i componenti la Commissione per l'arte sacra, architetti Nordio e Frandoli, autore questo ultimo del progetto di cui il «Piccolo» si è già diffusamente occupato, ottenendo ieri nuova conferma.

Il caso è noto: si intende abbattere l'altare maggiore attuale (che del resto non può vantare un'esistenza ultrasecolare, trovandosi in cattedrale soltanto da 130 anni) ed edificare un'ara nuova, che consentirà, secondo le innovazioni liturgiche e conciliari, di celebrare rivolti verso il popolo: un'unione di preghiera con l'assemblea, quindi, e un ritorno al passato. Ma, soprattutto, un ripristino dello altare maggiore nel sito e nella forma primitivi a quello che a suo tempo la basilica aveva.

Ieri mattina sono state effettuate diverse prove per la ubicazione, servendosi di un simulacro di altare, in legno, che presenta un'importante caratteristica e novità: l'ornato dei marmi policromi dell'altare attuale. Si è voluto, infatti — e la decisione appare quanto mai felice — che tutta la parte inferiore, che fa da supporto all'ampio monolite della sacra mensa, sia rivestita con i marmi dell'ara esistente, rispettando la forma del disegno e i vari colori. Un'altra decisione di rilevante interesse è scaturita inoltre dal sopraluogo di ieri: la collocazione avverrà sotto l'arco trionfale in mosaico del Cadorin, dove figurano tutti i Santi protettori di Trieste.

Naturalmente sono previste ulteriori prove, soprattutto per stabilire nuovi particolari ed i rapporti di volumi e dimensioni; poi, si procederà alla demolizione dell'altare attuale. Non è escluso, anzi, che ci si trovi allora dinanzi a interessanti reperimenti, sotto l'abside, del precedente pavimento a mosaico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano — Il sole so alle 5.24 e tramonta alle 20.56. luna nasce alle 5.34 e tramonta le 22.07.

Ieri: temperatura massima 26,3; nima 19,8; pressione mb. 1011,9; dità 60 per cento; calma di ve cielo coperto; mare calmo con peratura di 20,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.57 cm. 65 sotto il l.m. e alle 16.54 cm. 6 sotto il l.m.; alta alle con cm. 33 sopra il l.m. e alle con cm. 44 sopra il l.m. — DOMA bassa alle 5.28 con cm. 68 sotto l.m. e alta alle 12.12 con cm. 34 pra il l.m.

Farmacie in servizio diurno terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D brosi, via Zorutti 19/c, tel. Croce Verde, via Settefontane 39, 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, 38981; Testa d'Oro, via Mazzini tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno le 19.30 alle 8.30): Alla Salute, Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via vana 11, tel. 35272; Picciola, via ni 2, tel. 90207; Vernari, piazzale maura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per mate nei giorni festivi o in caso irreperibilità di altri sanitari, fonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: visite urgenti, festive e notturne, lefonare al n. 37265.

STATO CIVILE

7 luglio

MORTI: Zorzenon Salvatore a. Gropaiz ved. Batti Maria a. 65; monitti Vittorio a. 62; Bonif ved. Ogrisek Valeria a. 81; in Covi Giuseppina a. 93; Prassel Strain Maria a. 60; Brusini in V Angela a. 84; Kaucic Emilio a. Posillipo Donatella 6 ore; Devidè nesto a. 83.

NATI. 12.

Via dai capel
quel "pepe e sal
che Vi invecch

I capelli grigi o bian invecchiano qualunque sona.

Usate anche Voi la fa sa brillantina vegetale nova (liquida, solida o crema fluida), composta formula americana.

In pochi giorni, progre vamente e quindi se creare «squilibri» imba zanti, il grigio sparisce capelli ritornano del co di gioventù, sia esso st biondo, castano, bruno nero.

Non è una comune tin ra e non richiede scelta tinte.

Si usa come una bril tina, non unge e mant la pettinatura.

Agli uomini consiglia la nuovissima Rinova Men, studiata esclusivam te per loro.

Sono prodotti dei La ratori Vaj di Piacenza, vendita nelle profumeri farmacie.

L'INFERNO DEGLI ANIMALI ALLO SCALO DI PROSECCO

È «umanamente impossibile» smistare tanti carri bestiame

Ne arrivano 500 e le attrezzature sono sufficienti per 150
Una sintesi della drammatica situazione fornita dalle F.S.

La dolorosa cronaca da noi pubblicata giovedì scorso su quanto accade allo scalo ferroviario di Prosecco, autentico inferno degli animali, ha suscitato viva sensazione. Sull'argomento interviene ora con una propria nota la Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

«Circa la morte di bovini nei carri ferroviari a Prosecco e circa i disservizi che si riscontrerebbero nell'organizzazione di lavoro di quella stazione — è detto nel comunicato a firma dell'ing. Villata — la Direzione Compartimentale delle F.S. ritiene doveroso, a più completa informazione del pubblico, fare le seguenti precisazioni:

«La stazione di transito con la Jugoslavia è Poggioreale del Carso. Questa stazione è in grado di manipolare, e cioè di trattare doganalmente e di mettere in composizione ai treni in entrata e in uscita dal territorio nazionale, fino a 1000 carri al giorno. La stazione di Prosecco è sussidiaria a quella di Poggioreale del Carso ed è stata specializzata esclusivamente all'importazione del bestiame. Il bestiame, quindi, di provenienza jugoslava, ungherese, romena e di altre nazionalità dell'Est europeo, entra a Poggioreale del Carso, riceve un visto entrata dall'autorità doganale ed è avviato subito a Prosecco, dove hanno luogo tutte le operazioni peculiari a questo tipo di trasporti e cioè: scarico dei carri, abbeveraggio e foraggiamento delle bestie, pesatura capo per capo, visita doganale e veterinaria, rispedizione per l'interno del territorio nazionale.

«Nell'anno 1966 sono transitati da Prosecco n. 26.248 carri di bestiame, contenenti 668.586 capi, con una media di 72 carri al giorno. La stazione di Prosecco è in grado di ricevere fino a un massimo di 150 carri al giorno. Ha quindi una capacità più che doppia rispetto alla media giornaliera di traffico.

«Nei giorni scorsi si sono invece registrati per Prosecco i seguenti arrivi: giorno 3, carri 500; giorno 4, carri 362; giorno 5, carri 250; giorno 6, carri 296.

«Dai dati che precedono emerge che, se Prosecco ha una capacità di manipolazione giornaliera di 150 carri è umanamente impossibile farne passare 500 ed è chiaro che, una volta rifornita la stazione dei primi 150 carri, gli altri carri giunti in eccedenza devono inevitabilmente sostare nelle stazioni limitrofe almeno fino al giorno successivo. Certo, i dati dimostrano anche che per alcuni carri possono trascorrere perfino 48 ore dall'ingresso degli stessi nel confine italiano e fino allo scarico per l'abbeveraggio e il foraggiamento delle bestie.

«Essendo però tutto questo a perfetta conoscenza degli spedizionieri locali interessati a tale traffico, sarebbe vivamente auspicabile che gli stessi, con opportune e reciproche intese, programmassero meglio gli ordini di spedizione all'origine in modo da evitare quelle massicce ondate di arrivi contemporanei che le attrezzature non possono sostenere. Tenuto inoltre conto che negli ultimi due mesi la stessa stazione di Poggioreale del Carso trovasi in situazione di estrema tensione per un traffico di merci varie di interscambio con la Jugoslavia che registra un movimento di oltre 800 carri giornalieri nei due sensi, è spiegabile che qualche contrattempo possa essersi verificato a Prosecco come ripercussione della situazione di Poggioreale.

«Dichiara tuttavia la Direzione compartimentale che sono stati messi in atto in questi ultimi tempi tutti i possibili accorgimenti atti a fronteggiare l'eccezionale situazione di traffico di questo confine, ivi compreso: l'aumento di personale fino al 30 per cento in più rispetto agli organici normali, la attuazione di servizi di 24 ore su 24, la programmazione di treni straordinari, nonchè il selezionamento dei carri per gruppi omogenei di merce o di trattamento doganale che inizia da Mestre, investe le altre stazioni più importanti del Compartimento e comprende anche le ferrovie jugoslave per le merci in entrata.

«Le ferrovie sanno di profondere giornalmente il massimo impegno in questa situazione e la Direzione compartimentale non può mancare di esprimere il più vivo apprezzamento per lo spirito di sacrificio che anima in questo periodo tutto il personale che è sottoposto a turni di lavoro estenuanti, di notte e di giorno, con bello e cattivo tempo, e con protrazioni di orario che, il più delle volte, non si ha la possibilità, per legge, di compensare adeguatamente.

«Agli spedizionieri interessati al commercio del bestiame si rivolge vivo appello a tenere conto delle possibilità ricettizie della stazione di Prosecco contemperando gli interessi commerciali o le oscillanti convenienze dei dazi doganali con le possibilità pratiche nelle operazioni di importazione».

Nella gravità di una situazione della quale fanno così crudelmente le spese animali condannati a una morte lenta e atroce, una nota consolante è data dalla sollecitudine con cui le Ferrovie dello Stato, per voce del direttore compartimentale ing. Villata hanno preso nota di quanto «Il Piccolo» ha denunciato.

Di questa sollecitudine siamo grati e ci rendiamo conto che se lo scalo di Prosecco è attrezzato per 150 carri, è umanamente impossibile smistarne colà 500. Ma se ne arrivano 500, significa che queste sono le dimensioni del traffico da fronteggiare. E allora i casi sono due: o si riduce artificialmente il flusso del transito, violentando le leggi dell'economia, o si aumenta la ricettività dello scalo, adeguandone le attrezzature e il numero del personale alle esigenze reali del commercio.

E qui siamo di fronte al vecchio problema dell'insufficienza degli strumenti al servizio delle comunicazioni che riguardano Trieste: ferrovie, autostrade, aeroporti. A Prosecco muoiono gli animali; in tutta la regione l'economia continua a vegetare, anzichè a vivere.

Esponente germanico al Porto industriale

Il dott. Wilhelm Kutzleb, direttore della Camera di Commercio Italo-Germanica con sede a Milano ha compiuto una visita all'Ente Porto Industriale, dove è stato ricevuto dal presidente Franzil. Il dott. Kutzleb si è intrattenuto nella sede dell'Ente, dove il dott. Franzil gli ha illustrato l'attività svolta dall'Ente nella zona e i futuri programmi di espansione. A tale proposito gli sono stati forniti chiarimenti e dati statistici sulle industrie in attività e su quelle in progetto, nonchè sulla vasta mole di opere pubbliche e infrastrutture da realizzare.

Nell'accomiatarsi, il dott. Kutzleb ha espresso al dott. Franzil il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta e per i programmi in corso, tendenti ad una sempre maggiore valorizzazione del comprensorio industriale.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

QUARANTA VETTURE DI TRE TIPI DIVERSI

Avremo in autunno gli autobus nuovi

Ratificata dal Comitato di controllo la delibera che prevede la spesa complessiva di 651 milioni

Nuovi autobus sulle linee dell'Acegat, destinati a sostituire quelli vecchi, da mettere definitivamente da parte. Si è compiuto, ora, l'ultimo atto delle formalità burocratiche del provvedimento, con il «placet» del Comitato provinciale di controllo alle due delibere che prevedono l'acquisto di 40 autobus, per una spesa complessiva di poco più di 651 milioni di lire.

E' da ricordare, in proposito, che tempo addietro la Giunta comunale aveva adottato tali delibere con procedura d'urgenza, avvalendosi della legge 140; il Consiglio comunale aveva poi fatto proprie queste decisioni, e ora il Comitato provinciale di controllo ha legittimato tale ratifica, rendendola esecutiva. I 40 autobus sono già stati ordinati, e un primo arrivo è previsto in novembre o, al più tardi, nel mese di dicembre; le consegne, quindi, verranno scaglionate nel tempo, a seconda della disponibilità degli automezzi da parte della società fornitrice. Si tratta di macchine a cambio automatico, dotate di sospensioni che renderanno i viaggi indubbiamente molto più confortevoli di quelli di certi autobus attuali. I nuovi automezzi saranno di tre tipi: ventisei misureranno 11 metri di lunghezza, otto 10 metri e i rimanenti sei 8 metri e mezzo; la capienza dei passeggeri sarà, rispettivamente di 100, 90 e 80 unità.

Il nuovo acquisto dell'Acegat rappresenta soltanto una parte del progetto definitivo che la azienda municipalizzata intende concretare, nel più breve tempo possibile. Si tratta, com'è naturale, di una spesa di rilevante importanza, ma che si rende necessaria quando si pensi che devono essere tuttora trattenuti in linea degli autobus molto vecchi, la cui manutenzione incide fortemente sui bilanci dell'Acegat. Questi primi 40 autobus, pertanto, non dovrebbero sostituire filobus o vetture tranviarie, ma unicamente altri autobus che vantano un considerevole, onorato servizio, e che lo stesso buon senso reclama vengano messi da parte.

La giustificazione di tale acquisto va ricercata anche nell'approvazione della delibera — avvenuta ieri sera al Consiglio comunale — riguardante il noleggio di 8 autobus, per un periodo di sei mesi. La necessità assoluta di questi automezzi è rispecchiata nella decisione dell'Ispettorato della motorizzazione civile di vietare la circolazione alle cosiddette rimorchiate su tutte le linee gestite dall'Acegat; e un particolare disagio viene sopportato dalla linea tranviaria «6». In proposito, anzi, il cons. Morpurgo (PLI) ha auspicato l'abolizione del tram su questa linea, tenuto conto che le vetture viaggiano lungo il viale Miramare in sede propria, restringendo pertanto la carreggiata riservata invece al flusso veicolare in quella zona particolarmente intenso.

Il Comitato provinciale di controllo ha approvato pure la delibera che prevede l'ampliamento del deposito di San Giovanni, per una spesa di 29 milioni di lire. I relativi lavori sono già iniziati da qualche settimana, e porteranno alla costruzione di un fabbricato annesso all'attuale rimessa; nel nuovo edificio saranno ospitati gli spogliatoi per il personale, le docce, i servizi igienici, un piccolo laboratorio e un magazzino.

LINGUE MODERNE A UDINE

Altra nota ufficiosa della Filologica friulana

Mentre da fonte ufficiale nulla è stato ancora reso noto circa l'istituzione a Udine di una Facoltà di Lingue moderne, la Società Filologica Friulana ha emesso un altro comunicato ufficioso di cui riportiamo il testo integrale:

«Onde accelerare l'iter per il funzionamento del primo anno dei Corsi della Facoltà di Lingue moderne a Udine, la presidenza della Società Filologica Friulana prega gli studenti che volessero iscriversi a detta facoltà di comunicare (a titolo informativo) i loro nominativi alla segreteria della Filologica, via Manin 18, Udine.

«Si rende noto che possono iscriversi tutti gli studenti in possesso del diploma di abilitazione di tutti gli Istituti di studi superiori (Licei- Magistrali - Istituti industriali- commerciali Geometri - Ragionieri).

Sospeso lo sciopero delle autolinee

E' sospeso lo sciopero, già proclamato per domani, dei dipendenti dalle autolinee. La notizia viene dai sindacati di categoria, i quali fanno rilevare il risultato positivo che ha avuto l'intervento presso l'assessorato regionale al lavoro, alle cui sollecitazioni i rappresentanti dei datori di lavoro hanno risposto favorevolmente. Infatti essi si sono dichiarati disponibili per una trattativa a livello aziendale, allo scopo di rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo che si concreta nella sottoscrizione di un accordo - acconto.

CIT Viaggi - Cambio - Documenti - Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZ

ABBAZIA-FIUME gior. 8,
AURONZO via Ampezzo,
Laggio giornaliera, ore 7,
GENOVA via Mantova, Cre giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e

Per ogni altro orario (a nee, treni, aerei, ecc.) info zioni e prenotazioni rivol ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL
specialista
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

TERMINATO IL LAVORO IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Stamane l'apertura del sottopassaggio

Ripristino dei normali percorsi autofilotranviari

Si inaugura stamane, alle 10, il sottopassaggio pedonale di piazza Libertà. La sua realizzazione, come è noto, è stata dettata dalla necessità di sveltire le intense correnti di traffico che interessano quella zona; lo scorrimento della massa di veicoli era infatti continuamente interrotto oppure ostacolato dal transito dei pedoni che attraversavano il tratto di strada antistante la stazione centrale.

Per ovviare a tale inconveniente, l'Amministrazione comunale aveva a suo tempo deciso di provvedere alla costruzione di sottopassaggi per l'attraversamento pedonale sotterraneo nei tratti in cui il movimento è più intenso. Il sottopassaggio ora ultimato permetterà l'attraversamento dal marciapiede della stazione a quello del giardino con diramazione all'isola pedonale per le fermate tranviarie e filoviarie. Il progetto prevede però la costruzione di altri due sottopassaggi: uno dal marciapiede della stazione a quello antistante il giardino con diramazione per la stazione delle autocorriere; l'altro dal marciapiede della stazione a quello situato all'inizio della via Pauliana, attraversando quindi il viale Miramare. Data la complessità dell'opera e le connesse difficoltà di ordine finanziario, questi altri due lavori sono stati differiti, dando la precedenza a quello che sembrava il più urgente; è auspicabile, comunque, che prima possibile si possa giungere anche al concretamento degli altri due progetti.

Il sottopassaggio che si apre oggi ha una lunghezza complessiva di 45 metri, dei quali circa 40 sono coperti; la differenza è costituita dalle imboccature di accesso al sotterraneo. A causa della particolare natura del suolo e del sottosuolo, un tempo fondale marino, e data la presenza di acqua dovuta a continue infiltrazioni, si sono dovuti adottare particolari accorgimenti tecnici per l'esecuzione dei lavori. Inoltre si è proceduto con gli scavi in modo da consentire un sia pur limitato mantenimento del traffico, specialmente dei mezzi di trasporto pubblico attraverso la zona in cui si lavorava. Il costo complessivo dell'opera, finanziata dal Comune e concretata dalla impresa Porfirio, è stato di 85 milioni di lire compresa l'illuminazione.

A quanto informa l'Acegat, con l'apertura del sottopassaggio sarà oggi ripristinato il percorso normale delle linee d'autobus che interessavano la piazza della Libertà. Pertanto, subito dopo l'inaugurazione, il capolinea degli autobus della «24» e della «30» sarà portato all'altezza del ristorante comunale, e la fermata degli autobus della linea «8», diretti a Campo Marzio, sarà di nuovo presso il marciapiede antistante l'ingresso principale della stazione centrale. Da domani, inoltre, il capolinea filoviario delle linee «1» e «19» verrà riportato in corrispondenza della corsia riservata ai mezzi pubblici, antistante la stazione ferroviaria. Infine con lunedì le vetture tranviarie della linea «8» dirette a Roiano non devieranno più per Corso Italia - piazza Goldoni - via Carducci, ma riprenderanno il percorso normale lungo le rive - corso Cavour - piazza Libertà, effettuando la fermata a richiesta all'altezza del numero 2 di piazza Duca degli Abruzzi (Assicurazioni Generali).

Il sen. Vittorio Vidali terrà stasera con inizio alle 20 in Campo San Giacomo un comizio per il PCI sul tema: «Dove va la democrazia in Italia?».

LESIONI AGGRAVATE E FAVOREGGIAMENTO

Sfocia in due denunce il «caso» del sorpasso

Forse il feritore ha cercato riparo in Istria

Con due denunce alla Magistratura si sono concluse le indagini per il «caso» della coltellata dopo il sorpasso. L'autore del teppistico gesto è ancora uccel di bosco ma la «Mobile» è in possesso ormai di tutti gli elementi necessari per deferirlo all'autorità giudiziaria e così ha fatto.

Giorgio Bilato, questo è il nome dell'accusato, un manovale di 28 anni, abitante (ma solo per l'Anagrafe) in androna Santa Tecla 14 dovrà comparire davanti ai giudici e rispondere dell'accoltellamento del rappresentante veneto Idelfonso Gatto per motivi di sorpasso. Egli è stato infatti denunciato per lesioni personali aggravate. Il suo amico, Luciano Crevatin, il proprietario della «cinquecento»... disonorata dal superamento, è stato rimesso in libertà e denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Giorgio Bilato è scomparso dalla circolazione. Gli agenti della Mobile lo hanno cercato dappertutto, hanno battuto tutti i locali da lui solitamente frequentati: nulla. Gli inquirenti sono andati a chieder di lui in androna Santa Tecla dove, così era stato denunciato all'Anagrafe, egli avrebbe dovuto abitare con i genitori. Ma nè lui nè i suoi genitori alloggiavano più a quell'indirizzo. Si erano trasferiti. Ma dove? Giorgio Bilato è conosciuto negli ambienti della Polizia. Recentemente egli aveva subito un processo per contrabbando ed era stato condannato a pagare una multa di mezzo milione di lire, pena che gli era stata peraltro interamente condonata. Secondo gli agenti il ricercato avrà quasi sicuramente trovato rifugio in qualche località della costa istriana.

La denuncia nei suoi confronti — come si è detto — è già stata inviata alla Magistratura. Se egli ora tornasse a Trieste, non potrebbe venir arrestato, essendo ormai trascorso il periodo di flagranza del reato. Ci si dovrebbe limitare a trattenerlo in polizia per gli interrogatori.

Scontro a Grignano

Spettacolare scontro serale a Grignano, nei pressi dell'albergo Riviera, a causa di una macchina che è improvvisamente sbucata dalla zona riservata al parcheggio. Mentre la vettura, una «1100» stava immettendosi sulla carreggiata, è sopraggiunta la «Appia», targata TS 35041, guidata verso Sistiana da Pietro Sponza, abitante in via Aldegardi 5. L'automobilista, quando si è accorto della «millecento», ha tentato di evitare la collisione sterzando verso sinistra e frenando nello stesso momento. Se l'urto con la «millecento» è stato scongiurato, non è stata possibile evitare la collisione con la «Fiat 500» targata TS 66329 guidata in senso opposto dall'impiegato Silvio Morandini, di 27 anni, abitante in via Solitro 5.

Seggiolata in testa

In una clamorosa lite fra congiunti avvenuta questa notte a Malchina, è rimasto ferito al capo il manovale David Gabrovec, di 42 anni, abitante al numero 14 dell'abitato di Malchina. La lite si è accesa per motivi futili. Poi, dalle parole sempre più grosse i due sono passati a vie di fatto. Al culmine della baruffa uno dei due litiganti ha afferrato una seggiola e l'ha calata sulla testa dell'altro. Il colpo è stato violento e David Gabrovec ha riportato una vasta ferita lacera con voluminoso ematoma alla parte destra della fronte.

da
ZANOLIN
Via Ponchielli, 3 - Trieste
dal 10 luglio
UNA SPECIALISTA DI CORSETTERIA
PRESENTERÀ
LA LINEA MAIDENFORM 1967

Nella linea Maidenform 1967 c'è sicuramente il reggiseno, la guaina o il modellatore creato "su misura" per la vostra bellezza e il vostro confort. Visitateci. Una specialista della Maidenform vi aiuterà a sceglierlo.

maidenform®

PRIMA GIORNATA DI ORALI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE «CARDUCCI»

Un pizzico di «incomunicabilità» fra professori e future maestre

A domande su temi facili ma di vasto respiro, come ad esempio la democrazia e la nemesi storica sono seguiti lunghi silenzi alla «Marienbad»; ma ci sono state anche risposte piene di «verve»

Alain Resnais avrebbe trova- o ottimo materiale per un film lla «Marienbad», ieri mattina, el primo incontro fra profes- ori e studentesse impegnati ella prima giornata di orali al- Istituto magistrale «Giosuè arducci». Un materiale, in cui dramma vissuto dalle candi- ate, sembrava toccare il cul- ine non appena la domanda confinava fuori dei limiti del- mnemonica e della nozioni- tica.

E talvolta non bastava l'in- rvento paterno e bonario de- esaminatori per interrompe- e quegli attimi, lunghi, eterni, assoluto silenzio.

E come mai? I motivi sono ertamente molti. Ma alla base è un grosso equivoco che può r inciampare candidati ben reparati e intelligenti. Il fatto che, ieri mattina, le ragazze l «Carducci» si attendevano omande forse un po' diverse, omande che ricalcassero fe- elmente il programma di stu- lo da loro richiesto per gli sami. Mentre gli esaminatori n potevano non seguire le rettive del Ministro della Pub- lica Istruzione, on. Gui: «Le terrogazioni dovranno esclu- ere ogni indagine di natura evalentemente mnemonica e zionistica: ciò perchè con esame si tende a rilevare livello di maturità e di pre- razione professionale degli unni».

Nella realtà, invece, succede, me è accaduto ieri mattina, e il livello richiesto dal Mi- stro viene accertato in misu- non proporzionata all'inse- amento che le candidate han- avuto.

E a sostegno di questa tesi, portiamo alcune domande che apparenza sembrano semplicissime: «Cosa significa "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro". Cosa significa "democratica" e "fondata sul lavoro"».

La domanda, si badi bene, non esula dai programmi richiesti per l'abilitazione magistrale. Ed ecco che cosa ha risposto una delle candidate: «Democrazia significa che non ci debbono essere favoritismi».

Il professore, che aveva scelto proprio questa «materia» ritenendola utile ad allentare la tensione che attanagliava la candidata, è rimasto un po' di stucco. Poi, quando si è ripreso, il discorso si è un po' raddrizzato. E i concetti espressi dall'articolo uno della nostra Costituzione, hanno avuto una abbastanza chiara illustrazione.

Altre domande piuttosto fuori dell'ordinario per le studentesse, sono state queste: «Mi parli della nemesi storica del Carducci in confronto alla provvida sventura del Manzoni». La candidata si è limitata a parlare della concezione storica del Manzoni. Quale mondo mitologico emerge dall'ode «Alla amica risanata» del Foscolo? Silenzio. Quale concezione filosofica si può dedurre nell'epistola «A Lucillo» di Seneca: bene o male, la candidata, se la cava, ma non con grande proprietà di linguaggio nè con scioltezza.

Se in italiano le candidate sono andate un po' a tentoni, le cose sono filate più tranquillamente nelle altre materie, dove non c'era da dedurre o da sottoporsi ad una analisi. Qui le ragazze hanno ritrovato la loro «verve» ed hanno sciorinato quanto sapevano, sia di storia (inquadrando per esempio il Cavour negli avvenimenti che hanno determinato l'unità d'Italia), di geografia (con una panoramica sul «tramonto» del colonialismo e, magari, con le risorse economiche e commerciali della Nuova Zelanda), con il latino (traducendo un brano, un'ode o altro di Orazio, Cicerone e altri), con la musica e la storia dell'arte.

Più tardi, quando le studentesse — un po' abbacchiate — hanno raccolto i loro libri e sono uscite in un silenzio quasi imbarazzante, abbiamo parlato con uno degli esaminatori al quale abbiamo chiesto quale potesse essere un giudizio di massima, un giudizio generale, di questi esami, soprattutto basato sugli scritti. La risposta, nonostante tutto, non è stata così negativa quanto potrebbero pensare le candidate; tutt'altro. Ma ciò che rodeva il nostro interlocutore, in sostanza era questo: ci viene chiesto di elevare l'esame al livello di un colloquio dal quale si possa trarre un giudizio sulla preparazione dei candidati, e sappiamo bene che raramente possiamo trovarci di fronte ad un alunno che sappia destreggiarsi con una certa abilità, fra tutto il cumulo di nozioni apprese. E perciò si ricade nel solito equivoco, che ha permeato la scuola già fin da prima della guerra. E sembrano inutili i tentativi indirizzati ad una scuola «attiva», che sappia ben formare l'alunno e suscitare con intelligenza il suo interesse.

Allo Scientifico, ieri, prova di disegno. Per gli istituti a indirizzo mercantile, esame di merceologia. Stamane, esami orali per la maturità classica e per l'abilitazione tecnica dei geometri. Le commissioni dovranno esaminare non meno di sei candidati al giorno.

(«Giornalfoto»)
Siamo all'Istituto magistrale «Carducci»: l'atmosfera è un po' pesante, un po' incerta, ma succede sempre così, almeno all'inizio

(«Giornalfoto»)
Ancora al «Carducci»: una delle candidate, Ippolita Rabusin, durante la prova di disegno; e nella fotografia accanto, mentre consulta Donatella Pirona, che ha appena finito la sua prova letteraria: è con loro una sorella di Ippolita, Ilaria, studentessa anche lei del «Carducci», ma del terzo anno, che assiste agli esami per solidarietà familiare e per farsi anche un'esperienza

LA SENTENZA AL PROCESSO PER L'AGGRESSIONE DELLA MINORENNE

Sette anni di reclusione al dongiovanni rapinatore

Il Corvasce colto da malore mentre la Corte sta decidendo la sua sorte
Due ore e mezzo di camera di consiglio - L'Ardito è stato assolto col dubbio

La Corte d'Assise ha riconosciuto Antonio Corvasce colpevole dei delitti di rapina, lesioni personali e atti osceni nonchè della contravvenzione per avere esercitato abusivamente il mestiere di venditore ambulante e con l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 628/2 (violenza) e di quella del 65/5 (approfittato di particolari circostanze per ostacolare la difesa privata) contestate per la rapina e delle aggravanti del 61/4 (crudeltà) e del 61/5 (avere approfittato di circostanze particolari per impedire la difesa privata) per le lesioni, e concedendogli per la rapina l'attenuante del 62/4 (danno di speciali tenuità) con equivalenza sull'aggravante del 61/1 (motivi abietti), lo ha condannato a 7 anni di reclusione, 300 mila lire di multa, 15 giorni di arresto e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici. La Corte ha mandato assolto Giuseppe Ardito dall'imputazione di favoreggiamento personale con formula dubbia. Questa, la sentenza che il dott. Visalli ha letto alle 21.05 di ieri nell'aula ancora abbastanza affollata: Antonio Corvasce ha accolto l'annuncio con espressione smarrita.

L'udienza antimeridiana incomincia alle 10.30, quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Visalli e dai giudici non togati Livio Zadnik, Caterina Martinoli-Lucatelli, Mario Marsilli, Giuseppe Mirosich, Claudio Basilico e Argia Alzetta-Veludo, P. M. dott. Tavella e cancelliere Ciccarelli. Abbastanza affollato il settore del pubblico, e in prima fila un giovanotto con un vistoso tatuaggio sul braccio sinistro. Antonio Corvasce, che s'è levato gli occhiali che aveva tenuto per tutta la durata della udienza di mercoledì scorso, è già in gabbia, e sullo scranno addossato alla gabbia stessa prende posto Giuseppe Ardito, l'imputato a piede libero chiamato a rispondere di favoreggiamento personale.

La parola al difensore del Corvasce, che inizia la sua arringa sostenendo che questo è il processo a un atto di violenza commesso da un uomo che non può in nessun caso venire tacciato di delinquente irricuperabile. Perchè dal 1961 all'infausto pomeriggio di maggio dello scorso anno seppe sempre provvedere a se stesso con il proprio lavoro. Poi s'ammalò di tubercolosi, perdette il posto per poter sbarcare il lunario fu costretto a ripiegare sulla saltuaria vendita di radioline e altre cose, attività per la quale era sprovvisto della regolare licenza.

Il patrono prende poi in esame l'episodio che portò il Corvasce in Corte d'Assise e, per prima cosa, sgombera il campo dalle imputazioni minori: gli atti osceni e l'esercizio abusivo del mestiere di venditore ambulante. Per il primo reato, chiede il minimo della pena in quanto il reato stesso fu tentato e non consumato, e per la contravvenzione l'assoluzione con formula piena e in subordine la condanna alla sola ammenda. Dopodichè il difensore analizza e sviscera in tutte le loro parti le due altre accuse: la rapina e le lesioni personali volontarie, entrambe tre volte aggravate. Il Corvasce agì non già con violenza — sostiene il patrono — ma con furia parossistica quando subì la provocazione con le offese alla memoria della sua defunta madre, agì sotto una spinta di valore morale.

Dopo avere smantellato tutte le accuse, il difensore perora che l'imputazione di rapina venga declassata in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e ne rileva l'improcedibilità per mancanza di querela, e per le lesioni, con l'esclusione di tutte le aggravanti, invoca poi il minimo della pena. Antonio Primo Corvasce è anche un poeta: la notizia la fornisce il suo patrono, il quale legge una composizione ingenua se vogliamo ma non priva di ispirazione che l'accusato compose in carcere. Una poesia scritta alla Luna che illumina una cella, e scritta per invocare alla regina della notte una ricetta (ma nemmeno la luna conosce certe terapie) contro il mal d'amore.

L'arringa finisce con un saluto che suscita tristezza e rincrescimento: il saluto al Presidente dott. Rossi, che avrebbe in animo di lasciare, a sessione conclusa, l'oneroso incarico di presiedere la Corte d'Assise. L'avvocato auspica si tratti semplicemente di una «minaccia» del Presidente, il quale lo interrompe garbatamente dicendo: «E' una prossima realtà». Ci associamo a tutti coloro che apprezzano nel dott. Rossi il magistrato insigne e l'uomo aperto ai mille problemi che il suo alto incarico quotidianamente gli propone, nell'auspicare che questa «prossima realtà» sia il più possibile remota.

A questo punto (mancano pochi minuti alle 13) il Presidente rinvia il dibattimento alle 17.30.

In apertura di udienza replica il P. M. che si richiama alle conclusioni della requisitoria allorchè invitò la Corte a valutare serenamente le opposte tesi dell'Accusa e della Difesa. «Questo non è il processo delle impressioni come sostiene la Difesa — dice il dott. Tavella — ma quello della più cruda realtà. Tutti i reati esistono e con essi tutte le aggravanti contestate. Antonio Corvasce non aggredì per difendere la memoria della madre, che è qualcosa di sublime e di superiore che è doveroso onorare in forma ben diversa. Perdette il lume della ragione per l'ira, disse, ma non perdette certo il ricordo di quelle cinquemila lire che volle ad ogni costo riavere. Pertanto insisto sulle mie precedenti richieste».

Controreplicano poi brevemente i difensori e quindi, il Presidente Rossi rivolge agli imputati la domanda di rito. Giuseppe Ardito, l'accusato a piede libero, non ha più altro da aggiungere mentre Antonio Corvasce dice con voce spenta: «Giudicatemi bene, Eccellenza...».

Sono le 18.30 precise e la Corte si ritira in camera di consiglio dove, come abbiamo già scritto, si tratterrà sino alle 21.05. Il tempo passa lentamente, e a un certo punto trapela nell'aula la notizia che Antonio Corvasce è stato colto da una crisi di nervi nella saletta riservata ai detenuti, adiacente alla gabbia, dalla quale è divisa da una parete. Si è messo a piangere — raccontano — e ha avuto un malore e per farlo rimettere in sesto l'hanno dovuto adagiare su una panca, slacciargli la camicia, fargli bere un bicchiere d'acqua fresca. Il tempo passa lentamente e incomincia a piovere quando viene letta la sentenza che conclude il processo e la seconda sessione della Corte d'Assise. Sessione incominciata e finita con dibattimenti che ebbero al centro due figure di donna: Anna Millo, ferita da un colpo d'arma da fuoco che le esplose contro il marito Ettore Crevatin al culmine di un'esasperata situazione familiare, e Zlata Marinscek aggredita a colpi di pietra da Antonio Corvasce, il «duro» di piazza del Ponterosso che si vantava di non pagare le donne.

Il convegno regionale sull'edilizia popolare

Si è svolto ieri nella sala convegni di via San Nicolò, il preannunciato convegno regionale sui problemi dell'edilizia popolare e urbanistica e di programmazione economica, promosso dalla CGIL regionale, dalla Lega nazionale delle Cooperative e dall'Associazione per il diritto alla casa di Trieste.

L'assemblea presieduta dal segretario regionale della CGIL, Zuliani, ha ascoltato le relazioni degli architetti Zanfagnini e Zuccato e le comunicazioni fatte dal signor Milocco per i Sindacati edili e dalla signora Bruna Braida Silvestri per l'Associazione per il diritto alla casa, mentre il signor Poletto, della Lega delle cooperative, ha esposto i motivi dell'organizzazione del convegno.

L'assessore al lavoro Dalmas ha inviato un messaggio di adesione, e in rappresentanza della Regione era presente il dott. Armeri, presenti pure alcuni consiglieri regionali e provinciali. Il signor Giacchetti ha portato l'adesione del Consiglio delle Cooperative operaie della Regione.

Nel dibattito sono intervenuti fra gli altri, gli architetti Gruden e Zocconi dell'Ordine di Trieste. Il dott. Walter Briganti, presidente della Lega nazionale delle Cooperative, ha analizzato alla fine tutti i problemi regionali in rapporto ai temi discussi nel convegno.

Le organizzazioni promotrici del convegno si sono impegnate, previo esame di tutti gli intervenuti, a preparare un documento conclusivo.

Preziosi trafugati da una stanza da letto

Preziosi per un valore di 150 mila lire sono stati trafugati da ignoti da una cassettina custodita in un armadio della stanza da letto della signora Luigia Martini in Giordani, di 63 anni, abitante in via Cereria 15. I ladri, che devono essersi serviti di chiavi false e che non hanno lasciato impronte, si sono impadroniti di due braccialetti con ciondolo, un bracciale, tre anelli, due paia di orecchini e una fede nuziale.

Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Cittavecchia.

SEGNALAZIONI

Il «14»: un fantasma?

«Care "Segnalazioni", martedì sera, tra le 21 e le 22) (non durante lo sciopero, quindi, ma alla vigilia di esso), ho tentato invano di mettermi in contatto con il "14" per chiedere una comunicazione con Roma. Per lunghi minuti era occupato, poi era libero ma — orologio alla mano — per dodici minuti nessuno ha risposto. Ho riappeso (la pazienza ha un limite) ho rifatto il numero, di nuovo occupato. Insomma niente da fare. Dopo le 22 la comunicazione, che avrei fatto urgente pur di parlare, non mi serviva più. E' un servizio pubblico, questo? O i telefoni di Stato mandano in ferie il personale senza sostituirlo? La direzione saprebbe dirmi cosa si deve fare in questi casi? C'è un numero di emergenza a cui ricorrere, o si è tagliati fuori dal mondo e basta? Attendo con fiducia una risposta. Grazie per l'ospitalità». (Lettera firmata).

Tassì difficili

«Care "Segnalazioni", vorremmo denunciare a mezzo della gentile rubrica un malvezzo che hanno alcuni tassisti di prolungare artificiosamente il percorso. La mia è una famiglia di cinque persone: a causa della distanza della nostra abitazione, siamo spesso costretti a ricorrere ai tassametri. A parte il fatto che un giorno, a causa di un guasto al motore, il conducente ci ha fatto scendere in aperta campagna alle ore una di notte e dopo averci fatto pagare il tratto di corsa ci ha abbandonato lì, facendoci fare più di un chilometro a piedi per arrivare a destinazione; a parte questo fatto, venerdì 30 giugno abbiamo chiamato un tassì in via Bramante verso le ore 18 circa (precisamente il tassì n. 2) e abbiamo chiesto di portarci a Opicina passando per via Commerciale. L'autista invece ha imboccato la via Battisti per farci fare la strada più lunga, espressamente esclusa da noi. Alle nostre rimostranze, il conducente ci ha fatto notare che solamente per questa strada lui ci avrebbe portato a destinazione. E abbiamo dovuto scendere, perchè questi non volle sentire altre ragioni e abbiamo dovuto servirci di un altro mezzo per arrivare a destinazione.

«Ora noi chiediamo se servirsi di un tassì per recarsi nei dintorni è un'avventura oppure se con questo mezzo si può fare il tragitto richiesto e raggiungere sicuri, pagando, la destinazione indicata, e per la via più breve. Ringraziando, F. Piccinini».

La semicorta

«Care "Segnalazioni", leggo con stupore le proteste dei sindacati per la deroga eccezionale della semicorta del lunedì in occasione di una considerevole venuta a Trieste di turisti d'oltre confine. Incredibile, ma si fa di tutto pur di ostacolare quella se pur modesta fonte d'introiti per la città, che certamente più non vive con le opulenti entrate dell'edilizia nè con quelle della navalmeccanica!

«Comprendo che gli eventuali utili non vanno direttamente ai commessi di negozio, ma con l'incremento delle vendite ci sono evidenti vantaggi per tutte le attività terziarie cioè, banche, assicurazioni, trasporti, agenti, piazzisti ecc., con un conseguente aumento di richieste di merci alle industrie, a tutto vantaggio degli operai e degli operatori. I nostri vicini, tutto questo, lo hanno capito, tanto è vero che in pieno regime marxista i negozi sono aperti anche la domenica e per i supermercati l'orario è continuato anche durante le ore dei pasti.

«Grazie infinite per l'ospitalità e cordiali saluti. T. Pallaga».

I biglietti da mille e la RAI

«In merito al nuovo concorso che la RAI, secondo quanto è stato pubblicato, ha intenzione di organizzare, non occorre essere profeti per immaginare le antipatiche conseguenze che tale trovata potrà combinare.

«Ve la immaginate voi l'incetta dei biglietti da mille lire? Non si tratta di bollini dei soliti brodi in scatola, si tratta di milioni. Senza contare il vantaggio di certe categorie.

«Vi ricordate le acrobazie di circa un anno fa per la penuria dei pezzi da cento lire? Ora mancheranno i biglietti da mille e, ammesso che i pezzi da cento siano sufficienti, per una spesa di duecento lire fatta con un biglietto da cinquemila (giammai vi libererete di uno da mille che potrebbe fruttarvi un milione) riceverete come resto 48 pezzi da cento. Che spasso! Con ossequi, E.V.».

ERANO STATI SORPRESI MENO DI UN MESE FA

Condannati a Udine tre topi d'auto triestini

Sono stati condannati ieri a Udine, in Tribunale, i tre giovani topi d'auto triestini, arrestati la notte del 12 giugno scorso dalla Polizia stradale di Gorizia, dopo un audace tentativo di furto in viale Venezia, a poche decine di metri dalla «Stradale».

I tre: Angelo Divo, di 27 anni, abitante in via Giulia 36; Claudio Ghizzoni, di 29 anni, abitante in Largo Pestalozzi; e Roberto Fabbri, di 29 anni, residente in Salita Conconello, entusiasmati dal successo delle precedenti imprese ladresche compiute su diverse auto parcheggiate alla periferia di Udine, avevano rivolto la loro attenzione su una autovettura in sosta in una zona d'ombra del viale Venezia.

Disturbato dalla improvvisa comparsa di un agente della Stradale, che ha, come si è detto, la sede a pochi metri dal luogo dove si trovava la macchina da alleggerire, il terzetto dava inizio a una precipitosa fuga sulla velocissima autovettura del Ghizzoni, che si concludeva, però, in prossimità del ponte sullo Judrio, a opera di una pattuglia della Polstrada di Gorizia, informata via radio da quella udinese.

Sull'auto del terzetto, venivano rinvenute diverse radioline a transistor, un giradischi con una settantina di dischi, un paio di ombrelli, un magnetofono, una bambola, un impermeabile e altri oggetti, involati su non meno di una dozzina di autovetture nel capoluogo friulano.

Caricati sulla macchina della Polizia e riaccompagnati a Udine in Questura, i tre non tardavano ad ammettere gli addebiti, e del resto non potevano fare diversamente, essendo stata trovata la refurtiva sulla loro auto.

Dopo una stringata requisitoria del P.M., dott. Mellano, il quale affermando la piena colpevolezza degli imputati, concludeva chiedendo 2 anni e 2 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno, per il Divo e il Fabbri, e 3 anni e 7 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa per il Ghizzoni, cui è stata pure contestata l'aggravante del possesso di arnesi atti allo scasso, il Tribunale, presieduto dal dott. Drigani, ha ritenuto i tre imputati colpevoli di furto pluriaggravato e continuato e li ha condannati: il Divo e il Fabbri a 2 anni e 15 giorni di reclusione e a 70 mila lire di multa ciascuno, il Ghizzoni a 2 anni e 5 mesi e 10 giorni di carcere e a 80 mila lire di multa.

Il Fabbri era difeso dall'avv. Felluga, di Trieste, il Divo e il Ghizzoni dall'avv. Decarli di Udine.

Si ferisce trasportando delle lamiere di ferro

Una vasta ferita lacera alla coscia sinistra ha riportato il meccanico Luciano Bertagna, di 32 anni, abitante in Strada del Friuli 191. Verso le 13, egli stava scaricando da un autocarro alcune lamiere che gli servivano per il lavoro della sua officina. Per fare più in fretta egli portava le lastre di ferro a due a due alla volta: ad un tratto però una di esse gli è sfuggita di mano e, cadendo, lo ha colpito di striscio alla gamba sinistra, producendogli la vasta ferita che gli ha riscontrato il medico alla astanteria dell'Ospedale maggiore. Dopo una terapia d'urgenza, l'infortunato è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in due settimane.

In due all'ospedale per evitare un gatto

Per schivare un gatto, due scooteristi, marito e moglie si sono rovesciati al suolo con la motoretta, riportando ferite giudicate guaribili in una settimana. I coniugi Pietro e Albarosa Presta, di 34 e 21 anni, abitanti in via Ginnastica 21, avevano appena imboccato la strada che conduce al porto di Sistiana quando, davanti alle ruote della motoretta è comparso un gatto. Per non investirlo, Pietro Presta ha frenato di colpo, perdendo l'equilibrio.

Marito e moglie sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale Maggiore. L'uomo ha riportato contusioni escoriate alla nuca, abrasioni alla schiena. Sua moglie abrasioni al gomito destro, al ginocchio destro e alla caviglia.

LE ORE DELLA CITTA'

gra a Rupingrande

L'Ente provinciale per il turismo informa che oggi e domani si gerà a Rupingrande la V Sagra terrano e del prosciutto, alla e partecipano i migliori produt- della zona. La manifestazione inaugurata alle 18.30 di stasera presenza delle autorità. Dalle 19 23 suonerà un complesso di mu- leggera. Domani la sagra sarà tata da un concerto del comples- andistico di Prosecco, che si esi- dalle 16 alle 20; poi dalle 20 24 sarà nuovamente di scena il plesso di musica leggera. La pro- azione dei vincitori del concor- el terrano è in programma per . Un servizio pubblico di auto- ere sarà in funzione domani 14.20 alle 22 con partenza da a Oberdan.

ciatori giovanissimi

Il torneo di calcio per giovanis- simi, organizzato dall'U.S. Don o, «Coppa Città di Trieste», si alla conclusione: domani sul po del Borgo San Sergio si svol- nno le due finali per l'assegna- dei primi quattro posti. Dopo ncontri di andata e ritorno, alla ssima per il 1.o e 2.o posto state ammesse le squadre del Bosco e della Triestina. La fi- sima avrà inizio alle 18.30; in edenza, alle 17.30 per il 3.o po- si daranno battaglia il Montuzza P.O.M. di Monfalcone.

ggio a Berlino

Nel quadro dell'interscambio cul- urale italo-tedesco, l'Associazione l'Amicizia italo-germanica orga- il suo primo viaggio informa- a Berlino, con sosta a Monaco Baviera dal 4 al 16 agosto. E' esto il passaporto individuale. nteressati si rivolgano al seguen- ndirizzo: Palazzetto Medici, via Palombella 43, Roma.

Al «Tribbio»

Stasera alle 18.45 nella nuova Galleria «Il Tribbio» di via Piccardi 68 si inaugurerà, presente lo autore, una mostra personale del pittore bolognese Giorgio Azzaroni.

Esami professionali all'ENS

Si sono svolti nella sede dello Istituto professionale dell'Ente nazionale sordomuti di via Conti, gli esami di qualificazione per le allieve e gli allievi dei corsi professionali. La commissione esaminatrice, nominata con decreto del Ministero del Lavoro, era presieduta dal direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Alfredo Sorrentino e composta dal medico provinciale dott. Enrico Scerrino, dall'otorinolaringoiatra dott. Antonio Chebat, dal direttore dello Istituto ENS Livio Vatta e dal rappresentante dei lavoratori Pietro Rosso. Sentiti i giudizi formulati sulle singole prove d'esame dagli esperti la commissione ha dichiarato alla unanimità idonei tutti i candidati, complimentandosi per la loro eccezionale preparazione e bravura nelle prove pratiche. Hanno superato lo esame: Giuseppina Borzelli, Rosaria Ganci, Antonia Marchione e Francesca Navarra (corso di maglieria); Maria Deledda, Tommasa Navarra e Emanuela Sinesi (taglio e cucito); Michele Barbaro, Giulio Buonpane, Nicola Franzè, Vincenzo Lato, Antonio Rughetti Alessandro Tartaglione (tipografia) e Mario Marini (legatoria).

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Festival canori

A Moraro si rinnova quest'anno la simpatica tradizione del Festival canori: per sabato 22 luglio sono infatti in programma il Festival regionale delle voci nuove e quello dei cantanti in erba riservati rispettivamente ai cantanti di oltre 14 anni e a quelli compresi fra i sei e 14 anni. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Bocciofili premiati

La coppia Borin-Auber del C.A.R. Aquila si è imposta sulle altre 63 partecipanti alla gara regionale di bocce organizzata dall'ENAL-FIGB ed ha fatto vincere al proprio sodalizio la quarta «Coppa San Giovanni». Ventidue delle coppie iscritte al torneo provenivano dall'Isontino e dal Friuli, ma anche il secondo e il terzo posto in classifica sono stati conquistati da coppie di triestini: Sandri-Ursic del «San Giacomo» e Pellizzon-Brumini del «San Giovanni». Seguono Moschion-Marega di Redipuglia, Pelican-Zulliani di Gradisca, Covassi-De Piero della «Safog» di Gorizia, Danielut-Loi e Andreas-Zorn dell'«Aquila».

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

RICKJ, via Battisti, 2

con una vendita straordinaria di liquidazione per restauro offre una vera occasione di acquisto per tutte le sue confezioni per uomo e signora. Una rara occasione che non si ripeterà!!

«Cinema del Ragazzo»

Il «Cinematografo del Ragazzo» inizia oggi la sua attività estiva con il film «Il mio amico il delfino». La sala di Largo Papa Giovanni, sarà aperta alle 16.30 e la proiezione comincerà alle 17. Ingresso gratuito — sino ad esaurimento dei posti a sedere — per tutti i ragazzi e loro accompagnatori. I ragazzi, inoltre, hanno diritto di partecipare ad una lotteria con premi a sorpresa.

Sci nautico

Ha ripreso l'attività presso lo Stabilimento balneare *«Riviera»* di Grignano, con nuove attrezzature, la Scuola di Sci Nautico.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (83-271); limoni 147 (118-176); banane 283 (189-315); albicocche 168 (153-282); ciliegie 188 (153-494); fragoloni 282 (235-330); mele 188 (118-330); pere 106 (47-176); pesche 129 (47-294).

Verdura: aglio 400 (350-500); barbabietole 40 (40-45); bietole locali 50 (30-70); cappucci locali 50 (30-60); cappucci 41 (36-47); cetrioli 55 (20-106); cipolle 120 (85-165); fagiolini 165 (36-212); fagioli da sgrano 141 (94-212); insalata locale 100 (80-120); insalatina locale 200 (150-400); melanzane 282 (212-330); patate 48 (21-57); peperoni 153 (118-176); piselli 212 (176-235); pomodoro locale 60 (30-120); pomodoro 71 (24-165); radicchio verde locale I 250 (200-450); radicchio verde locale II 100 (50-150); zucche 59 (47-71); zucchine 106 (83-118); zucchine locali 80 (60-100).

UNA DONNA AL VOLANTE FERITA

Frena sulla ghiaia e va contro il muro

Manto stradale ghiaioso e velocità eccessiva hanno fatto uscire di strada una macchina di media cilindrata e provocato il ferimento della guidatrice. L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri sulla strada provinciale che da Farnei porta a Muggia.

La signora Alice Cernecca Valente, di 44 anni, abitante in via Soncini 81, che si trovava al volante della «Fiat 1300» targata TS 47432, stava guidando la vettura verso Muggia quando, giunta nei pressi dello stabile numero 9 di Farnei, ha perduto improvvisamente il controllo della macchina. La guidatrice ha prontamente frenato, ma le ruote sono slittate sulla ghiaia e la «1300» è finita completamente sulla sinistra andando a sbattere con violenza contro un muricciolo a secco che delimita la carreggiata. In seguito all'urto la signora è stata sballottata nell'abitacolo e ha riportato la frattura della clavicola destra, abrasioni alla fronte e varie escoriazioni alle ginocchia.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. La signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COCKY MAZZETTI e la sua orchestra.
MORETTI SANS SOUCI GRADO
Si alternano Sergio and «The Pupils».
PRENOTAZIONI (INDISPENSABILI NELLE SERATE PREFESTIVE E FESTIVE) ARIA CONDIZIONATA. TELEFONANDO AL N. 80708 - PREF. 0431.

simca SIMCA

simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1301	Lire 1.198.000
simca 1301 fam.	Lire 1.250.000
simca 1501	Lire 1.395.000
simca 1501 fam.	Lire 1.450.000

concessionario simca:
■ TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
filiale:
■ GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
■ MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18
CONSEGNA PRONTA
Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione anche con garanzia. Rateazioni a 30 mesi senza cambiali.

FUNZIONI DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLE OPERE PUBBLICHE

Continua l'esame della legge sulle autonomie amministrative

Nel dibattito sono intervenuti rappresentanti del gruppo comunista del M.S.I., del P.S.I.U.P. e della D.C. - Martedì la prossima riunione

L'Assemblea regionale ha proseguito ieri l'esame del disegno di legge n. 138, sulle nuove procedure regionali nel settore delle opere pubbliche. Nella discussione generale sul provvedimento che per la precisione riguarda l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, nonchè l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali e che è stato presentato dal Presidente della Giunta, Berzanti, sono intervenuti nella riunione di ieri mattina cinque consiglieri: Moschioni (PCI), Boschi (MSI), Chieu (DC), Bettoli (PSIUP) e Bosari (PCI); infatti, si tratta di una legge molto importante per il funzionamento e l'autonomia dell'Amministrazione regionale, e perciò tutti gli interventi sono particolarmente approfonditi e di notevole durata. Dato che nel dibattito risultano iscritti ancora otto consiglieri, è difficile che la discussione generale possa esaurirsi nella prossima seduta, convocata per martedì, anche se questa inizierà con mezz'ora di anticipo.

La serie degli interventi è stata aperta ieri dal consigliere comunista Moschioni, il quale ha avuto osservazioni nettamente critiche nei riguardi della procedura con la quale il disegno di legge è stato esaminato in sede referente dalla quinta e dalla seconda Commissione consiliare. A questo riguardo l'oratore ha lamentato la mancata approfondita discussione del provvedimento da parte della seconda Commissione la quale avrebbe dovuto affrontare i problemi specifici delle opere pubbliche nel settore agricolo, montano e delle bonifiche. Quindi, dopo essersi soffermato sugli aspetti tecnici e di principio della legge in esame, il cons. Moschioni, ha fatto un ampio quadro dei riflessi del provvedimento, giudicato marcatamente accentratore, sull'agricoltura regionale. A tale scopo egli ha formulato la proposta di stralciare dalla legge tutta la parte che riguarda l'agricoltura e di farne una nuova legge a se stante, in modo da rendere più efficace l'intervento dell'Amministrazione. Moschioni ha preannunciato a tal fine la presentazione di un ordine del giorno sul quale ha chiesto l'esame al termine della discussione generale.

Dal canto suo il cons. Boschi (MSI) ha detto di condividere il pare degli altri intervenuti circa l'opportunità della separazione del disegno di legge in due provvedimenti distinti: uno dei lavori pubblici e l'altro sulle opere pubbliche di bonifica. Quindi ha affermato di non concordare con il relatore il quale attribuisce alla legge un carattere puramente procedurale, in quanto — almeno per quanto riguarda le bonifiche — la procedura stessa investe problemi sostanziali di fondo nei fatti amministrativi che affronta.

Il cons. Boschi si è quindi soffermato diffusamente sui problemi della bonifica riguardo alla quale ha difeso il principio dell'«integralità» delle opere di bonifica, concetto sempre valido in quanto deve comprendere tutti gli aspetti del regime fondiario e dell'ordinamento produttivo ad esso connesso. In polemica con i comunisti, l'oratore ha sostenuto che i consorzi di bonifica non hanno più un contenuto privatistico, in quanto si è sostituito quello pubblico. Boschi ha quindi concluso il proprio intervento lamentando che non si sia ancora presentata la legge sull'organico del personale, che doveva essere promulgata prima di tutte le altre: non si potrà infatti ottenere lo scopo primario del disegno di legge — ha osservato — cioè quello di snellire le procedure, se l'Amministrazione regionale non disporrà tempestivamente di personale garantito da un pubblico concorso, preparato e quindi efficiente al massimo.

Il cons. Chieu (DC), intervenuto subito dopo, ha osservato come le attuali procedure che gli amministratori degli enti locali devono seguire nel campo delle opere pubbliche, potranno finalmente essere semplificate dal provvedimento in esame il quale rappresenterà certo un vero e proprio sollievo per gli enti locali. Si tratta, ha detto, di una legge che almeno in parte eliminerà l'attuale caos burocratico e sarà soprattutto un manuale di pratica consultazione. Ciononostante, ha osservato Chieu, la legge è piuttosto complessa e proprio per questo offre facilmente il fianco a critiche polemiche. Dopo essersi soffermato sui problemi del personale, Chieu ha concluso rilevando che nonostante le pecche che il disegno di legge può avere, esso contribuirà positivamente allo sviluppo di un settore molto importante della vita della regione.

Il disegno di legge in esame, ha detto il consigliere socialproletario Bettoli, non semplifica la procedura attuale e non fa che sostituirsi a quella dello Stato. Si doveva piuttosto, ha proseguito Bettoli, protrarre ancora per un certo periodo le procedure in vigore, per poter elaborare con maggiore attenzione una legge realmente sostitutiva e funzionale. In pratica, ha continuato l'oratore, la procedura si aggiunge a quella statale creando ulteriore confusione; si aveva l'occasione di semplificare la burocrazia in questo settore vitale ed evitare la dispersione del pubblico denaro, ma non lo si è fatto. A tale fine, si sarebbe dovuto creare un comitato tecnico unico che poteva attuare il decentramento in questo campo, avvalendosi anche degli Uffici Tecnici delle Province. Bettoli si è quindi soffermato sulla composizione dei comitati di controllo, composti in modo da accentuare l'appesantimento burocratico e in modo da dare troppi poteri ai funzionari a livello esecutivo.

Ultimo intervento nella seduta di ieri del Consiglio regionale, quello del cons. Bosari (PCI). Il consigliere comunista si è soffermato prima sui grossi problemi della finanza degli enti locali e quindi sulla loro soluzione attraverso il principio della delega. Ma questa legge, ha detto, si basa fondamentalmente su un concetto opposto, quello dell'opposizione alla delega di funzioni amministrative della Regione alle Province e ai Comuni, come annunciata dal Presidente Berzanti a Roma. Si toglie così, ha detto Bosari, ai Comuni e alle Province i poteri reali e si attua una linea ancora più accentratrice di quella statale. Alla richiesta di deleghe si risponde che i Comuni non sono preparati a riceverle, mentre la risposta dovrebbe essere la creazione di consorzi di Comuni. Il cons. Bosari ha quindi concluso, auspicando più poteri per i Comuni e le Province, e nel contempo una maggiore ed effettiva autonomia della Regione. E' necessaria, ha detto, una legislazione che preveda le deleghe, ma anche la sostituzione della Regione agli enti quando questi non siano in grado di operare efficacemente.

La commissione per il collocamento

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto di costituzione della commissione provinciale per il collocamento presso il nostro ufficio regionale del Lavoro. L'organismo è presieduto dal direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Alfredo Sorrentino che, in caso di assenza, sarà sostituito dal funzionario dello stesso ufficio dott. Nicolò Pase.

I componenti della commissione per il collocamento sono: l'ing. Pietro Cvitanich, rappresentante del Genio Civile; il dottore Nestore Illini, rappresentante della Camera di Commercio; il dott. Emo Perco, rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; Ruggero Battellini, Bruno Degrassi, Ugo Zanzottera; Albino Gerli, Emilio Semilli, Pina Tomaselli e Rodolfo Casivoda rappresentanti dei lavoratori; il dott. Bruno Mari, il dott. Giovanni Battista Comelli, Edgardo Marussi e Leone Cavaliero, rappresentanti dei datori di lavoro; Walter Falzari, rappresentante dei coltivatori diretti.

Nuovi salari. Il Sindacato poligrafici e cartai della CCdL informa che le nuove tabelle dei dipendenti da aziende cartarie, in vigore dal 1.o luglio, si possono ritirare nella sede di via Duca d'Aosta 12, st. 31.

AVVIATA L'ATTIVITA' A LIVELLO REGIONALE

UN CENTRO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Incontro con Berzanti e de Rinaldini sui temi che si vogliono approfondire

L'attività della sede regionale per il Friuli - Venezia Giulia del Centro di studi giuridici e sociali ha avuto inizio sotto la presidenza del dott. Carmelo Palermo, presidente di sezione della locale Corte d'Appello.

Nel corso della prima seduta del consiglio direttivo regionale, il presidente ha riferito sui colloqui avuti con la presidenza nazionale dell'Istituto che, nel sollecitarlo a costituire e presiedere il Centro regionale, ha posto particolarmente in risalto la necessità di un colloquio tra i cultori di materie giuridiche, sociali ed economiche.

I componenti del Centro sono chiamati a dare l'apporto delle proprie, personali esperienze per la formulazione degli studi preparatori dei nuovi strumenti legislativi attualmente all'esame. In proposito viene fatto rilevare che, nel continuo processo di adattamento per rendere la norma giuridica più aderente alla realtà sociale, si riflette la trasformazione della nostra società e trovano concreta attuazione sia i principii informatori della nostra Costituzione sia quelli della Comunità economica europea.

Poichè tale processo di adattamento trova un valido mezzo di espressione nello strumento legislativo regionale, gli esponenti del Centro hanno avuto contatti sia con il presidente della Giunta Berzanti, sia con il presidente dell'assemblea De Rinaldini. Nel corso di tali colloqui sono stati prospettati alcuni temi di studio di particolare importanza che attengono alla disciplina dell'armamento e del registro navale, alla titolarietà delle azioni ed al contenzioso regionale.

Durante la riunione del Consiglio direttivo che è composto dai consiglieri di appello, dott. Malacrea e dott. Cossu e dagli avvocati Antonini, Cavalieri e Vinciguerra, è stato formulato un particolareggiato programma di lavoro.

Premio giornalistico «Cinquantenario scout»

Sotto l'alto patronato dell'on. Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'A.S.C.I. (Associazione Scouts Cattolici Italiani) con sede centrale in Roma, indice il premio giornalistico del Cinquantenario scout per un articolo sul tema «Scautismo». L'ammontare del premio, unico ed indivisibile, è di L. 1.000.000; saranno inoltre assegnate, ai miliori classificati, 3 medaglie d'oro.

Il Comitato promotore è così composto: Card. Giovanni Urbani, on. Giulio Andreotti, Ministro dell'Industria e Commercio, on. Luigi Gui, Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Emilio Taviani, Ministro dell'Interno, mons. Ettore Cunial, assistente ecclesiastico centrale A.S.C.I., prof. Salvatore Salvatori, capo scout dell'A.S. C.I.

La Giuria giudicatrice è formata da Bonaventura Tecchi, presidente, e dai membri Dino Buzzati, Alberto Cavallari, Mario Pompilio, Michele Prisco.

Al premio potranno partecipare giornalisti, pubblicisti e corrispondenti con uno o più articoli o servizi di argomento pedagogico, letterario, narrativo, storico, sociale che riguardino lo scautismo come metodo di educazione della gioventù maschile e femminile, pubblicati per la prima volta nel periodo dal 20 febbraio 1967 al 20 dicembre 1967, su quotidiani o periodici italiani a diffusione nazionale. Tutti gli articoli e servizi pubblicati, dovranno pervenire, in numero di 10 (dieci) copie del giornale su cui è avvenuta la pubblicazione, alla segreteria del premio entro il 31 dicembre 1967.

Per ogni ulteriore informazione e chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria Premio giornalistico «Cinquantenario Scout» - Piazza P. Paoli, 18 - Roma.

Un contributo di circa 9 milioni verrà concesso, per l'anno in corso, al Pio Istituto «A. Caccia e M. Burlo Garofolo»; la relativa delibera, adottata dalla Giunta nella sua ultima seduta, verrà presentata al Consiglio comunale per l'approvazione.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende di autotrasporti a carico completo sono state, di comune accordo con l'ANITA, la FAI e i sindacati di categoria, aggiornate al 18 luglio.

I GIOVANI DEL CENTRO PROFESSIONALE I.R.I.

Ottenuto il diploma hanno già un lavoro

Al Centro IRI di Valmaura, per la formazione e l'addestramento professionale, si sono diplomati, dopo aver seguito il corso biennale 1965-67, i seguenti giovani.

Carpentieri: Aldo Babuder, Walter Basaldella, Roberto Belaz, Riccardo Bostiancich, Boris Carli, Giorgio Celich, Dario Cernivc, Fulvio Cusma, Oliviero Grahonja, Ferruccio Legovich, Mario Marchesich, Vladimiro Marzi, Silvano Sergas, Ruggero Sodomaco, Giovanni Bani, Walter Bianchi, Francesco Bostiancich, Bruno Carli, Pasquale Delezzotti, Aladino Devidè, Pierluigi Ellero, Mario Furlan, Antonio Gerin, Marcello Ghersinich, Roberto Kobau, Mario Ossich, Bruno Petruzzi, Walter Pischianz, Giovanni Razza, Livio Sorignar, Sergio Senni, Pio Stancanelli, Albino Antonazzi, Loris Asquini, Flavio Blasutti, Ugo Brogni, Armando Cettul, Oscar Cragnolin, Aurelio Destrini, Eugenio Ferfoglia, Fabrizio Ferigo, Roberto Furlan, Franco Geron, Sergio Gratton, Romano Jarc, Guido Polesel, Giordano Sicilia, Claudio Spagnul, Roberto Spagnul, Flavio Tonon, Giuseppe Tomadin, Luciano Trevisan, Claudio Visintin, Stelio Visintin, Lucio Vittor, Lucio Zigante.

Operatori macchine: Giorgio Bembi, Boris Bogatec, Claudio Bubini, Alessandro Cucit, Felice Dilich, Luciano Flego, Edoardo Fontanot, Bruno Fragiacomo, Giuseppe Franch, Roberto Giurgevich, Mladenco Jelovcich, Radovan Leghissa, Marino Lombardo, Fabio Marini, Ferruccio Mauro, Sergio Ragaù, Claudio Raunich, Gianfranco Rosa, Giorgio Sandrin, Diego Saule, Franco Sodomaco, Franco Tomasi, Duilio Valente, Aldo Zulian, Franco Abrami, Silvano Carli, Roberto Casseler, Sergio Dessardo, Roberto Gamba, Sergio Kozina, Marino Lipout, Giuseppe Macor, Luciano Pierro, Luciano Russi, Boris, Sabadin, Galliano Selva, Eddi Sepich, Bruno Sors, Lucio Sparagna, Ugo Tito, Tommasi, Cristoforo Tre Massimo Vaselli, Nevio Z gna, Libero Zugan.

Meccanici: Fabio A Mario Bernetti, Gian Bertocchi, Franco Bla Duilio Blasina, Sergio Co Giovanni Codnich, Dario se, Giuliano Divo, Ed Fermo, Igino Folin, Si Gherdina, Marino Ciur Walmi Macor, Francesco drussani, Angelo Masè, C Pastorcic, Walmi Paolen, lo Ribolli, Sergio Robba, seppe Skrk, Gabriele Riccardo Beltrame, Anto ra, Giorgio Cleopazzo, Cleva, Luigi Dentato, Florean, Roberto Giraldi nilo Grison, Edgardo L Silvano Masutti, Remigi lon, Ervino Moratto, Pelaschiar, Fulvio R Osvaldo Rotter, Rino M vich, Giorgio Turk, Zoch.

Elettromeccanici: R Baillo, Giuseppe Cadel, Camporeale, Gianfranco Claudio Coceani, Walter tri, Corrado Fain-Binda, Giovannini, Graziano Livio Millo, Tullio Oleni ris Tretjak, Mario Vasco rino Zadnik, Claudio Ze

Tutti i predetti giovani stati avviati per l'assunzi lavoro presso le aziende Gruppo IRI e alcune private della zona. Inol allievi Miran Caiser, Giovannini. Giovanni Za Marino Zadnik, Dino Za Paolo Lenardon sono sta sentati agli esami pres Scuola media pubblica e stati promossi alla clas periore.

NOTIZIARIO SCOLAS

Scuola media stat di Duino - Aurisin

La presidenza della media statale «Carlo de chesetti» di Duino Auris munica l'elenco degli al cenziati nella sessione del corrente anno sco

Classe III A (Au Cante Sergio, Cuini Giovannini Stelio, Pasku fredo, Sunseri Giusepp chiet Moreno, Caldi So bris Maria Pia, Ferfo sanna, Ienco Rosanna, L Annamaria, Sonzogno stina.

Classe III B (Sistiana lie Fabio, Colomban Kukanja Vladimir, Lan renzo, Lanza Gianfranco rini Roberto, Raugna Ravalico Fabio, Rove berto.

Classe III C (Sistiana sina Cristiana, Blasina Concion Rosanna, Eva Roberta, Facchinetti M la, Ferluga Tiziana, Ge ria Luisa, Soucek Lucia cich Loredana.

La presidenza della segnala inoltre i nomina gli alunni promossi o ti, meritevoli di menzio il profitto:

Draghicchio Mariagra media superiore a 9/10 media non inferiore a 8/ bi Alessandro, Zuliani Canciani Loredana, Sull na, Dapretto Claudio, duzzi Liviana, Manfreda Coselli Mauro, Dapretti sanna, Malisan Patrizia, glia Susanna.

La Provincia ha messo a un posto di assistente di so turali e un posto di assi fisica per il Liceo scientifico con lingua d'insegnamento di Trieste. Gli interessati si no per maggiori informa Ufficio personale della Provi via della Geppa 21.

Date aiuto all'opera civile d LEGA NAZIONA

PRIMA RIUNIONE PRESIEDUTA DAL GENERALE GUADAGNI

COMMEMORATO AL ROTARY IL PRESIDE DALLA ROSSA

Ha reso omaggio allo scomparso l'ing. Schiavon Dotta conversazione di Guacci sull'architettura

Giovedì sera presso la sede del Golf Club, il generale Arturo Guadagni ha dato inizio alla sua attività di presidente del Rotary di Trieste, ringraziando anzitutto i consoci per la stima e la simpatia dimostrategli con l'affidargli l'incarico di reggere le sorti del club, di cui ha sottolineato l'efficienza dovuta all'opera dei suoi predecessori ed in particolare di Giorgio Costantinides, e affermando che egli si dedicherà al suo compito animato dal fermo proposito del «servire» rotariano, con un programma di attività che si riserva di tracciare in seguito.

All'inizio della riunione l'ing. Schiavon, su invito del presidente Guadagni, ha commemorato il consocio prof. ing. Luigi Dalla Rossa, recentemente scomparso.

«Vent'anni di amministrazione dell'Istituto Volta — ha detto l'oratore — mi hanno permesso di conoscere Luigi Dalla Rossa come professionista, come preside e come educatore; vent'anni di stretta collaborazione mi hanno permesso di conoscerlo come uomo, di conoscerlo nei suoi sentimenti, nei suoi propositi, nelle sue speranze e nei suoi crucci. Ho potuto seguirlo nei passi che aveva intrapreso per arrivare ad una meta che incomprensione, pregiudizi e le nostre leggi da mero medioevo gli hanno sbarrato. Ho potuto seguirlo e sentirlo nei suoi ideali di libertà, di uguaglianza, di fratellanza e di progresso, ideali che gli valsero il generale consenso e la manifestazione di stima e di amicizia di tutti coloro che di questi ideali ornano il loro tempio.

«E' stato per queste sue qualità — ha continuato l'ing. Schiavon — che ho proposto che venisse accolto fra noi perchè se c'era qualcuno che aveva ben chiaro il significato della parola «servire» ed il suo peso, questo era certo Luigi Dalla Rossa, Luigi Dalla Rossa che ha servito e faticato e che non fu il peccatore che si è ravveduto come, sia pure con cristiana intenzione, si volle elogiarlo dal pulpito. Ho detto dei suoi crucci, lasciate che brevemente vi dica della sua fatica.

«Il „Volta" conta oggi 1450 alunni, un corpo di 102 professori, di 41 insegnanti tecnicopratici, di 14 persone di amministrazione, di 41 fra ausiliari tecnici e bidelli; la scuola è smembrata in 13 sedi, da via Battisti a via Donadoni, al «Dante», al «Bergamas», a via Economo, al CAM, gli allievi vengono spostati da una sede all'altra, da un'aula all'altra, i professori hanno distribuzione di orari che sono quali possono essere; le officine ed i laboratori, salvo quelli di chimica, sono ristretti ed insufficienti. Questo è il vero quadro del «Volta», ed in questo Luigi Dalla Rossa doveva fare miracoli di prestigio per mantenere la scuola a quel livello che è stata mantenuta e per la quale egli lottò e sognò una sede dignitosa e razionale, sede che un giorno dovrà pur aprire le sue porte, ma che egli non ebbe la gioia di vedere.

«Alla sua fatica Luigi Dalla Rossa accoppiava un senso di umana comprensione per le condizioni di molti, purtroppo troppi, dei nostri alunni, con consigli, con appoggi e con generosi aiuti alla Cassa scolastica; del suo affetto per la Scuola e per i suoi ragazzi lasciatemi che vi racconti questo episodio. Una sera mi chiamò, tardi, nel suo ufficio, mi mostrò un cofanetto dicendomi: «Ingegnere, lo apra e mi dica quello che pensa, è un piccolo dono che faccio alla scuola, ma non ne parli a nessuno». Apersi il cofanetto, era la bandiera della scuola, quella che, portata dai suoi ragazzi, lo accompagnò alla porta del'assoluto».

Dopo l'ing. Schiavon, ha preso la parola il prof. ing. Antonio Guacci, oratore della riunione il quale ha svolto una dottissima relazione su «Il significato dell'architettura».

Nell'osservare che l'architettura permea ogni momento della vita dell'uomo, il prof. Guacci ha avviato la conversazione sul porsi dell'una, rispetto alla altra ovvero, il che equivale, sul significato di architettura come si precisa nella relazione umana.

Tra le varie rapide definizioni di architettura la più ricorrente è quella che si rapporta alla musica, e in proposito l'oratore ha ricordato alcune di queste. Volgendosi, poi, al pensiero filosofico ha concluso, con Ugo Spirito, che esso non soccorre in gran misura ad un chiarimento del concetto di architettura. Secondo l'ing. Guacci è perciò più opportuno partire dalle tre istanze vitruviane cui possono allacciarsi, più o meno implicitamente, le varie teoretiche che si raggruppano nelle categorie costituentisi nell'emergenza delle istanze stesse.

Dopo un esame più approfondito di queste, l'oratore ha rilevato che dalle varie teorie e indirizzi critici individuabili nelle menzionate categorie trae origine l'interpretazione spaziale, oggi ritenuta la più accreditata: l'architettura come arte dello spazio, delle cavità polidimensionali, della realtà topologica in cui essa splende solitaria. Una tale eccezione non nega però, il volume, la superficie, la linea, in senso euclideo, ma è chiaro che queste restano realtà parziali completate dallo intervento umano che ne determina ogni disponibilità. Nè da una capacità vasale siffatta restano escluse le problematiche tradizionali chè, anzi, di esse v'è il ricupero in una realtà più vasta e più attuale.

L'architettura resta, così ancora costruzione di una concretezza, ancora disponibilità ad un determinato campo di utenza, ancora ordine, ancora armonia.

Nuova manifestazione a Lignano

Il Centro balneare di Lignano Sabbiadoro ospiterà una nuova e originale manifestazione discografica, e cioè una Mostra-mercato dell'industria del settore, alla quale interverranno commesse di negozi di ogni regione d'Italia, affiancate da cantanti e da complessi delle più conosciute e delle meno note Case discografiche. Una giuria di giornalisti specializzati nella musica leggera procederà successivamente alla proclamazione della «Commessa dell'anno» 1967.

La manifestazione, che si svolge con il patrocinio della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro e di un grande settimanale femminile, comincerà il 29 luglio con l'arrivo delle commesse (selezionate questo anno direttamente dalla organizzazione, ma che l'anno prossimo arriveranno alla finale dopo una serie di selezioni interregionali), dei rappresentanti dell'industria fonografica, dei cantanti e dei complessi, nonchè dei giornalisti.

La vendita dei dischi (alcune Case hanno già preannunciato offerte speciali di due dischi di successo a mille lire), si svolgerà domenica 30 luglio. Verrà proclamata «Commessa dell'anno» quella concorrente che avrà venduto più dischi in assoluto.

MOSTRE D'ARTE

Stasera alla «Torbandena» la rassegna di Buzzati

Stasera alle 18, alla Galleria Torbandena, si inaugurerà l'annunciata mostra «personale» dello scrittore-pittore Dino Buzzati. L'orario della mostra che resterà aperta fino al 28 luglio è il seguente: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi: dalle 11 alle 13.

Premio fiorentino al pittore Celiberti

Alla Mostra internazionale di pittura del «Fiorino», a Firenze, è stato assegnato il «Trofeo aureo degli Orafi del Pontevecchio» al pittore Giorgio Celiberti. Alla rassegna erano stati invitati solo 25 artisti italiani per cui tale assegnazione riveste un particolare significato. La cerimonia della premiazione si svolgerà domani.

LA NOSTRA CITTÀ FERMATA DALL'OBIETTIVO SETTANT'ANNI FA

Trieste «belle époque» nella mostra di Sistiana

Piazza Goldoni, settant'anni fa, al tempo in cui portava il nome di «Piazza delle Legna»

Poche volte una mostra di fotografie ha esercitato così forte richiamo come quella che è stata allestita a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino e Aurisina, dall'Azienda stessa in collaborazione con l'archivio della Società Modiano. Sono molte le migliaia di visitatori che hanno sostato davanti alle decine di immagini della vecchia Trieste, che risalgono tutte ai primissimi anni del nostro secolo o alla fine dell'Ottocento.

Sfilare davanti alle vecchie fotografie è come retrocedere nel tempo, ripercorrere le strade di Trieste nelle quali si notano solo carrozze, tram aperti, donne con le gonne lunghe fino alle caviglie e i «lioni», con tanto di cappello e canna. Automobili non se ne vedono, non esistono nelle foto, mentre si può notare la grande gamma dei traini animali: dai vari carri per il trasporto delle merci, alle carrozze del servizio pubblico, di varie fogge, a quelle private, più grandi e con a cassetta il «cucer» con i gambali, i calzoni bianchi e in testa il cilindro.

A volte si stenta a riconoscere la strada o la piazza raffigurata, perchè in settant'anni il volto è in certi casi spesso notevolmente cambiato, edifici sono stati demoliti, altri ne sono sorti. Prendiamo ad esempio piazza Goldoni, la vecchia «Piazza delle Legna», con le bancarelle del mercato all'aperto e i carretti, oppure Piazza dell'Unità con il tram che l'attraversava a metà, il grande giardino sul lato mare, la fontana del Mazzoleni; e ancora, il Canale con la selva di alberi e di sartie dei molti velieri che attraccavano alle rive fin sotto la chiesa di Sant'Antonio, per scaricare le merci nei magazzini del Borgo Teresiano.

Sono immagini di un'altro tempo, nelle quali i nostri nonni e i nostri padri ritrovano se stessi, il mondo della loro giovinezza. Tutte le fotografie sono vive poi, con la gente per le strade e nelle piazze, e tra quelle persone i più anziani vanno oggi alla ricerca se, per caso, riescono a riconoscere qualcuno, ed a volte trovano l'amico, il parente e allora danno la stura ai ricordi, al loro passato. E' piacevole sentire questi vecchi triestini sostare innanzi alle vecchie immagini e raccontare ai più giovani alcuni particolari coloriti che ormai sono storia.

Le decine di immagini di una Trieste che non è più, di una città con le strade selciate con le grandi lastre di «masegno», con i bagni galleggianti innanzi alle rive, con la Galleria Sandrinelli ancora in costruzione e chiusa da una staccionata. Talvolta il fotografo ha voluto creare un quadro non privo di «pathos» artistico, riprendendo uno squarcio della ripida strada che porta a San Giusto, percorsa da una signora con le vesti piuttosto ingombranti; e ha tentato di fare dei controluce, non certo facili a realizzarsi tenendo conto delle attrezzature tecniche della fotografia di allora; vi è riuscito, dando delle immagini suggestive di una città sulla quale il sole tramonta.

E' una mostra, quella della vecchia Trieste, che va visitata ed è un peccato che resti aperta sino al prossimo 15 luglio; ci auguriamo che la sua riuscita convinca qualche organismo ad allestirne una nella città stessa, e possibilmente esponendo un maggior numero di immagini; sappiamo che l'archivio della Modiano, dopo i recenti ritrovamenti, può suscitare, con le sue immagini, nuove ondate di ammirazione e anche di stupore.

R. G.

Decisioni della commissione comunale del commercio

La Commissione comunale per la disciplina del commercio fisso ha deliberato nella sua ultima seduta di accogliere alcune domande di privati relative a volturazioni di licenze per acquisto di azienda, aggiunta di voci merceologiche, ecc. sulle licenze già rilasciate. I proprietari dovranno, entro il termine stabilito nelle denunce di accoglimento che sono state regolarmente notificate, portarsi all'ufficio competente del Comune per la documentazione necessaria al rilascio della nuova licenza e all'iscrizione delle richieste merceologiche, dietro versamento delle tasse di concessione governativa richieste dalla legge.

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA «SEGNI NELLO SPAZIO»

Tavola rotonda sulla poesia con l'intervento di Ungaretti

La manifestazione si svolgerà domani al Circolo della Stampa

Domani alle ore 11 avrà luogo, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, un dibattito - tavola rotonda sulle nuove tecniche operative in campo poetico. La manifestazione si svolge nell'ambito della Mostra internazionale Segni nello spazio», allestita nel Salone degli Stemmi al Castello di San Giusto, in occasione del V Festival internazionale di film di fantascienza.

L'incontro tra espositori-poeti, critici, giornalisti e pubblico, tende a puntualizzare la situazione della poesia sperimentale oggi nel mondo, analizzando e discutendo i vari movimenti che rappresentano le più avanzate esperienze in questo campo: poesia fonetica, meccanica, spaziale, concreta, visiva, simbiotica, plastica, semiotica, ecc. Verranno pure focalizzati i rapporti fra i vari tipi di linguaggio e la loro collocazione in una scienza generale dei segni, che comprende i mezzi di comunicazione di massa, i vari sistemi di codici, la segnaletica, l'abbigliamento.

Alla tavola rotonda saranno presenti il poeta Giuseppe Ungaretti e un folto gruppo degli artisti partecipanti alla Mostra «Segni nello spazio», tra i quali i francesi Julien Blaine e Jean François Bory, l'inglese John Furnival, l'austriaco Heinz Gappmayr e gli italiani Carlo Belloli, Ugo Carrega, Anna e Martino Oberto, Arrigo Lora Totino, Adriano Spatola e Franco Verdi.

Come affermato dal presidente del Festival, avv. Antonio Di Giacomo, nella presentazione del catalogo della Mostra, il dibattito sull'arte attuale tende a evadere dai circoli degli specialisti, dei produttori e dei critici per interessare gruppi sempre più vasti di cittadini. Che lo si voglia o no, che se ne abbia coscienza o meno, una parte di ciascuno di noi è impegnata con questi problemi: i rapporti con sè stessi e con gli altri risentono della lunghezza d'onda della radio trasmittente. Il nostro modo di vivere può essere migliore o peggiore, nel senso di una maggiore o minore pienezza d'esperienza e consapevolezza di determinati valori. C'è ancora, e forte purtroppo, uno scarto tra i mezzi che l'uomo ha realizzato nei vari campi della sua attività e i modi di utilizzazione degli stessi.

La esposizione internazionale «Segni nello spazio» vuole offrire i risultati di un sondaggio avanzatissimo nel campo della visualizzazione della creazione poetica. Attraverso un lungo processo, la poesia si affaccia ai confini delle altre arti, scultura, pittura, musica, grafica, e intreccia un dialogo di cui è impossibile intravedere oggi i risultati. Non si tratta di una rassegna storica, ma di una quantità di informazioni estremamente attuali e sollecitanti.

Come abbiamo già dato notizia, s'inaugurano stasera, alle 18.30, alla presenza di artisti espositori, giornalisti italiani e stranieri, poeti visuali e concreti, rappresentanti del mondo culturale internazionale, le due mostre sulla tematica spaziale, collegate al V Festival internazionle del film di fantascienza: una mostra con oggetto «L'uomo e lo spazio», allestita nelle sale di Palazzo Costanzi, e una seconda mostra «Omaggio allo spazialismo», ospitata nella Sala comunale d'arte, in piazza Unità.

«Superficie lunare» di Gino Bogoni: l'opera in bronzo di due metri e mezzo per uno e mezzo fa parte della mostra «L'uomo e lo spazio» ed è collocata all'ingresso del Palazzo Costanzi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Porto nel III ann.rio (8-7), dalla moglie 50.000 pro Croce Rossa Italiana, 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Operazione lana.

In memoria di Maria Corneli nel XII ann.rio, dalla famiglia 7500 pro Centro tumori e 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del geometra Bruno Barburini nel XVI ann.rio, dalla mamma 3000 pro ECA e 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Elodia ved. Tamaro contessa Marcovich nel XIII anniv.rio, dalla figlia Alice e marito Vittorio Nicolotti 20.000 pro Rifugio animali ASTAD (Fondo baronessa Nora Economo).

In memoria di Antonio Stanich, nel X ann.rio dalla moglie 50.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Cassa scolastica), 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma ved. Guastalla da Angela e dott. Sergio Guastalla 100.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Felice Israel dalla famiglia Ujka 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Cia Riva 2000 pro CRI; dalla famiglia Contento 2500 pro Comunità israelitica (alberi); da Matilde Cohen 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare e 2000 pro Centro tumori; da Aldo Enzo Bassan 10.000 pro Campagna emergenza Israele.

In memoria di Leopoldo Romano Milleri dalla famiglia Varriale Palermo 2000, da Elida e Turio De Barba 2000 pro Centro tumori; da Gisella e avv. Arrigo Palese 2000 pro ECA.

In memoria del ten. col. Ugo Rossetti da Gemma Piazza e sorella 3000 pro Altare Opera Caduti senza Croce; da Elisa, Livia, Renata, Silvia ed Enrico 10.000 pro Unione stenografica triestina.

In memoria di Ersilia Pacco dai nipoti Marinella Sergio e Lucio Caucci 15.000 pro Fondo «Banelli»; da Mario e Margherita Gergolet 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Leopoldo Potrebin dalle famiglie Beltrame - D'Angelo, Mancini, Puhali 20.000 pro Centro clinico distrofia muscolare (bambini); dal dott. ing. Sebastiano Trani 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del prof. ing. Luigi Dalla Rossa dal cav. dott. Dario Cogoi 10.000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Antonia Sabelli dal personale della II Medica donne 5000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich da Canale-Granata-Torriano 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Giacomo Frangipani dalle figlie Lucy Cesare e Irene Schiavon 2000 pro Associazione medica triestina e 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Daniele Komauli da Ettore Licen 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Marse da Cristina Ravasini 1000 pro ECA (Fondo «L. Ravasini»)

In memoria di Ernesto Corneli da Editta e Sergio Sorrentino 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Bortolo dal fratello e famiglia 1000 pro Famea piranese e 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Ascoli da Ermanno e Lea Cammarata 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Pitton da Maria e Giovanni Nemelli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Fragiacomo da Lucilla e Luciano Stocca 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina de Fecondo Padovan da Raoul Yanitti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da E. Z. 10.000 pro Patronato per neuropsichici.

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

Nella pubblicazione dell'elargizione in memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich effettuata da Ella Segre Melzi, Carlo Melzi è stato omesso l'importo di lire 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Le elargizioni in memoria di Felice Israel di lire 20.000 ciascuna sono state effettuate dalle famiglie Mattioli, anzichè Mattioni, e dalle famiglie Pietro de Marinis, Walter Labitzky e Mario Zors, anzichè Zorze come pubblicato sul «Piccolo» dd. 6.7.67.

In memoria del prof. Luigi Dalla Rossa, da Sergio e Flavia Trauner 3000, dal Partito Liberale Italiano 25.000 pro Fondo assistenziale F.lli Fonda; dai proff. Renata e Fulvio Di Marino 2000 pro Istituto tecnico industriale «A. Volta» (Cassa scolastica).

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich, da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Ospedale infantile; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 3000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo assistenziale F.lli Fonda.

In memoria di Anna Bene giacomo dalle famiglie Pita maro 3000 pro Unione Italia

In memoria del marchese Bruno da Maria e Maria Fe Helmreichen 3000 pro Istitu siano.

In memoria di Ada De R mamma 5000 pro Ospedale (lettino a suo nome).

Da N. N. 5000 pro Ist. R

Gite e soggio

LA SEZIONE GIOVANI Lega Nazionale comunica che no 16 luglio 1967 verrà or una gita a Pierabec. Per ul formazioni rivolgersi tutti tranne il sabato, alla Sezione nile dalle ore 18 alle 20 (C lia 9).

SCI . CAI — SOCIETA' DELLE GIULIE. Continuano zioni al corso di sci agon si svolgerà nel corrente luglio alla Marmolada sot rezione di maestri naziona Iscrizioni in sede sociale Unità 3.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA GIULIE — Con partenza corrente da piazza Vittorio alle ore 15, gita al rifugio chi con salita alla Grande 2274). Informazioni e iscr sede sociale di piazza Unità 35240.

C.A.I. . SOCIETA' ALPINA GIULIE — Si fa presente fugi sezionali «G. Corsi», rini» e «Fratelli Grego» sono con gestore e servizio d'alb

C.A.I. . ASSOCIAZIONE TOBRE — Domenica 9 luglio Rifugio San Marco con sa Croda Marcora (m. 3154). tiva B effettuerà la trave Rifugio San Marco al Bivacco e Giuliano Slataper e, lungo di San Vito, a Ca' San Marco tenza sabato 8 luglio alle ritorno domenica sera. Info ed iscrizioni in sede sociale, Pellico 1, tel. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX BRE Sono aperte le iscri soggiorni estivi di Valbruna Cassiano Val Badia Inform iscrizioni seralmente in sede Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE nuano le iscrizioni al Corso di sci ai Cadini di Misurina collaborazione della Scuola di sci di Sappada. Inform iscrizioni in sede sociale, via lico 1, telef. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL QUINTO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

OGGI L'ALZABANDIERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sullo schermo i film «Tutti per la Luna» e «La notte del grande caldo» Apertura delle Mostre d'arte a Palazzo Costanzi e in Sala Comunale

Questa sera, alle 21.30, prende il via al Castello di San Giusto il V Festival internazionale del film di fantascienza. L'onore dell'apertura è toccato al cortometraggio USA «Behind the Spaceman» (Tutti per la Luna) di William C. Jersey e al lungometraggio inglese «Night of the Big Heat» (La notte del grande caldo) di Terence Fisher. Saranno presenti nel Cortile delle Milizie le attrici Agnes Spaak e Gioiella Minicordi e gli attori Ray Danton e Lewis Jordan che si trovano a Trieste impegnati nella lavorazione di un film di genere avventuroso diretto da Guido Malatesta.

«Behind the Spaceman» di cui è stato ultimato in questi giorni il doppiaggio in italiano, illustra il complesso lavoro di preparazione per il futuro viaggio verso la Luna dell'astronave del progetto «Apollo». I protagonisti sono gli operai, i tecnici, gli scienziati, i meccanici, le sarte, i medici, gli autisti: migliaia di persone che stanno dietro all'astronauta e che per lui e con lui renderanno possibile la grande avventura. Anch'essi partecipano alla conquista dello spazio nelle officine, sui trattori, negli ambulatori, nelle sartorie alla base di Cape Kennedy dove giganteggia la sagoma del potente razzo vettore «Saturno».

«Night of the Big Heat», presentato in prima mondiale, è interpretato da attori che hanno legato il loro nome alle più incredibili avventure di una fantascienza del mistero, dell'orrore e del terrore, Christopher Lee, Peter Cushing, Patrick Allen.

Durante il freddo inverno inglese nell'isola di Farm avvengono fenomeni strani, mentre la temperatura sale a livelli incredibili. Uomini e cose diventano vittime del «grande caldo», un caldo che ha cause misteriose ed extraterrestri. Esseri mostruosi provenienti da altri pianeti con atmosfere arroventate hanno deciso di invadere la Terra e l'isola di Farm è destinata a divenire una specie di base di arrivo e di cavia nelle loro necessità per una sopravvivenza possibile solamente in un clima ultratorrido.

La scoperta delle origini, della micidiale calura e del perchè essa sia vitale per i visitatori del cosmo, viene fatta dallo scienziato Hanson (Christopher Lee) che assieme ad un gruppo di uomini e donne sull'orlo della disperazione e della follia, tenta l'impossibile per salvare l'isola e distruggere i mostri. Il grande caldo però mieterà altre vittime, tra cui lo stesso coraggioso Hanson. Alla fine c'è una imprevista soluzione naturale.

Terence Fisher, che ha firmato «Night of the Big Heat» è un nome ormai famoso del mondo del cinema. Le sue esperienze di regista iniziarono nel 1947 con «Colonel Bogey», una commedia comica, dove l'allegro fantasma di un colonnello dell'esercito indiano è il protagonista di una divertente vicenda. Nei primi anni della sua attività come regista dovette accontentarsi di girare film a sfondo drammatico-avventuroso, mentre il suo genere preferito è la fantascienza a sfondo tenebroso. Frankenstein, Dracula e il Dottor Jekill non sono stati personaggi forgiati dalla sua fantasia, ma è stato lui che li ha riportati alla ribalta cinematografica.

In precedenza, alle ore 18, avrà luogo nella Sala del Palazzo Costanzi l'inaugurazione della Rassegna internazionale d'arte «L'uomo nello spazio». Seguirà, nella Sala d'arte del Palazzo municipale, l'apertura della Mostra «Omaggio allo spazialismo». Ha assicurato la sua presenza il poeta Ungaretti, che parteciperà domani mattina, al Circolo della Stampa, ad un dibattito-tavola rotonda sulle più avanzate esperienze nel campo della integrazione delle arti e soprattutto dei rapporti esistenti tra immagini e segno linguistico.

Sempre questa sera, alle ore 21, si aprirà nel Salone degli Stemmi al Castello di San Giusto, l'esposizione internazionale «Segni nello spazio» organizzata dal comitato composto da Marcello Mascherini, Flavia Paulon, Adriano Spatola e Franco Verdi.

Durante il Festival si inaugureranno ancora a Trieste una mostra personale di Dino Buzzati alla Galleria «Tor Bandena» e un'esposizione di disegni e vignette del Gruppo «Humour Graphic» a Palazzo Costanzi, sempre ispirata al tema spaziale e a quello della scoperta di nuovi mondi.



Federico Garcia Lorca

Posto che iersera il primo canale ha replicato per la terza volta il teleracconto di Oreste Del Buono, «L'infedele», al pubblico non si offriva altra via di uscita che ripiegare sul secondo. Qui si trasmetteva un programma dedicato a Federico Garcia Lorca, con le carte in regola per chiamare a raccolta gli estimatori del grande poeta andaluso (e forse anche quelli occasionali) finito tragicamente nei giorni oscuri della guerra civile spagnola.

La situazione storica in cui si delinea il tragico destino di Federico è la guerra di Spagna. Estraneo all'attività politica, ma di palesi sentimenti democratici e repubblicani, il dramma di Lorca, giunto ormai all'apice della notorietà, inizia quando i franchisti occupano Granada. Egli si trova nella sua tenuta di San Vincente e qui viene sottoposto a minacce e perquisizioni. Federico si allarma dopo un consiglio di famiglia decide di rifugiarsi presso l'amico Luis Rosales nella cui casa, in calle de Cucharas, a pochi passi dalla casa dove fu presa e condotta a morte l'eroina del suo primo dramma, Marianna Pineda, si crede sicuro, poichè Rosales milita autorevolmente nella Falange, e nessuno — egli pensa — si sognerebbe di andarlo a cercare lì. E invece lo raggiungono, lo prelevano, lo portano a Viznar, e lo fucilano: lui, che aveva amato la vita (per dirla con Vittorio Bodini, uno dei nostri maggiori ispanisti) in modo così pienamente meraviglioso da essere egli stesso la vita nel suo infinito presente, e che per non dover morire «non voleva ammettere neanche d'esser nato, in tal giorno, in tal anno».

Perchè lo uccisero? Che cosa aveva fatto di «proibito» questo straordinario Orfeo della terra e dell'anima spagnola per subire una sentenza così crudele e definitiva? Forse la vera ragione della sua morte non verrà mai chiarita veramente, ma il documentario televisivo una nuova chiave del mistero l'ha pur proposta, per bocca d'una sua parente. Può darsi che la morte di Garcia Lorca non sia stato altro che la conseguenza d'una meschina bega tra correnti rivali — l'estrema destra e la sinistra — che si disputavano il potere all'interno della stessa Falange. E allora si potrebbe veramente concludere questa nota con i versi, in qualche modo presaghi, di «Mariana Pineda»: Quel giorno così triste in Granada piangevano anche le pietre.

Ber.

Caterina Caselli si è innamorata?

Milano, 7

Caterina Caselli, intervistata dal settimanale «Sorrisi e canzoni» nel corso del suo primo spettacolo a Morbegno (Sondrio) dopo l'incidente d'auto in Calabria, ha ammesso di avere «una simpatia per un ragazzo che sta a Milano e che studia ingegneria e dipinge». «Casco di oro» ha detto di averlo conosciuto a Sanremo. Quando le è stato chiesto se ha intenzione di sposarlo, Caterina ha però risposto negativamente, sorridendo divertita.

«Misura per misura» martedì al Teatro Romano

Massimo Girotti che a Torino, in «Misura per misura» di Shakespeare ha impersonato il Duca. Lo spettacolo, diretto da Luca Ronconi, verrà rappresentato al Teatro Romano di Trieste martedì prossimo per proseguire fino a giovedì 13

INTERPRETA IL PERSONAGGIO PIU' COMPLESSO DELLA SUA CARRIERA

PER GIOVANNA RALLI UNA GRANDE OCCASIONE

Con il «Capolavoro di Henry Clark» il regista Bryan Forbes le ha offerto l'opportunità di dare il meglio di sè accanto al prestigioso Michael Caine

Palma di Maiorca, 7

Per rivedere Giovanna Ralli, a distanza di due ani, abbiamo dovuto prendere l'aereo e sbarcare a Palma di Maiorca, dove, l'attrice romana, sta interpretando il film «Il capolavoro di Henry Clarke», diretto da uno dei più intelligenti registi inglesi, Bryan Forbes.

Non era in albergo e nemmeno sul «set», quando siamo arrivati. Aveva un giorno libero e lo aveva speso viaggiando alla scoperta di quest'isola pietrosa e solare, piena di boschi e di paesaggi indimenticabili. La Ralli aveva puntato su Formentor, cioè aveva deciso di visitare la casa dove Chopin ha consumato i suoi giorni più belli insieme a George Sand, una delle più tumultuose donne che egli amò. Più tardi, durante il nostro incontro, l'attrice ci dirà di avere provato una profonda emozione a visitare l'eremo del più puro e romantico compositore polacco.

Decisamente Palma di Maiorca è un luogo che non predispone alla conversazione, qui è bello tacere. L'aria dolce, il mare che lambisce le coste, un cielo terso e abbagliante, invitano a dimenticare gli impegni, il lavoro, ogni forma di fatica. Tuttavia siamo venuti per incontrare Giovanna Ralli, alla quale intendiamo porre delle domande. Ma lo faremo senza logica, senza premeditazioni. Sarà un incontro tra vecchi amici.

Ritroviamo Giovanna dolce e mite come sempre, forse più asciutta, ma i suoi occhi neri hanno la stessa carica di femminilità, la stessa intensità, lo stesso splendore. La popolana dei film romaneschi ha acquistato una grazia aristocratica piena di fascino. Già con «La fuga» ci aveva offerto un esempio della sua metamorfosi. Ed è proprio dopo aver visto questo film che il regista Bryan Forbes non ha avuto più dubbi nell'assegnarle il ruolo di Fe nel film «Il capolavoro di Henry Clarke».

«E' il personaggio più bello che mi è stato offerto fino ad oggi, ci dice la Ralli — Fe è un essere straordinario che sa essere donna e ragazzina, dolce e fredda, aggressiva e umana. E' quel personaggio che una attrice sogna per tutta la vita di incontrare...».

«E lei lo ha incontrato...».

«Sì. Tanto che non vedo l'ora di "girare" le scene più importanti.».

«La presenza nel film di Michael Caine, che è considerato, oggi, uno dei più intelligenti attori inglesi, ci fa pensare allo "Ipcress" e ad "Alfie". Forse "Il capolavoro di Henri Clarke" è, in un certo senso, la continuazione di uno di quei film di successo?».

«No, nel senso che la storia, pur essendo imperniata su di un furto, non ha niente in comune con i film che Caine ha interpretato fino ad oggi. Caine, nel film, è uno strano ladro che ruba solamente oggetti bellissimi, smeraldi o quadri, non ha importanza. Io credo che il Clarke di Caine sia l'opposto di Alfie: il quale Alfie era come l'uomo della strada, ingordo di bocca buona, mentre Clarke è un raffinato in tutto. Fe, per esempio, non sa di non avere mai conosciuto l'amore. Sarà Clarke a farglielo scoprire, ma nel senso più alto e più dolce. Raccontare la trama non serve che a sciupare tutto, perchè il film è fatto di scoperte psicologiche di analisi introspettiva, pur avendo il ritmo di un "thriller"».

«Con l'ultimo film interpretato in Italia, «La fuga», lei ha vinto un nastro d'argento. Dopo questo riconoscimento è partita per Hollywood. Perchè ha preferito emigrare?».

«Un'attrice che voglia durare, deve necessariamente allargare i suoi orizzonti. In Italia non vengono offerti spesso film interessanti. Allora, o si cede e si fa tutto quello che ci viene offerto, ed è un danno, o si aspetta. Invece di aspettare ho preferito lavorare altrove. Ma non è detto che presto non torni a lavorare a Roma. Comunque le esperienze che sto facendo le ritengo decisive per il mio futuro. Già recitare in una altra lingua richiede un impegno assoluto. Se poi si ha la fortuna, come l'ho avuta io, di lavorare con Michael Caine e Bryan Forbes, allora si può sperare anche nella grande occasione...».

Franco Tosi

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

14.00: Eurovisione - Granbretagna: Wimbledon - Tennis.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Piccole storie - Arriva Celestino — b) Arriva Yoghi! - Spettacolo di cartoni animati.
RITORNO A CASA
18.45: Gli emigranti.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: VI Cantagiro - Presenta Nuccio Costa - Partecipano Paola Quattrini e Grazia Maria Spina.
22.00: Prima pagina n. 51 - Lavorare negli anni '70.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Bologna - Atletica leggera - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein.
22.30: «La principessa e il cavaliere» - Telefilm.

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Dizionarietto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire. Gioco musicale a premi; 13.50: Ponte radio; 14.50: Hugo Bianco e la sua arpa; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.20: L'ambo della settimana; 17.27: Profili di artisti lirici: soprano Renata Tebaldi; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica con Radio Ombra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Adriano Celentano; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Ippica: Dall'ippodromo di Tor di Valle di Roma, «Premio Triossi» di trotto.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'esstate»; 10.30: Notizie; 10.35: Batto quattro. Spettacolo musicale; 11.35: I raggi ultravioletti hanno effetti curativi sulla pelle? 12.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana: Brenda Lee; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Bruno Walter; 15.30: Notizie; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Incontro Roma-Londra; 17.08: Buon viaggio; 17.13: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 17.30: Notizie; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: Dal Festival internazionale del jazz di Lugano '66: Jazz concerto; 21: VI Cantagiro: presenta Nuccio Costa; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Benedetto Marcello; 10.30: Musiche di Alexei Haieff e Camille Saint-Saëns; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Olivier Messiaen; 12.55: Musiche di A. Dvorak; 14.30: Recital del duo Bice e Giovanni Antonioni; 15.05: Ottorino Respighi: «Gli uccelli»; 15.30: «Arianna e Nasso». Musica di R. Strauss; 17.40: Musiche di G. B. Viotti; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di A. Rawstho; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Wiener Festwochen 1967. Ciclo Mahler: Concerto sinfonico diretto da Georges Pretre; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Scherzare col fuoco», di A. Srindberg; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Oggi al Fenice

Un nuovo genere di EMOZIONI!
Un nuovo tipo di SUSPENSE!
UN FILM NUOVO!

RAY DANTON
AGENTE SPECIALE LK
OPERAZIONE REMIDA
DANTE POSANI · BARBARA BOLT · ROSALBA NERI
BEBA LONCAR
MARIA LUISA PONTE · HECTOR QUIROGA · MARCELLO ARROITA · JARREGUI
TERESA GIMPERA e regia di JESUS FRANCO
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
LA DONNA DI SABBIA
EIJI OKADA
KYOKO KISHIDA
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
LA REGINA DEI VICHINGHI

Azienda Autonoma di Soggiorno
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
11 - 12 - 13 LUGLIO - Ore 21.30
MISURA PER MISURA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di LUCA RONCONI
BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI - TEL. 36372

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Castello di San Giusto: questa sera inaugurazione ufficiale della quinta edizione. Alle 21.30: «Behind the Spaceman (Tutti per la Luna), cortometraggio USA, regia William C. Jersey. Seguirà il lungometraggio: «Night of the big heat» (La notte del grande caldo), della Granbretagna, in prima visione mondiale assoluta; regista Terence Fisher.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

TEATRO ROMANO. Martedì 11 luglio alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Misura per misura» di . Shakespeare. Regia di Luca Ronconi. Realizzazione del Centro Teatrale Italiano. Informazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Femmine delle caverne». Cinemascope a colori con Martine Beswick, Edina Ronay e Michael Latimer. Le forbici della censura si sono fermate di fronte al prepotente realismo che restituisce la lunga notte dell'uomo prima della civiltà. Vietate tessere e omaggi.

FENICE. 16: «Agente speciale LK (Operazione Re Mida)» con Ray Danton, Barbara Bolt, Beba Loncar. Un nuovo genere di emozioni, un nuovo tipo di suspense, un film nuovo! Sospese tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «La regina dei Vichinghi». Spettacolare technicolor in prima visione con Don Murray e Carita. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 16: «Mano di velluto», in technicolor. Un allegro colpo da un miliardo di lire con Paolo Ferrari, Dominique Boschero, Eleonora Rossi Drago. Sospese le tessere.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Eiji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Da 077 intrigo a Lisbona», in colorscope. Audaci ed emozionanti avventure, svolte con temerarietà in un ambiente suggestivo con il concorso di donne bellissime! Interpreti: Mariliù Tolo, Brett Halsey e Jeanne Valerie.

AURORA. 16.30. Tony Curtis e Rossana Schiaffino nel divertentissimo technicolor Paramount: «Arrivederci baby». Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e audace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. La più bella storia d'amore mai raccontata: «La ragazza del bersagliere», con G. Granata, A. Casagrande, V. Caprioli, F. Valeri, R. Salvatori, R. Brazzi. In technicolor. Un film di Alessandro Blasetti. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh», technicolor. Avventurose vicende d'amore, di violenza e di vizio, con la graziosa ed irresistibile Senta Berger e con Anthony Randall e Margaret Lee.

GARIBALDI. 16: «Can Can», in technicolor, con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Maurice Chevalier e Louis Jourdan.

IMPERO. 17 (ult. 21.45). Un indimenticabile capolavoro W. Bros.: «Scandalo al sole». Enorme successo. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra e Kim Novak. Un film potente, drammatico che non si fa dimenticare. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «La regina delle piramidi». Uno spettacolare technicolor in cinemascope con Jack Hawkins e Joan Collins. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Aldo Ray. Divertentissimo!

ABBAZIA. 15.30: «20.000 leghe sotto i mari». Un'autentica meraviglia di Walt Disney in technicolor, con Kirk Douglas e James Mason.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Tiara Tahiti». Un film drammatico, avventuroso nelle meravigliose isole del Sud Pacifico. A colori con James Mason, John Mills e Rosenda Manteros.

IDEALE. 16.30: Cinemascope: «La battaglia di Algeri», J. Martin, B. Haggiay. Il capolavoro di Gillo Pontecorvo premiato con il Leon d'oro al Festival di Venezia. V. m. 14 anni.

ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Come svaligiammo la Banca d'Italia». I due uomini d'oro, nell'irresistibile e comico ultimo capolavoro in technicolor, sono F. Franchi e C. Ingrassia, con Pisu, ecc.

ASTRA. 16.30: Giuliano Gemma nel comicissimo film Cineriz: «Kiss, kiss, bang, bang». Technicolor.

MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Una pallottola per un fuorilegge». Technicolor con Audie Murphy e Darren M.G. Gavin.

NOVO CINE. 16.30: «La guida indiana». Spettacolare technicolor con Clint Walker. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «Come svaligiammo la Banca d'Italia». I due uomini d'oro, nell'irresistibile e comico ultimo capolavoro in technicolor, sono F. Franchi e C. Ingrassia, con Pisu, ecc.

ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Una splendida canaglia», con Sean Connery, Jean Seberg e Joanne Woodward in un meraviglioso technicolor.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Paperino e C. nel Far West». Una indiavolata scorribanda con i vostri beniamini. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Una ragazza da sedurre». Technicolor con Rock Hudson, Leslie Caron e Walter Slezak.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «Inno di battaglia». Avvincente film di guerra a colori con R. Hudson e M. Hyer.

MARCONI. 21.15: «Una pallottola per un fuorilegge», technicolor con Audie Murphy e Darren M.G. Gavin.

SATELLITE. (B. S. Sergio). 21. Scopecolor: «OSS 117 furia a Bahia». Successo.

SERVOLA. 21.15. Il più bello dei cartoni animati di Walt Disney: «La spada nella roccia». Technicolor.

STADIO. 21.15: «La dea della città perduta», a colori con Ursula Andress e Peter Cushing.

VALMAURA. 21: «Viva Maria». Grandioso successo con Brigitte Bardot e Jeanne Moreau. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «La ragazza made in Paris». Cinemascope a colori con Ann Margret e Richard Crenna.
VOLTA. 17: «Colpo grosso a Galata Bridge». Cinemascope in technicolor con Sylva Koscina e Horst Buchholz.
ROMA estivo. 21.30: «La più grande storia mai raccontata». Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Ballata per un pistolero».
ASTRA. 15: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia».
CAPITOL. 15: «Quo vadis?».
CENTRALE. 15: «La donna di sabbia».
PUCCINI. 15: «Qualcuno da odiare».
CRISTALLO. 15: «La grande notte di Ringo».
DIANA. 18: «Capitan Simbad».
ASQUINI. 18: «Ciao Pussycat».
FERROVIARIO. 18: «Arrivano i russi, arrivano i russi».
FRIULI. 18: «Sparatorie ad Abilene».

GORIZIA

PRATO CAMPAGNUZZA. Circo di Madrid. Oggi due spettacoli: ore 16.30 e ore 21.15.
CORSO. 17: «...E divenne il più spietato bandito del Sud», con P. Lee Lawrence e G. Milland. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «7 uomini d'oro», con R. Podestà e P. Leroy. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il nostro uomo a Marrakesh», con S. Berger e M. Lea. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Goldsnake anonima killers», con S. Kent e A. Incontrera. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Berlino 1945: la caduta dei giganti», G. Douglas e D. Cooper. Totalvision.
PRINCIPE. 18: «Il vostro super agente Flit», con R. Vianello e R. Carrà. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Uomini dal passo pesante». Western. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19.30: «Rita la figlia americana», con R. Pavone, Totò e i The Rochers.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Il padrone delle ferriere», 3 atti di Giorgio Honet, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «I lunghi giorni della vendetta», con Giuliano Gemma, Gabriella Giorgelli e Francisco Rabal; in technicolor. Ult. 22.30.
RAZZO. 21.15: «Fantomas minaccia il mondo», con Jean Marais e Luis De Finès; in cinemascope technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 17.30: «Buone vacanze», con il cast di Silvio Noto e Carlo Croccolo.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Come inguaiammo l'esercito», con Franchi e Ingrassia.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Una forca per due», con Gary Merril e Jane Morrow. Ult. 22.
RIO. 20: «Sette dollari sul rosso», con Fernando Sancho e Anthony Steffen, Cinemascope a colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «I figli del giaguaro», con Franchi e Ingrassia. A colori.

IMMINENTE A TRIESTE

VENERDI' 14 LUGLIO ORE 21.15

Uno spettacolo favoloso
UN CIRCO ORIGINALE

Gran Circo di MADRID
IL CIRCO NAZIONALE SPAGNOLO

18 ELEFANTI — 30 LEONI — 100 CAVALLI
120 ALTRI DIVERSI ANIMALI
300 ARTISTI FAMOSI — 4 PISTE — 3 TRENI SPECIALI

IL PIU' FANTASTICO, IL PIU' ALLEGRO
IL PIU' COLORITO CIRCO D'EUROPA

DAL 14 AL 26 LUGLIO
CAMPO SPORTIVO S. GIOVANNI - TELEF. 762705
TUTTI I GIORNI SPETTACOLO - Ore 21.15
SABATO E DOMENICA 2 SPETTACOLI - Ore 16.30 e 21.15
Prevendita: U.T.A.T., via Imbriani 11 - Telefono 94155
Galleria Protti 2 - Tel. 38547, 36372
VISITATE LO ZOO — Riduzioni ENAL

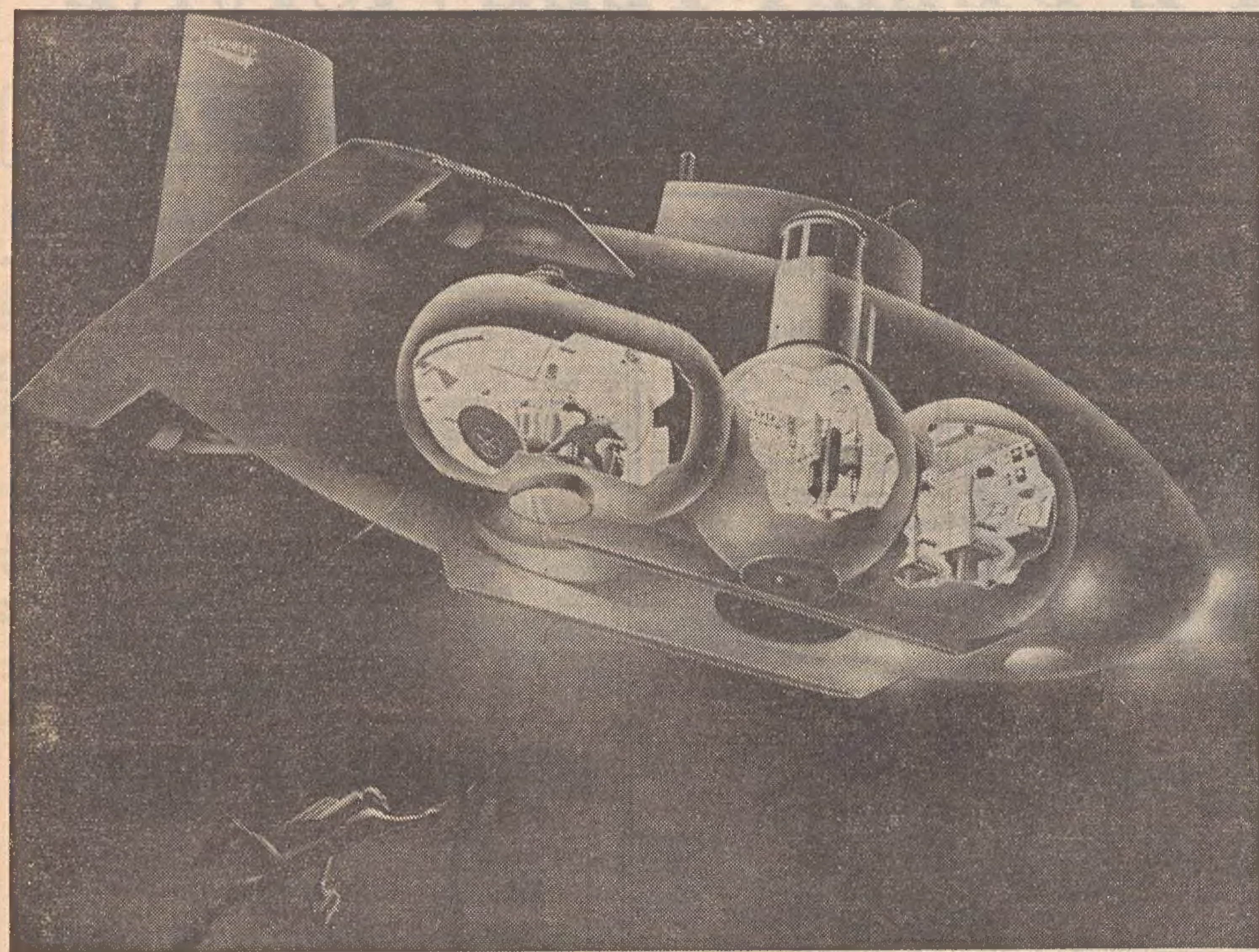
AL CINEMA EDEN
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
FIDA CINEMATOGRAFICA PRESENTA UN FILM DIRETTO DA CLARK LE ROY
TOTALVISION
BERLINO 1945 LA CADUTA DEI GIGANTI
con GLENN DOUGLAS · DICK COOPER · NADYA STRAUSS · OTTO KIMMEL ● PRODUZIONE: A.D.P. SKOURASFILM PRODUCTION
Per la drammatica veridicità delle sequenze di guerra e la potenza di alcune scene di violenza la censura autorizzandone la proiezione in versione integrale ne ha rigorosamente vietata la visione ai minori, limitandola, eccezionalmente, agli anni 14 onde far comprendere ad un numero maggiore di spettatori cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze

Oggi all'ALABARDA
UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE
Da 077 intrigo a Lisbona
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Film moderno, d'ambiente suggestivo, di audaci e emozionanti avventure svolte con violenza e temerarietà, con il concorso di donne bellissime!
con
MARILU' TOLO
BRETT HALSEY
JEANNE VALERIE

OGGI ALL'EXCELSIOR
FEMMINE DELLE CAVERNE
CINEMASCOPE COLORE DeLUXE
Le forbici della censura si sono fermate di fronte al prepotente realismo che restituisce la lunga notte dell'uomo prima della civiltà
con MARTINE BESWICK - EDINA RONAY

«Rotonda» del Parco delle Rose - Grado
DOMENICA, 9 luglio alle ore 21.30 ECCEZIONALE spettacolo musicale con
CATERINA CASELLI
e il suo complesso «GLI AMICI»
Le Snobs — quartetto vocale-strumentale femminile
Attore-cantante RAUL PISANI
Les Pythons — complesso di attrazione con i comici
BIRSA e CANALI
Presentatore: NUNZIO FILOGAMO
POSTI NUMERATI: LIRE 1500 — SECONDI POSTI: LIRE 1000
Prenotazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO DI GRADO - TELEF. 80288

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



Il sommergibile da ricerca «Deep Quest», progettato dalla «Lockheed Missiles & Space company». Serve per assistere e rifornire di uomini e materiali le basi di lavoro sottomarino. Ha la possibilità di raggiungere i 300 metri di profondità

«ASSICURAZIONI GENERALI» E «RAS» COLOSSI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Due bilanci, un solo significato

Verso il mondo degli affari di tutti i continenti con lo spirito dei pionieri conseguendo sempre nuovi successi e traguardi ancora più prestigiosi

Riporta un vecchio libro di storia triestina che nella metà dell'Ottocento nella città «i magazzini erano sparsi un po' dovunque; e il forestiero, circolando per le vie cittadine, traeva l'impressione di trovarsi in un enorme bazar. La città esalava ogni sorta d'odori: agli effluvi della cannella, del garofano, della noce moscata e di altri prodotti orientali si mescolavano il caratteristico aroma del caffè, le pestifere esalazioni delle pelli, il puzzo del baccalà. Un gran via vai di carriaggi, trainati da cavalli e da buoi, riempiva di fragore, di pericoli e di lordura tutte le vie cittadine: erano mercanzie che andavano dalle banchine e dai moli ai magazzini, o viceversa, o alla «corte Preinitsch», dove risiedeva il più noto spedizioniere della città. Il porto, e perfino la rada, erano affollati di velieri, in attesa di un posto di ormeggio alla riva. Le alte alberate, irte di antenne ed irretite di cordami, formavano una selva fitta ed intricata. Tutto il maneggio delle merci si faceva a forza di braccia; da ciò il gran numero di facchini, che a quei tempi costituivano una categoria importantissima. Non mancavano a Trieste le fabbriche di pece, di pitture, di cordaggi. A dozzine si contavano le industrie artigiane che operavano al servizio dei cantieri e dell'armamento: velai, alberanti, bozzellanti, fabbri, intagliatori, tornitori e via dicendo. Alla Borsa, cuore pulsante dell'emporio, mercanti di tutte le razze trattavano affari d'ogni genere, facendo circolare ogni sorta di monete».

Erano anni difficili nella quadratura del danaro e del lavoro; ma anche anni in cui si stavano maturando i primi segni della futura Trieste emporiale. Nel 1829, un triestino, Giuseppe Ressel, tentava i primi esperimenti di applicazione dell'elica ai vapori, mentre la cittadella stava uscendo dalle vecchie mura medioevali, per invadere il Borgo Teresiano e quello di S. Vito. La città d'allora vantava già uno "Squero Nuovo" — quello di Odorico Panfilli; una scuola di scienze matematiche e nautiche, una Borsa per mercanti, una Camera di Assicurazioni, un lazzaretto, una raffineria di zucchero ecc.».

La città, che coniugava i traffici trasformandoli in danaro espresso in oro od in argento, mirava, per il suo determinismo geografico, che allora era appena sentito da qualche mercante ma che non aveva una configurazione scientifica, a diventare un emporio. Ne aveva le premesse! C'erano le scuole, gli squeri, i velieri, gli armatori; c'era la borsa. Ma mancava la impostazione moderna — ovviamente per allora — di una economia di più ampio respiro, spaziante sui mari e sul continente, alla ricerca di nuovi orientamenti. Ed ecco che, per spontanea generazione, ma anche per il predetto determinismo geografico, Trieste entrava a capofitto in una nuova era: quella delle grandi «imprese». I Panfilli pensavano ad utilizzare l'elica di Ressel, mentre altri puntavano su obiettivi più ambiziosi. Ed ecco sorgere il fatidico decennio del 1830-1840. La città si incapsulava attorno alle sue primitive istituzioni mercatistiche ed agli squeri, quando nel 1831 nascevano le «Assicurazioni Generali». Lo stimolo ad operare più profondamente sull'esempio londinese e delle città anseatiche, portò i triestini a nuove conquiste, di cui oggi i lontani pronipoti possono essere orgogliosi. Nel 1833 nasceva il Lloyd, come consorzio di assicuratori locali, sul tipo della grande organizzazione inglese da cui prese il nome. Tre anni dopo — nel 1835 — si formava la «Seconda sezione del Lloyd», quella che diverrà in più di un secolo di attività una delle più grandi compagnie armatoriali del continente. Passavano due anni. Si era nel 1838: Trieste contava appena 60 mila abitanti, ma la città si espandeva verso il mare, verso i colli. Ed è proprio in quell'anno che la Riunione Adriatica di Sicurtà otteneva il crisma di impresa assicuratrice. Passavano ancora due anni, e nasceva lo Squero Tonello, che nel 1897 tramuterà il nome in Cantiere San Marco. Dieci anni: 1830-1840: Trieste richiamava l'attenzione del mondo operativo sulle sue nuove iniziative: due istituti assicurativi, una società di navigazione, un primo cantiere di moderna concezione. Intanto l'elica di Ressel diventava un fatto compiuto.

Queste considerazioni sulla passata storia triestina ci sono venute a mente esaminando il bilancio del 135.o esercizio sociale delle «Generali» e del 128.o consuntivo della RAS, i due colossali organismi d'oggi, che allora, fra l'830 e l'840, nascevano, mentre le vie cittadine puzzavano di pellami, odoravano di caffè e di spezie, e nelle strade attorno a Piazza Grande i mercanti sorbivano il «moka» e le loro signore il «rosolio» nelle minuscole «cafeterie». I premi che i due «big» dell'arte assicurativa incassavano in corone d'oro o in talleri d'argento, sono diventati oggi delle cifre da capogiro. Le «Generali» hanno introitato nel 1966, per premi ed accessori del lavoro diretto ed indiretto in Italia ed all'estero, 174.888 miliardi di lire, con un aumento del 12,58% sulla precedente annata. Il Ramo Vita ha fruttato un volume di premi di 58,76 miliardi e le assicurazioni contro i danni 116,13 miliardi. Il capitale di nuova produzione del Ramo Vita è stato di quasi 495 miliardi, portando il capitale assicurato a ben 1826 miliardi. Le riserve tecniche sono salite a 339 miliardi e i Fondi di garanzia ad oltre 369 miliardi. Il conto dei profitti delle «Generali» — ivi comprese le riserve di copertura — raggiunge i 496,7 miliardi, mentre l'utile netto dell'esercizio 1966 si chiude con una cifra di 2,59 miliardi. Lo stato patrimoniale della grande impresa registra, fra l'altro, quasi 90 miliardi di lire di stabili urbani, 4,39 miliardi di lire di aziende agricole, 102 miliardi di titoli a reddito fisso e 59,9 miliardi di partecipazioni.

La RAS ha introitato nel '66 più di 58,2 miliardi di lire di premi; la sua consorella L'Assicuratrice Italiana altri 56,69 miliardi. Il capitale di nuova produzione del Ramo Vita è stato di 166,6 miliardi, portando il capitale in vigore a più di 567 miliardi. In un decennio, i premi incassati dalla «Riunione» e dalle società collegate sono aumentati da 81 a 196,6 miliardi; quindi più che raddoppiati, e lo stato finale dei capitali assicurati sulla vita sono saliti da 244 miliardi del 1957 a più di 752 miliardi al 31 dicembre scorso. Fra il patrimonio della RAS troviamo delle proprietà urbane ed agricole per ben oltre 55 miliardi, quasi 49 miliardi di titoli in proprietà. L'utile netto conseguito lo scorso anno dalla Compagnia è stato di circa 673 milioni.

Due bilanci: un solo significato; i due istituti assicurativi sorti fra l'830 e l'840, costituiscono la evidente prova del fatto che due iniziative, dovute a uomini di buona volontà, che più di centoventotto anni or sono avevano messo i loro risparmi nell'arte e nella scienza assicurativa, hanno trovato a Trieste l'adatto terreno per proiettarsi verso il mondo degli affari di tutti i continenti.

Dante Lunder

CON NOTEVOLI INCREMENTI DEGLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI

AUMENTATA DEL 16 PERCENTO LA PRODUZIONE CHIMICA NAZIONALE

Nonostante le esportazioni abbiano toccato i 426 miliardi si è ridotto notevolmente l'interscambio con l'estero

L'indice della produzione chimica nazionale ha avuto nel 1966 un incremento del 16% rispetto al 1965, mentre nel 1965 l'incremento era stato del 5,1% rispetto al 1964. Il settore chimico è stato tra quelli che hanno realizzato i più elevati incrementi produttivi nel corso del 1966.

L'esportazione di prodotti chimici nel 1966 è stata pari a 426 miliardi di lire contro 397 miliardi di lire nel 1965. Per contro il saldo attivo del nostro interscambio con l'estero di prodotti chimici si è ridotto da 58 a 22 miliardi di lire; tuttavia questo fatto non deve essere considerato del tutto negativo, in quanto collegato alla pressochè generale ripresa dell'economia italiana, che, causando un maggiore assorbimento da parte del mercato nazionale, ha reso necessario il ricorso alla esportazione per mantenere la produzione a livelli tecnicamente ed economicamente necessari.

Gli investimenti nell'industria chimica si valuta siano stati nel 1966 pari a 240 miliardi di lire contro 210 miliardi di lire nel 1965.

Nell'esporre tali dati all'assemblea delle aziende aderenti alla Associazione Nazionale dell'Industria Chimica, il presidente ing. Braghieri ha rilevato che se queste cifre consentirebbero di trarre un giudizio tendenzialmente positivo sull'andamento del settore, non mancano tuttavia incertezze e aspetti negativi: i costi di produzione tendono ad aumentare, mentre i prezzi dei prodotti chimici, in un mercato nazionale e internazionale, caratterizzato da una vivacissima concorrenza, seguono una tendenza opposta.

Il più grosso del mondo volerà nel '68

Febbraio e giugno 1968 saranno due pietre miliari nella storia della aviazione: nel prossimo febbraio, infatti, la Lockheed-Georgia Company farà uscire il più grande aeroplano del mondo e nel mese di giugno successivo il C-5A effettuerà il suo primo volo.

Il programma Lockheed C-5A — del valore di 1,4 miliardi di dollari — ha avuto inizio nell'ottobre 1965 con l'assegnazione del contratto governativo. Altre date significative sono: agosto 1966, inizio della costruzione; gennaio 1967, inizio del montaggio; ottobre 1967, montaggio dell'ala; dicembre 1967, inizio montaggio finale; febbraio 1968, completamento primo esemplare; giugno 1968, primo volo; novembre 1968, inizio collaudo quinto aereo; giugno 1969, consegna del primo C-5A al Military Airlift Command dell'aviazione statunitense.

LA III «INTERNAZIONALE» delle comunicazioni e dei containers

Genova, 7

In coincidenza col primo Salone dei containers, che avrà luogo a Genova dal 12 al 22 ottobre prossimi, si svolgerà la 3.a Fiera internazionale delle comunicazioni che, a tre mesi dall'inaugurazione si presenta con prospettive brillanti, promettendo un quadro molto significativo delle più avanzate realizzazioni nel campo dei trasporti.

La Fiera delle comunicazioni, che insieme con il Salone dei containers sarà inaugurata nel giorno di Colombo, si articolerà nei settori marittimo, stradale, ferroviario ed aereo, nonchè in una sezione riservata alle telecomunicazioni, settori tutti verso i quali stanno affluendo adesioni di importanza internazionale.

Confermato Fulvio Bracco presidente dell'Assofarma

Milano, 7

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Assofarma, riunitosi a Milano, ha confermato all'unanimità, alla carica di presidente dell'Associazione anche per il biennio 1967-68, il cavaliere del lavoro dott. Fulvio Bracco. Il Consiglio, inoltre, ha confermato nelle rispettive cariche anche gli altri componenti il Direttivo.

SUCCESSO ITALCONSULT in un concorso ONU

Washington, 7

La società Italconsult è stata incaricata, quale vincitrice di un concorso finanziato dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo con sede a Washington, di compiere uno studio del sistema dei trasporti in Tunisia. Tale studio, finanziato dal fondo speciale dell'ONU, è giudicato di primaria importanza per la pianificazione dello sviluppo della Tunisia nel prossimo decennio.

SERVIZIO NAVI TRAGHETT FRA INGHILTERRA E ITALI

Londra, 7

La «Assistenza SLR», una delle principali com pagnie italiane di spedizionieri, ha firmato un accor con la compagnia inglese «Channel Road Service Limited» per il traffico su navi traghetto fra la Gra bretagna e l'Italia.

A termini di tale accordo la «Assistenza» si occ perà di tutto il traffico di esportazione in Italia rato dalla «Channel Road Services» e di tutto il traffi della «Channel Road Services» dall'Italia e dalla Jug slavia alla Granbretagna.

I traghetti partono dai magazzini doganali del compagnia situati nel centro di Londra ogni vener per giungere a Milano il lunedì successivo. Un se vizio analogo parte da Milano ogni venerdì per giu gere a Londra ogni successivo lunedì.

Il sig. J. Welsh, direttore generale della «Chann Road Services» ha oggi dichiarato: «I nostri clien si avvarranno dei servizi di "assistenza" che attr verso le proprie filiali di Torino, Trieste, Bologna Firenze sono in grado di offrire un servizio di p m'ordine per tutta l'Italia industriale del Nord e Valle Padana».

«Channel Road Services» è un associato del gru po della «Hay Wharf», che comprende «Continen Express», le compagnie di spedizionieri, che sono b conosciute in un vasto numero di Paesi continenta

TRAFFICI MARITTIMI E COSTRUZIONI NAVALI NEL 1966

Il 90 percento dei viaggiatori attraversa l'Atlantico in aereo

Sempre in testa i giapponesi che hanno varato quasi la metà delle navi: 47,6 p. c. - L'Italia al settimo posto

Roma, 7

Il traffico passeggeri per via mare è in costante diminuzione, mentre in progressiva espansione è l'impiego del mezzo aereo. Nel traffico tra l'Europa e il Nordamerica i passeggeri trasportati dall'aereo, che rappresentavano il 40% nel 1950, sono saliti all'89% nel 1966.

In quest'anno, con 602.000 passeggeri, la diminuzione dei trasporti via mare è stata del 7%. Ciò nonostante — come precisa la relazione predisposta per l'assemblea della Confederazione nazionale degli armatori liberi — il coefficiente di utilizzazione delle navi non ha subito una sensibile flessione. Il turismo continua a dare una percentuale notevole del traffico passeggeri. In 8 anni il numero dei turisti del mondo libero è più che raddoppiato, passando da 55,2 milioni a 128 milioni nel 1966. Sull'Europa converge il 64,6% del traffico turistico. Nei porti italiani il movimento passeggeri è andato aumentando, raggiungendo la cifra di 1,4 milioni di persone tra arrivi e partenze.

In materia di traffico merci, la relazione osserva che la metà (22,6 milioni di tonnellate) delle merci secche sbarcate nei porti italiani è costituita da minerali, rottami, carbone, cioè da materie prime destinate all'industria siderurgica, con un aumento del 7,6% rispetto all'anno precedente. In diminuzione le importazioni di carbone della CEE da Paesi al di fuori della comunità: da 29 milioni di tonnellate si è scesi a 25,9 milioni. Per l'Italia la diminuzione è stata da 10,2 milioni di tonnellate a 9,8. Relativamente ai trasporti dei cereali, da sottolineare la flessione osservata nel 1966 in conseguenza della diminuzione delle esportazioni dagli Stati Uniti, ridottasi a 20,9 milioni di tonnellate contro i 23,4 milioni di tonnellate della campagna precedente. Anche il 1966 è stato un anno di depressione del mercato dei noli per i carichi secchi. Infatti la media dell'indice della «Chamber of Shipping» per il 1966 è stata di 113,4 contro 124,1 nell'anno precedente. Per le rotte dove trovano impiego economico le grandi unità si è scesi da 6 dollari nel 1965 a 2,50 dollari, livello minimo del periodo del dopoguerra.

Per i carichi liquidi il mercato è stato influenzato dalle grosse unità.

Relativamente alle costruzioni navali, la relazione pone in evidenza che alla fine del 1966 erano ancora sugli scali 11,8 milioni di tsl. contro 10,9 milioni dell'anno precedente. Erano inoltre in ordinazione 21,7 milioni di tsl., portando il totale delle navi in costruzione e in ordinazione a 33,6 milioni di tonnellate, cifra pressochè uguale a quella del 1957. Il Giappone rimane sempre in testa nel settore delle costruzioni navali rappresentando il 47,6% del tonnellaggio varato nel mondo. Il 60% della produzione nipponica è destinata ad armatori esteri. Tra i cantieri europei il maggiore progresso è stato notato per la Svezia che è riuscita ad adottare prezzi concorrenziali a quelli del Giappone.

L'Italia si trova al 7.o posto nella graduatoria mondiale e al 3.o posto fra le nazioni della CEE, con 32 navi varate nel 1966 per 408.237 tonnellate lorde, delle quali 12 per 104.035 tonnellate per committenti stranieri.

Gli armatori italiani hanno acquistato all'estero 56 unità per 140.744 tonnellate con un certo aumento rispetto all'anno precedente. Le navi vendute all'estero sono state 15 per un totale di 73.700 tsl., in gran parte costituite da unità per carico a secco.

ORDINI PER 12 MILIARDI ai cantieri svedesi

Stoccolma, 7

Quattro navi per un valore complessivo di oltre 12 miliardi di lire sono state ordinate ai cantieri navali svedesi dal gruppo di compagnie di navigazione Broström di Gotemburgo.

Oltre a questo notevole ordine, un'unità da 26.000 tonn. per il trasporto di legname è stata ordinata ai cantieri Oresundsvarvet di Landskrona la cui consegna è prevista per la fine del 1968. Due cargo da 11 tonn. per consegna '68-'69 sono stati ordinati ai cantieri Eriksberg di Gotemburgo.

Questi cantieri hanno ottenuto inoltre un ordine per un'altra nave da trasporto da 11.000 tonnellate dalla Swedish Orient Line la cui consegna è prevista per l'inizio del 1969 con l'opzione per un'altra nave gemella che sarà consegnata alla fine dello stesso anno.

NOTIZIARIO

B.P. e Goodrich accordo fatto

Londra, 7

La BP ha annunciato di aver raggiunto un accordo di massima con la B.F. Goodrich Company (Stati Uniti) per l'acquisto del 45 per cento delle azioni della British Geon di proprietà della società americana. Ad acquisto avvenuto, la BP controllerà il cento per cento della British Geon, giacchè il restante 55 per cento del pacchetto azionario, che era di proprietà della Distillers, potrà essere ora trasferito alla BP nel quadro dell'operazione BP-Distillers, in seguito alla quale la BP ha acquistato tutti gli interessi della Distillers nel campo dei prodotti chimici e delle materie plastiche (con esclusione degli impianti per la fabbricazione dell'anidride carbonica). Quando l'accordo ora annunciato sarà stato perfezionato, la British Geon diventerà una consociata di totale proprietà della BP Chemicals.

Vendite rateali in Svezia 302 miliardi l'anno

Stoccolma, 7

Secondo una recente indagine, le vendite rateali in Svezia ammontano annualmente a 2.500 milioni di corone (302,5 miliardi di lire italiane circa). Questa cifra rappresenta una spesa annua pro-capite di corone (oltre 36.000 ed equivale al 4% del sumo privato comples Il dato corrispondente le vendite a rate negli ti Uniti è del 17%.

Pulizia rapida delle petrolier

Stoccolm

Due grandi compag navigazione, la Shell national Marine di Lo e la U. S. National Carriers, hanno ordina la società Salen & Wic di Stoccolma una nuo trezzatura per la puli pida ed economica del troliere. La Shell inst questa attrezzatura, minata «Gunclean», su delle sue nuove petr da 200.000 tonnellate mentre la società ame l'utilizzerà su una se sei super-petroliere d mila tonnellate d. w. commissionate.

Il «Gunclean», che co te ad un solo uomo d lire una petroliera in 2 è stato sviluppato da partimento marittimo Salen & Wicander in borazione con la comp di navigazione Salen base di un'invenzione d pitano K. Gunnar An della Salen. Speciali a spruzzo fisse, azion comandate da gruppi ri mobili, sono alime dalle normali pompe travaso dei liquidi che no una portata di 10 tonnellate-ora di acq mare alla pressione di atmosfere. Ruggine, menti e morchie ve completamente rimoss potenti getti d'acqua pistole ed asportate mezzo delle pompe di bi per il lavaggio a m

ANDAMENTO FAVOREVOLE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1967

CONTINUA L'ESPANSIONE DEL FATTURATO DELLA FIAT

Roma, 7

Il «Notiziario Fiat» del 6 luglio comunica i dati più significativi sul primo semestre dell'esercizio in corso 1967.

Questi i dati, per ora approssimativi, con riferimento a quelli del 1.o semestre 1966: fatturato complessivo del semestre 1966: fatturato complessivo del semestre (compresa la OM) 627 miliardi di lire, contro 530 miliardi del 1.o semestre 1966; (all'esportazione 166 miliardi di lire); costruiti e venduti nel semestre 706.000 autoveicoli (vetture e veicoli industriali), 126.000 in più che nel 1.o semestre 1966; (esportate 200.000 unità); costruiti e venduti nel semestre 29.300 trattori, contro 29.500 del 1.o semestre 1966; (esportate 11.700 unità); produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 1.050.000 tonn. di lingotti, 100.000 in più che nel 1.o semestre 1966; numero dipendenti del gruppo Fiat (compresa la OM): 144.600 (118.000 operai e 26.600 impiegati) in confronto ai 133.500 del 30-6-1966.

I risultati di questo primo semestre 1967 possono, in complesso, considerarsi soddisfacenti, soprattutto quando si osservi che l'attuale fase di ripresa espansiva dell'economia italiana non ha in questi mesi trovato corrispondenza in una analoga situazione nella generalità dei Paesi industrializzati. La situazione del mercato automobilistico è attualmente in difficoltà in alcuni Paesi (Granbreagna, Germania e USA), pressochè stazionaria in altri (Francia) e favorevole soltanto in Italia e Giappone.

Il «Notiziario» osserva in proposito che non è giustificato un troppo facile ottimismo per il futuro. Tutt'altro che trascurabili ripercussioni potrebbero conseguire alle incerte prospettive della situazione economica e politica internazionale, od originarsi sul nostro stesso mercato per effetto delle nuove riduzioni tariffarie nell'ambito sia del Mercato comune, sia del Kennedy Round.

Ai risultati raggiunti nel settore auto hanno indubbiamente contribuito, con la diffusa ripresa economica, l'apprezzabile incremento registrato dalle nostre vendite (nelle quali sono peraltro inclusi gli automezzi richiesti in sostituzione di quelli andati distrutti nel corso delle alluvioni di novembre) e due essenziali fattori: contenimento dei prezzi ai più bassi livelli possibili e dinamismo nella presentazione in rapida successione di vari modelli, tutti accolti col massimo favore di stampa e di pubblico.

«Parallelamente al successo dei nuovi modelli "124 Sport", "Fiat Dino" e "125", permane e si consolida l'affermazione degli altri tipi della gamma, con particolare riguardo alla "500", alla "850", alla "1100 R" e alla "124" che sta ottenendo una accoglienza sempre più consistente su tutti i mercati ove se ne è via via effettuata la presentazione.

«L'andamento delle nostre esportazioni — precisa inoltre il "Notiziario" — è stato acquisito in condizioni di concorrenza sempre più severe. A questo proposito si auspica che la nuova legge sui crediti all'esportazione consenta di fatto l'eliminazione delle più gravi disparità che hanno sin qui posto i nostri operatori in condizioni di netta inferiorità rispetto ai loro concorrenti stranieri».

Nel campo degli accordi internazionali, «mentre procede a pieno ritmo la esecuzione dei contratti a suo tempo conclusi con l'Unione Sovietica e la Polonia, si devono ricordare fra le nuove stipulazioni, le intese sottoscritte con la Tunisia (montaggio di veicoli industriali leggeri) e con la Bulgaria, la cui azienda Balkancar curerà il montaggio di nostri modelli di vetture.

«E' altresì stata iniziata la progettazione esecutiva del futuro stabilimento "Sicil Fiat" di Termini Imerese, di cui si conta di poter avviare a non lontana scadenza la costruzione».

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in leggero rilanci con scambi sempre modes

Dopo tre settimane di controllate ma pressochè costanti flessioni, in questa ottava la Borsa ha registrato finalmente un momento di relativa reazione. Si è trattato di un movimento atteso, ma che si è configurato addirittura con un certo anticipo sulle previsioni dei tecnici.

Dopo un inizio calmo, in tre sedute relativamente più vivaci la quota ha raggranellato mediamente un largo 1 per cento, ciò che le ha permesso di terminare in vantaggio sul precedente venerdì, malgrado la battuta di assestamento verificatasi nella giornata di chiusura. In pratica, il progresso è stato di circa lo 0,7%.

Le note di cronaca registrano un lunedì caratterizzato da un volume di contrattazioni particolarmente modesto e da un regresso medio dei prezzi di circa lo 0,4 per cento. A Milano, i titoli trattati sono stati di poco superiori a 850.000, quanto dire il minimo assoluto di titoli scambiati in una seduta dall'inizio dell'anno ad oggi. Su tale andamento ha inciso, per una certa parte, lo sciopero dei bancari che ha consigliato a molti operatori una battuta di attesa. Ma, forse, più che un motivo autentico, tale sciopero è stato solo una giustificazione contingente e benvenuta per coprire la veramente scarsa inclinazione di molti settori ad operare. Con i tanti interrogativi insoluti all'orizzonte e la mancanza di solidi incentivi, la maggior parte degli operatori preferiva rimanere in finestra.

Di fronte al persistere di questo prevalente orientamento del settore professionale, per non parlare del denaro d'investimento, martedì si è avuto finalmente un benvenuto intervento stimolatore ad opera di mani robuste che hanno fatto leva soprattutto su determinati valori del settore finanziario, di quello assicurativo, nonchè su singoli altri valori industriali.

Questi interventi hanno richiamato immediatamente determinate ricoperture, dando al mercato un volto sensibilmente migliore.

Mercoledì e giovedì, il lavoro si è snodato via via più dinamico, alimentato in pratica da ricoperture e soprattutto da chi, convenendo che il livello dal quale si era mossa la reazione di martedì fosse ragionevolmente basso e di difficile ulteriore compressione, aveva ritenuto opportuno procedere a controllati acquisti. Ne è derivato un allargamento dell'interesse che ha portato ad interventi sull'intero fronte del listino. Da segnalare l'accresciuta attenzione per i valori dei gas liquidi in connessione con l'attesa, migliore regolamentazione di questo specifico settore industriale.

Venerdì, l'apertura è stata ancora nel segno di questa migliorata volontà di fare, ma poi, un po' per l'afflusso di vendite di beneficio e un po' per le consuete posizioni di cautela che spesso si assumono in vista dell'interruzione settimanale del lavoro, l'indirizzo operativo è mutato e molti valori hanno dovuto ripiegare sui livelli della giornata precedente od anche al disotto. Non sono mancati, comunque, titoli che hanno conservato l'intero margine accumulato a partire da mart

Malgrado la moderata ta rivalutativa di questa mana, le quotazioni con no a rimanere basse. Ci essere una premessa per derci dalla Borsa qualche vo movimento del tipo di lo testè registrato. Fa sempre salve le ripercussi gative di eventi politici nazionali, una tale ipo sempre attuale. La strutt nica del mercato è tale d dizionare più agevolmen prevalere del denaro che dell'offerta. Ci avviamo un mese di Borsa dop non è improbabile che circostanza sproni, sia pu gradi, a sistemare gli im in modo da poter affron vacanze estive senza so patemi.

Si può anche contare graduale rassodamento componente psicologica, p potrebbero riprendere m valore singole considerazio l'effettivo miglioramento congiuntura, sul significa migliorato bilancio di va stre grandi società tra le la Fiat, sulla superata inc negativa della cedolare, ra. Circa la cedolare, si p servare, ad esempio, che l'avvenuto superamento totale della distribuzion dividenti, sono da esclude mai vendite imputabili desiderava evitare la sch ra. Vi potranno essere de trosie in ordine a nuovi stimenti, ma anche quest nomeno è da provare. finchè si è lontani dalla gna dei dividenti.

Alfredo Ne

N'INTERVISTA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE GUI

SARÀ RIFORMATO L'ESAME DI MATURITÀ

le modifiche in vista: maggior peso al giudizio dei docenti interni» e abolizione della prova autunnale di riparazione

Roma, 7

ell'ordinamento degli esami maturità e di abilitazione ebbero necessarie due modi- sostanziali: una, rivolta aumentare il valore del giu- espresso dai professori a classe, con conseguente ri- ione del numero delle prove li e scritte; l'altra diretta a primere la sessione autunna- Lo ha detto, nel corso di intervista al settimanale tti», il Ministro della Pub- Istruzione on. Gui.

gli ha aggiunto che queste ifiche sono consigliate ol- che da ragioni pedagogiche he da motivi di carattere or- izzativo: non si deve dimen- re — ha precisato Gui — tti, che diventa sempre più icile per il Ministero la co- uzione di idonee commissio- giudicatrici che per il loro re e la loro esperienza con- ano di conservare un signi- to all'esame stesso. Quando, e quaranta anni fa, furono dotti gli esami di Stato, le missioni non arrivavano a Oggi per il massiccio au- to della popolazione studen- a e di molti istituti ubicati più nei soli capoluoghi di vincia, ma in molte località feriche, sono oltre 2500, e i anni venturi diventeranno . E' un complesso elefantia- secondo Gui, che non si eggia più adeguatamente. Il istero deve inoltre prepara- temi di 30 prove scritte, te delle quali per la sola zione tecnica: lavoro enor- e dispendioso in tutti i sen- Senza contare poi le criti- perchè quel tema era trop- difficile e quell'altro troppo le, perchè questo era stato dato dieci anni fa e quel- ro era assai simile ad uno gnato cinque anni fa, e co- a.

molti Paesi europei la ses- e autunnale degli esami — affermato il Ministro — è a abolita. In Italia la sua pressione comporterebbe un gior rigore o una maggiore hezza di giudizio. Questa nda alternativa — ha osser- Gui — non dovrebbe im- sionare. Il criterio della ri- a universitaria è quello di alizzarne l'accesso; ma di durre prove di selezione primi anni universitari, co- a fare successivamente quel lo che ora si fa, non sem- bene, con gli esami di ma- tà e di abilitazione — ha ri- o Gui — consentirebbe la ma, da più parti invocata, calendario scolastico, che non si può anticipare fino uando i professori saranno egnati nelle prove di ri- zione.

situazione attuale della zione secondaria superiore, rciò anche quella relativa rdinamento degli esami di urità e di abilitazione, non erà finchè non saranno va- i disegni di legge di rifor- di questo tipo di istruzione. ha insistito su questo pun- mettendo poi l'accento sul o che «i provvedimenti sono pronti da due anni e non stati ancora approvati dal siglio dei Ministri per diver- e all'interno della maggio- a governativa».

mancata approvazione dei gni di legge di riforma — etto ancora Gui — ha fatto he i 280.000 diplomati della ola media nello scorso anno ati nelle classi successive si sono potuti inserire in le secondarie di secondo o già riformate, coerente- te con il criterio di tenere o della riforma attuata nel- cuola di provenienza. Il Mi- ro della Pubblica istruzione imediato a questo stato di con disposizioni che favo- ro l'inserimento nelle vec- scuole dei nuovi diploma- lla media (tra l'altro la ri- one dei programmi di la- , ma tuttavia il disagio è sensibile tanto per gli ni non preparati al metodo matico, rigoroso, razionale vecchi ordinamenti, quanto gli insegnanti a loro volta abituati a trattare con sco- sche che avevano ricevuto formazione totalmente di- a.

rtunatamente, secondo il istro, da questa esperienza erso un dato positivo: i pro- ri hanno trovato negli stu- provenienti dalla media mata più vivacità, più aper- mentale, più curiosità di endere, maggiore persona- spirito critico e di inizia- Ma è emersa anche una negativa: una minore si- azione logica delle nozioni edute. Il primo e il secondo estre sono stati i più dif- ; poi lo sforzo di adatta- to di entrambe le parti ha esso che i risultati finali fossero molto diversi da degli anni precedenti. In- gli esami di licenza me- non hanno dato luogo a ni particolari: infatti con etodologia introdotta nelle e tre classi essi sono con- l in un modo nuovo, come- non esterno che fa parte attività scolastica ed edu- a.

aumentata, invece, un po- a percentuale dei respinti prima classe delle scuole ndarie di socondo grado sia le difficoltà di adattamento, perchè non tutti quelli che o proseguito gli studi han- dimostrato di possedere le udini. Dal canto loro le glie — ha precisato il Mini- — tendono sempre più a accedere i figli ai gradi su- ori di istruzione, talvolta e contro i consigli dei do- ti. Proprio per questo — concluso Gui — il Mini- ha in programma per o venturo di perfezionare ruttura dei centri di orien- nto per giovani e per fami- e di intervenire ulterior- te nell'adattamento dei pro- mi.

apprende intanto che la missione per l'istruzione Camera ha approvato una posta di legge di iniziativa toriale con la quale viene concesso un contributo di 40 milioni di lire al comitato per la celebrazione dell'ottavo centenario del giuramento di Pontida. Il provvedimento diverrà subito legge dello Stato. Con il contributo di 40 milioni si sopperirà alle spese occorrenti per il restauro e la conservazione del complesso monumentale dell'Abbazia benedettina di San Giacomo in Pontida. Tali lavori verranno fatti sotto la direzione della Soprintendenza per i monumenti della Lombardia. Nella stessa seduta la commissione ha anche approvato in via definitiva una proposta di legge di iniziativa dei deputati Cappugi, Vedovato ed altri, tutti democristiani, con la quale viene stabilito che in deroga alle disposizioni in vigore, il sopraintendente bibliografico di Firenze potrà provvedere a spese dirette per restauri.

CHIUSO IL «VERTICE» degli assicuratori

Torino, 7

Si è concluso oggi il convegno internazionale sulle tecniche direzionali di gestione delle imprese assicuratrici. In mattinata aveva svolto la sua relazione il dott. M. Pastrovich, condirettore generale della SAI, che ha tratteggiato le scelte organizzative della sua società intese come presupposto a una futura gestione scientifica basata sull'impiego massiccio dei calcolatori elettronici. In particolare ha illustrato tre obiettivi fondamentali: 1) Gestione automatica e non semplice meccanizzazione. Si richiede al calcolatore un intervento «attivo» nella gestione, affidandogli le regole logiche di decisione che presiedono ai fenomeni aziendali ricorrenti per ottenere che lo stesso calcolatore suggerisca le scelte più opportune nelle varie situazioni. 2) Lavoro integrato, non esecuzione di singoli lavori. Fra settori diversi dell'azienda esistono spesso dei collegamenti nel senso che utilizzano tutti la stessa funzione: bisogna ottenere che l'informazione, una volta acquisita dal calcolatore, determini tutte le sue conseguenze senza che sia necessaria ripeterla di volta in volta. 3) Non perdere informazioni. Talvolta un'informazione, quando ha esaurito i suoi effetti sulla routine, non viene più utilizzata. La direzione scientifica del futuro dovrà invece far ricorso alla più ampia varietà di dati, anche relativi al passato; nessuna informazione può quindi andare perduta.

Con questi presupposti, secondo il dott. Pastrovich, è possibile arrivare a una gestione automatica ed integrata; processo tuttora in corso presso la SAI, che già dispone di un centro elettronico.

Il Gipsy Moth IV sui francobolli

Londra — Il 24 luglio uscirà in Inghilterra il francobollo celebrativo del giro del mondo compiuto da Sir Francis Chichester, «il navigatore solitario». In alto la Regina Elisabetta

SI E' CHIUSO TRIONFALMENTE A GREENWICH IL LUNGO VIAGGIO DI CHICHESTER

Con la spada di Drake la Regina Elisabetta ha creato baronetto il «navigatore solitario»

La Sovrana e il principe Filippo hanno quindi visitato il leggendario «Gipsy Moth IV» Il «Tower Bridge» si è aperto completamente per far entrare sir Francis nel porto di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Sir Francis Chichester, il circumnavigatore solitario, ha concluso ufficialmente il suo viaggio oggi di fronte al museo navale di Greenwich, ove la Regina Elisabetta lo ha insignito del titolo di baronetto.

Sir Francis è partito questa mattina da Woolwich, ove aveva trascorso la notte, ha risalito il Tamigi sul «Gipsy Moth IV» scortato dalla polizia fluviale e da decine di imbarcazioni ed ha ormeggiato la sua barca sul molo del museo. Pochi minuti prima era arrivata la Regina, accompagnata dal Principe Filippo.

Dopo le presentazioni ufficiali, la Regina ha pubblicamente insignito Chichester del titolo di Baronetto. Sir Francis si è chinato su di un inginocchiatoio e la Regina ha toccato le sue spalle con una spada che la Regina Elisabetta I aveva donato quattro secoli fa al primo circumnavigatore inglese, Sir Francis Drake.

Dopo la cerimonia, durata pochi minuti (originariamente era previsto che avesse luogo in una saletta del museo, ma ieri sera era stato deciso che si tenesse pubblicamente), la Regina e Sir Francis hanno affabilmente conversato. Elisabetta e Filippo accompagnati da Sir Francis e dalla moglie, hanno poi visitato a lungo il «Gipsy Moth IV», il cutter con cui Chichester ha percorso 27 mila miglia da solo; dall'Inghilterra all'Australia e ritorno. Al termine della visita, Sir Francis ha donato a Filippo una piccola balla di lana che ha portato dall'Australia, sufficiente per la confezione di un taglio di vestito. Un'altra balla di lana verrà donata da Sir Francis al «Lord Mayor» della «City».

Migliaia di persone hanno assistito alla cerimonia ed alla visita della Regina. Sir Francis è poi risalito a bordo del «Gipsy Moth» dirigendosi verso la «city» dove le autorità municipali di Londra avevano organizzato un banchetto nel Municipio della City la Guildhall.

Sir Francis era arrivato a Plymouth il 28 maggio scorso accolto trionfalmente da quasi mezzo milione di persone. La cerimonia di investitura doveva aver luogo ai primi di giugno, ma era stata rinviata ad oggi in seguito al forzato ricovero del navigatore in ospedale per un attacco di ulcera duodenale. Quattro giorni fa Chichester aveva ripreso il mare per arrivare, con varie tappe, a Londra questa mattina.

La «Gipsy Moth IV», assieme ad una quindicina di imbarcazioni, ha risalito il Tamigi dal Museo navale di Greenwich fino al «Tower Brigde», il famoso ponte levatoio di Londra.

Lungo tutto il percorso migliaia di persone assiepate sulle rive del Tamigi hanno entusiasticamente salutato Sir Francis. Alle 12.15 precise la «Gipsy Moth» è passata sotto il ponte di Londra, completamente aperto, (in genere il ponte viene aperto completamente solo per le navi più grandi e quando passa la Regina) ed ha attraccato al molo del ponte di Londra, lo stesso molo ove si conclusero i funerali di Siri Winston Churchill.

Ricevuto dal Lord Mayor della City, Sir Robert Bellinger, e dalle autorità della City e del porto di Londra, salutato con crescente entusiasmo dalla folla, Sir Francis e la moglie sono saliti a bordo di una Rolls Royce bianca scoperta per recarsi al Municipio, il «Mansion House», per il grande banchetto. Lungo il percorso era allineata una folla di centinaia di migliaia di persone.

E' stato un percorso trionfale, di tipo americano. Tutta la City era per le strade e migliaia di coriandoli sono stati lanciati dalle finestre. All'arrivo a Mansion House, il Lord Mayor ha consegnato a Sir Francis il dono della City: un globo d'argento sul quale è segnato il percorso del «Gipsy Moth». Dopo un discorso di circostanza di Sir Robert, Sir Francis si è rivolto brevemente alla folla.

Durante il banchetto della «Corporation of London», a Sir Francis è stato servito un menu completamente italiano: melone, tre tipi di pasta asciutta, fragole e zabaglione, mentre agli altri ospiti è stato servito un tradizionale menu inglese. Dopo le cerimonie di oggi, che concludono il viaggio, Chichester si ritirerà in campagna per tre mesi di completo riposo.

S. N.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Per il concorso di «Miss Universo» sono giunte in Florida (da sinistra a destra) Mauriette Sirouval (Miss Belgio), Paola Rossi (Miss Italia), Anne Vernier (Miss Francia), Paquita Delgado (Miss Spagna), Elisbeth Ruegger (Miss Svizzera), Fee von Zitzewitz (Miss Germania), Christina Barth (Austria)

LO HA DECISO LA CORTE DI CASSAZIONE DI ATENE

Mangiavillano e la Di Meo saranno estradati in Italia

Un ricorso presentato e ritirato dal complice di Cimino Invece la sua compagna ha accettato subito la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 7

Francesco Mangiavillano e Anna Di Meo, incriminati per la uccisione dei fratelli Menegazzo a Roma, saranno consegnati alla Giustizia italiana e saranno estradati dalla Grecia: lo ha deciso stamane la Corte di Cassazione del Tribunale di Atene. La Di Meo ha accettato la sentenza e non si opporrà per ritardare il suo ritorno in Italia. Mangiavillano ha invece dichiarato che ricorrerà al Tribunale Superiore di primo grado della medesima Corte di Cassazione per ottenere l'annullamento della sentenza odierna.

Entro 24 ore dalla sentenza di stamane, la difesa del Mangiavillano conta di presentare un esposto respingendo le ragioni che hanno indotto la Corte di Cassazione, o Areopago, ad accettare la richiesta di estradizione presentata dalla Magistratura italiana.

Alla lettura del verdetto, la Di Meo ha esclamato: «Sono disposta a tornare in Italia per dimostrare l'infondatezza delle accuse rivolte contro di me e contro Franco. Quella di stamane è una ingiustizia clamorosa».

Mangiavillano, il quale non era ammanettato ed appariva contrariato, (anche se non poteva avere soverchie illusioni sul verdetto odierno), ha replicato alle parole della Di Meo: «La Corte ateniese non ha considerato tutte le testimonianze della vicenda di via Gatteschi. Molti documenti non sono stati fatti pervenire dalla Giustizia italiana, altri contenevano testimonianze non complete. In nessun caso andrò in Italia senza una chiara sentenza della massima Corte del Tribunale ateniese. E quando rientrerò, le sorprese non mancheranno poichè nessuno potrà confutare il mio alibi di ferro nella notte dell'uccisione dei fratelli Menegazzo».

L'avvocato Demostene Mirasgezis, difensore dei due accusati ha sottolineato il limite di competenza dei tribunali ellenici ai quali non spettava di aprire un processo sulla vicenda romana, ma solo di ricercare le ragioni che hanno spinto la Magistratura italiana ad emettere i due mandati di cattura, quello di concorso in duplice omicidio per Mangiavillano e di favoreggiamento per la Di Meo. La tenace condotta davanti ai tribunali ellenici, prima in Corte di Appello e quindi in Cassazione, tendeva per il difensore a lasciar trascorrere tempo, affinchè si potesse disporre di documentazioni e ricerche più approfondite.

La Corte di Cassazione di secondo grado ha respinto nella sentenza odierna tutti gli argomenti della difesa. La richiesta della Giustizia italiana, ha detto il Presidente, è valida anche nella forma e, la prassi seguita dalle autorità italiane è del tutto valida. Il Tribunale ha inoltre stabilito che la confisca delle ottocentomila lire compiuta dalla Interpol greca al momento dell'arresto del Mangiavillano è conforme alle leggi e che tale danaro non deve essere considerato proprietà di Franco Mangiavillano, fino a diversa decisione della Magistratura italiana.

Infine, la Convenzione internazionale di Parigi che prevede l'estradizione è stata rispettata dalle parti. Per questo il Tribunale ha condannato i due alle spese processuali.

A nulla dunque sono valse le speciose argomentazioni presentate dalla Difesa del Mangiavillano e della sua amica per impedire il rientro sotto scorta della polizia in Italia. Così come sono stati respinti i vari cavilli procedurali presentati nel corso del lungo procedimento, anche la fantasiosa tesi, fatta propria dal presunto complice di Leonardo Cimino e Franco Torreggiani secondo cui egli sarebbe vittima di una non meglio precisata macchinazione politica ordita in patria nei suoi confronti, è caduta nel nulla, come d'altronde doveva essere.

Il Tribunale, composto da sette membri, confermando il gradimento all'estradizione già concesso a suo tempo da una Corte di grado inferiore e respingendo così l'appello interposto dai difensori dell'uomo e della donna, ha praticamente imposto al Mangiavillano ed alla sua sedicente fidanzata di lasciare il territorio ellenico entro pochi giorni.

Il verdetto è stato pronunciato all'unanimità al termine di una permanenza in camera di consiglio durata poco meno di due ore.

Funzionari della Polizia italiana sono attesi nei prossimi giorni per riportare almeno la Di Meo in Italia. Quanto a Mangiavillano, se la Corte di primo grado accetterà entro domani il ricorso, dovrà attendere ancora una sentenza prima di conoscere il suo futuro.

Il Mangiavillano dovrà ora restare ad Atene, nel carcere Averoff, finchè la Corte non si sarà pronunciata sulla richiesta di riesame della sentenza. Per quanto concerne la Di Meo, essa non dovrebbe poter partire alla volta dell'Italia prima di due settimane, il tempo necessario cioè per perfezionare il dispositivo di estradizione, che dovrà essere vistato dai due Ministeri degli Esteri.

All'ultima ora apprendiamo che la difesa di Franco Mangiavillano ha deciso questa sera di non presentare il preannunciato ricorso contro la sentenza di estradizione emessa dal Tribunale di secondo grado della Corte di Cassazione. Mangiavillano desiderava in un primo tempo chiedere l'annullamento della sentenza e ricorrere al più alto Tribunale ateniese, quello di Primo Grado della Corte di Cassazione. L'avv. Demostene Mirasgezis ha convinto il suo cliente delle difficoltà economiche e giuridiche di tale ricorso. Mangiavillano stamani è stato condannato alle spese dei processi in Corte di Appello e di Cassazione per una cifra non indifferente, alla quale dovrà aggiungere le parcelle dei numerosi avvocati difensori. Con il ritiro della proposta del ricorso non vi sono più ostacoli all'estradizione dei due che rientreranno in Italia la settimana prossima.

C. G.

DENUNCIATA LA DONNA della «pensione» per bimbi

Albisola Mare (Savona), 7

I carabinieri di Albisola Mare hanno denunciato a piede libero la torinese Ester Panella di 60 anni, e sua figlia Franca Francone di 25, per abuso di mezzi di correzione e di disciplina e maltrattamenti.

Come noto, nell'appartamento della Panella ad Albisola Mare i carabinieri hanno trovato due giorni fa otto bambini in età fra i tre mesi e i sei anni alloggiati in due piccole stanze. I bambini erano stati affidati alla Panella dalle madri che erano entrate in contatto con la donna tramite un'inserzione pubblicitaria di un quotidiano torinese. Con l'inizio dell'estate la Panella si era trasferita ad Albisola. I vicini di casa avevano più volte sentito lamenti e pianti provenire dall'appartamentino di due stanze in via Nino Bixio, dove abita la Panella e avevano informato i carabinieri. Quando essi si sono presentati alla porta della Panella hanno trovato l'appartamento in uno stato di disordine.

Gli otto bambini sono tuttora ricoverati nell'ospedale di Savona: due di essi sono malati di varicella ed un terzo è stato trovato in stato di anemia.

RIPRENDE A GENOVA IL PROCESSO DELLA DROGA

Per la pittrice morfinomane comincia la sfilata dei testi

Le ricette falsificate al centro dell'udienza di ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 7

E' iniziata stamane, alla Prima sezione penale, l'escussione dei testimoni al processo della morfina nel quale sono coinvolte 14 persone e la pittrice tossicomane Maria Rosa Faccin. Nelle precedenti udienze era stata posta in luce la vicenda della donna che, pur di procurarsi le fiale di stupefacente, cercava amici anche attraverso annunci sui giornali e li induceva a spedire ricette false ricambiando spesso l'aiuto con i propri favori.

Gli imputati, tra i quali sono medici, impiegati, un brigadiere dei vigili urbani che riteneva di agire per conto dei carabinieri inquirenti a guisa di un novello «007», un carabiniere e perfino un ingenuo fraticello, hanno cercato di giustificare le proprie azioni quasi sempre sostenendo di non aver saputo che le ricette portate in farmacia erano false e che le medicine ritirate erano a base di morfina. Ma la pittrice, sovente chiamata a confronto dal Presidente dott. Licheri, ha accusato tutti con implacabile determinazione: ha affermato che sapevano del suo irrefrenabile bisogno di iniettarsi morfina e che pertanto non agivano nella convinzione di soccorrere semplicemente una donna sventurata sofferente di coliche renali.

L'udienza di stamane, dopo due giorni di intervallo, è iniziata con l'escussione del dott. Giuseppe Montagna, che visitò Maria Faccin nel 1965 perchè affetta da coliche addominali. In quella occasione il dottore riscontrò una forma acuta di anessite bilaterale. Giuseppe Montagna ha dichiarato di aver somministrato alla Faccin prima delle iniezioni di Buscopan e poi, dato che il sedativo non aveva avuto effetto, le fece, lui stesso, un'iniezione di morfina. All'emiciclo, è poi stato chiamato il prof. Fazio, direttore della Clinica per le malattie mentali e nervose della Università di Genova. L'illustre clinico ha detto che ebbe occasione di parlare con il dott. Massa, il medico accusato di circonvenzione di incapace, di una donna che doveva essere ricoverata, ed in sostanza ha confermato quanto disse il dottore in merito al ricovero in clinica per una cura disintossicante. Il prof. Fazio ha specificato che, per un solo mese di cura, tra spese di degenza e di infermieri che hanno il compito di sorvegliare notte e giorno la degente perchè non prenda stupefacenti, la somma da spendere si aggira sul milione e mezzo di lire.

E' stato poi interrogato il dott. Costa che ha riferito in particolare sulla circostanza in cui Fra' Mauro si costituì al Capo della Squadra mobile di Genova: ha detto che il frate appena lesse sui giornali la faccenda della droga, dichiarò spontaneamente di aver falsificato anche lui le ricette.

Il col. dei carabinieri Pasini, ha deposto sulle circostanze dell'operazione di polizia che vide il vigile Murgia agire per conto degli stessi carabinieri sulla vicenda della droga.

Numerosi altri testi sono stati interrogati, nel proseguimento dell'udienza. Essi hanno testimoniato su questioni inerenti al rilascio delle ricette molte delle quali furono falsificate. Il processo riprenderà domani.

B. C.

SI E' CONCLUSA L'INTRICATA VICENDA DI SAINT VINCENT

Al «processo del casinò» condanna per i tre imputati

Più di tre anni agli ex consiglieri regionali della Val d'Aosta Due anni al funzionario Vittone - La protesta dei difensori

Milano, 7

Un colpo di scena ha caratterizzato l'inizio dell'ultima udienza del processo contro gli ex consiglieri regionali valdostani dott. Francesco Gheis e avv. Giuseppe Torrione e l'ex funzionario dell'Amministrazione regionale Ottavio Vittone, accusati di tentativo di concussione: i difensori degli imputati hanno rinunciato a pronunciare le arringhe limitandosi a presentare le conclusioni scritte.

Tre difensori, il prof. Delitala, l'avv. Ronchi e l'avv. Salza hanno letto le conclusioni scritte pressochè simili nella sostanza; subito dopo il Tribunale si è riunito in camera di consiglio per la sentenza. Nei documenti presentati ai giudici gli avvocati osservano che poichè la discussione orale della causa avrebbe comportato la necessità di ampliare il tema del dibattito e poichè a tale esigenza non è possibile corrispondere — per essere stato sottratto alla difesa, con il rigetto di numerose istanze il più vasto campo di indagine e di esame — i difensori chiedono l'assoluzione degli imputati perchè il fatto non sussiste. Nelle stesse conclusioni i difensori osservano che le istanze respinte avevano un contenuto di rilevante e pertinente interesse per l'ambientazione della causa e la sua comprensione e tale, altresì, da modificare e trasformare apparenti risultanze processuali. La difesa degli imputati, dicendosi infine convinta di non poter assolvere il suo dovere con la pienezza dei mezzi cui ha diritto, ha quindi rinunciato alle arringhe difensionali.

Dopo tre ore di camera di consiglio il Tribunale, presieduto dal dott. Carlo Biotti, ha ritenuto gli imputati colpevoli di concorso in tentata concussione.

Pertanto il dott. Francesco Gheis e l'avv. Giuseppe Torrione sono stati condannati ciascuno a tre anni e tre mesi di reclusione e 500 mila lire di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ottavio Vittone, al quale sono state concesse le attenuanti generiche ed è stata riconosciuta la recidiva, è stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, nonchè alla interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena; a tutti e tre è stato condonato un anno della pena detentiva e la intera pena pecuniaria.

I difensori degli imputati hanno annunciato che presenteranno subito ricorso in appello.

PRESO UNO DEI GANGSTER del Credito Bergamasco

Milano, 7

Uno dei due rapinatori della Banca del Piccolo Credito Bergamasco di Provaglio d'Iseo (Brescia) è stato catturato oggi a Milano: è Pietro De Andreis, di 42 anni abitante a Milano. Le indagini, coordinate dal Nucleo di Polizia criminale dell'Alta Italia diretto dal dott. Nardone, sono state svolte dai carabinieri e dalle squadre mobili di Milano e Brescia. Il De Andreis è stato arrestato nella sua abitazione. Gli investigatori hanno accertato anche che il De Andreis era continuamente in contatto con un vecchio amico, Aldo Pelizzola di 46 anni abitante in via Col di Lana, che è stato fermato.

Recatisi nell'abitazione di quest'ultimo gli agenti hanno compiuto una minuziosa perquisizione nel corso della quale hanno trovato in una borsa, nascosta dietro un armadio, due mitra e tre pistole con caricatori e cartucce. E' stata inoltre trovata una calza da donna, la stessa che uno dei rapinatori della Banca si era messa sul volto per compiere la rapina. La calza era infatti ancora annodata alla sommità, nel caratteristico modo usato dai rapinatori per assicurarsela sui capelli. Infine, dentro alcuni cassetti, è stata trovata una parte del bottino che fu di due milioni e 900 mila lire. Gli investigatori hanno recuperato circa un milione e mezzo di lire.

Il Pelizzola, che è fermato, ha dichiarato di essere estraneo alla rapina, affermando di avere ricevuto il denaro e gli altri oggi dal De Andreis, nel pomeriggio di ieri, perchè li custodisse.

L'ACCADEMIA DEI LINCEI sul «rapporto Vieri»

Roma, 7

In merito alle notizie circa il deposito presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, da parte del dott. Aldo Vieri, del suo preparato per la cura contro i tumori, l'Accademia stessa precisa che, su formale richiesta del Ministro della Sanità, ha accettato in deposito un plico sigillato contenente il tipo di preparati usati dal dott. Vieri e la relazione illustrativa del suo metodo di cura. Il deposito è stato fatto da parte di funzionari del Ministero della Sanità e il plico sarà custodito dall'Accademia, ad esclusiva disposizione dell'amministrazione sanitaria.

STRAORDINARIO CASO IN MACEDONIA

NEONATO SEPOLTO TROVATO VIVO DOPO SETTE GIORNI

Era stato sotterrato dalla madre

Belgrado, 7

Sepolto vivo dalla madre un neonato, dissotterrato dopo una settimana, è stato trovato in vita. Dietro insistenza del marito, che si rifiutava di riconoscere come proprio il bimbo, una contadina macedone aveva lasciato la clinica con il neonato e lo aveva sepolto in un campo. Messa in allarme da alcuni vicini della donna che sospettavano qualcosa, la polizia ha interrogato la madre una settimana dopo. La donna ha confessato il suo crimine e ha indicato il luogo in cui aveva seppellito il bimbo. Gli agenti corsi sul posto hanno dissotterrato il bambino che sul momento non ha dato segni di vita. Alcuni istanti più tardi però il neonato ha cominciato a muovere le labbra.

Il giornale «Politika» che riferisce il fatto, afferma che la donna sarà accusata di tentativo di infanticidio.

SIEMENS

A Trieste è arrivata la lavatrice MINISUPER!

la più piccola superautomatica del mondo

Non avete posto per la lavatrice? Provate con la MINISUPER...

lei sì che ci sta!

Ci sta dappertutto: anche sotto il tavolo o il lavandino. Prelava, lava, risciacqua, centrifuga superautomaticamente come e quanto le lavatrici di maggior ingombro. È MINI per le sue dimensioni, SUPER per le sue prestazioni.

Andate a vedere la MINISUPER da:

RADIO I.C.A.R. - Via Rossetti, 6
RADIO ROSELLI - Via Tor S. Pietro, 2
RADIO TREVISAN - Via S. Nicolò, 21
CENTRO RADIO TV - Via Imbriani, 6

PIÙ AVANTI INSIEME A SIEMENS

CRONACHE SPORTIVE

DIECI COLLI SCALATI NELLA PRIMA TAPPA DI MONTAGNA DEL GIRO DI FRANCIA

AIMAR VINCE DAVANTI A BALMAMION E PINGEON RICONQUISTA LA MAGLIA GIALLA

Gimondi fora nella fase cruciale della corsa e arriva a Belfort con 3'50" di distacco Rovinosa caduta di Poulidor che perde 11'36" - Polidori ritorna in seconda posizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfort, 7

Lo spagnolo Jesus Aranzabal era al comando della corsa con undici minuti di vantaggio e nel gruppo tutti i favoriti, timorosi l'uno dell'altro, si disinteressavano della fuga. La prima tappa di vere difficoltà, la tappa dei dieci colli da scalare, rischiava di concludersi senza gloria per i favoriti del Tour e con premio addirittura sproporzionato per il coraggioso Aranzabal che aveva a portata di mano la Maglia gialla e che era, anzi, virtualmente primo in classifica. Felice Gimondi, che era stato irrequieto per tutta la tappa, ha allora deciso di attaccare a fondo: la tappa era adatta, le sue condizioni erano splendide e l'arrivo in salita prospettava un finale d'eccezione per chi avesse saputo e potuto approfittarne. Dieci colli in una sola giornata costituivano un'attrattiva troppo esaltante per un campione come Gimondi perchè l'occasione passasse senza almeno un tentativo concreto.

Quando a 50 chilometri dall'arrivo, Poulidor, uno dei favoriti che fino a quel momento era rimasto sempre nascosto nel gruppo, senza mai produrre uno sforzo, è caduto, rendendo inservibile la propria bicicletta, Gimondi ha intuito che quello era il momento ideale. Il vincitore del Giro d'Italia è scattato a testa bassa, alla sua maniera; Simpson, Aimar e Janssen hanno parato il colpo, hanno reagito e si sono accodati a Gimondi, ma erano rimasti staccati sia Pingeon che Jimenez, oltre alla Maglia gialla Riotte.

L'italiano era già pronto a tentare un altro assalto quando, a 32 chilometri da Belfort, ha forato. La corsa era in un momento delicato, sia per i fuggitivi che per gli inseguitori: in quel momento la vettura di Pezzi, commissario tecnico della squadra nazionale italiana, non era vicina al capitano; quando Pezzi ha raggiunto Gimondi, il corridore aveva già sostituito la gomma ma Aimar, Simpson e Janssen, intuita la situazione, avevano aumentato il ritmo ed erano già irraggiungibili. Gimondi ha tentato l'inseguimento, poi è stato ripreso dal gruppo di Pingeon, finchè non ha pagato gli sforzi compiuti in tutta la giornata, rimanendo staccato e giungendo in compagnia soltanto di Roberto Poggiali a 3'50" da Aimar e a 2'17" da Pingeon, nuova Maglia gialla.

Negli ultimi chilometri, tutti in salita, anche se non di severa pendenza, Gimondi non ha più reagito: la rassegnazione più che una crisi fisica vera e propria hanno influito sul morale del corridore. Poteva essere la sua tappa, è stata invece quella della sua sconfitta dopo che anche la sfortuna — oltre alla rabbiosa reazione dei suoi avversari più qualificati — aveva fatto fallire tutti i tentativi. Il distacco che prima era notevole nei confronti del solo Pingeon, è ora grave anche rispetto a Aimar, Simpson e Janssen, tre corridori che mirano al successo finale.

Nella «bagarre» finale è emerso Franco Balmamion che è stato capace di raggiungere i primi in un momento in cui procedevano a pieni pedali. Il «secondo uomo» di cui Pezzi sente la mancanza e che avrebbe volentieri affiancato a Gimondi per parare i continui colpi degli avversari ed in particolare dei francesi, le due squadre italiane l'hanno trovato nella formazione della «primavera». I due «capitani» fanno naturalmente una corsa separata, ma il secondo posto di Balmamion compensa egualmente la sconfitta subita oggi da Gimondi. La lotta divampata nel finale di tappa non ha messo in difficoltà Polidori che è tornato al secondo posto della classifica. Con il suo brillante rendimento odierno, la «primavera» è passata al primo posto nella graduatoria a squadre.

Gimondi non è stato l'unico sconfitto: Poulidor, dopo aver forato ed essere caduto, è entrato in piena crisi, giungendo con notevole ritardo. Da stasera, gli uomini da battere della nazionale francese sono soltanto due, Pingeon e Aimar.

Ed ecco, in breve, le fasi salienti della tappa. Sul primo colle, quello di Kreuzweg, di terza categoria, il gruppo è compatto: transita primo Tosello davanti a Bodrero, Jimenez, Jacquemin ed Etter. In discesa la pioggia è violenta e gli attacchi si ripetono: mentre fora Pingeon, che riprende da solo, scatta Raymond il quale, lungo la salita del colle di Ribeaville, è raggiunto e staccato da Aranzabal. Lo spagnolo sulla vetta (km. 90 dalla partenza) transita con 1'20" di vantaggio. Passano altri 20 chilometri e il vantaggio di Aranzabal è già salito a sei minuti. Il gruppo in realtà ha notevolmente ridotto l'andatura anche se alcuni corridori tentano di evadere. Il più risoluto è Portalupi: l'italiano è poi ripreso da otto corridori fra i quali Simpson e Mugnaini.

Sul colle di Linge (km. 123) lo spagnolo ha un vantaggio di 8'15" ed è virtualmente Maglia gialla (in classifica ha un ritardo di 7'13" da Riotte). Passaggi sul colle (di terza categoria): 1) Aranzabal, 2) Jimenez a 8'15", 3) Jacquemin, 4) Spruyt, 5) Castello. Dopo il rifornimento di Metzeral (km. 140) Janssen e Mugnaini lasciano il gruppo e Poulidor si incarica dell'inseguimento: i due desistono e nel gruppo torna la calma che favorisce la fuga di Aranzabal il quale accumula un vantaggio di 10'35".

Gimondi rompe gli indugi ed entra in azione: tenta più volte, provocando la reazione di Pingeon e di Aimar in particolare e i suoi tentativi non hanno quindi che il risultato di ridurre il vantaggio del fuggitivo (sette minuti sul gruppo, otto su Riotte). Sul colle Platzerwasel (seconda categoria), lo spagnolo passa primo con sette minuti su Tosello, V. Diaz, Bodrero, Gimondi, Poulidor e Castello nell'ordine. Al km. 167 Poulidor cade e danneggia la bicicletta. Il francese raggiunge il gruppo con la bicicletta di Delberghe: subito dopo scatta ancora Gimondi seguito da Janssen, Simpson, Aimar, Marine, Lasa, Huysmans, Reybroeck, Zilverberg, Karstens, Brands, Michelotto, Grain e Letort.

A 32 chilometri dal traguardo, Gimondi fora: per un po' continua con la ruota sgonfia in attesa della vettura della sua squadra, ma poi deve fermarsi. Quando riparte raggiunge il gruppetto di Pingeon, ma i primi sono ormai lontani. Anche Simpson fora, ma perde poco tempo. Poulidor è staccato. Il gruppetto di Aimar, Janssen, Simpson riprende Aranzabal al km. 192: Poulidor ha un ritardo di due minuti, Riotte di 5'45". Intanto Grain e Aranzabal non resistono al ritmo dei primi.

A dieci chilometri dall'arrivo fora Aimar, ma riprende subito la corsa, mentre Balmamion e Godefroot si uniscono ai primi. Aimar scatta a un chilometro dal traguardo, sorprendendo gli avversari e vince la tappa davanti a Balmamion e a Van Clooster. Pingeon riconquista la Maglia gialla.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Strasburgo-Belfort di 215 km.)

1) AIMAR (Fr.) in ore 6.43'49"
2) BALMAMION (Italia) a 2"; 3) Van Clooster (Bel.) a 8"; 4) Janssen (Ol.) a 13"; 5) Simpson (GB) a 13"; 6) Brands (Bel.) a 34"; 7) Van Pringel (Bel.) a 1'1"; 8) Van Neste (Bel.) a 1'3"; 9) Godefroot (Bel.) a 1'9"; 10) Wolfshohl (Germ.) a 1'21"; 11) MICHELOTTO (It.) s.t.; 12) Chappe (Fr.) s.t.; 13) Junkermann (Germ.) s.t.; 14) Haast (Ol.) s.t.; 15) Castello (Sp.) a 1'27"; 16) Pingeon (Germ.) a 1'33"; 18) Letort (Fr.) a 1'35"; 19) Jimenez (Sp.) a 1'42"; 20) Schultz (Luss.) a 1'59"; 21) Monty (Bel.) a 1'59"; 22) Schleck (Luss.) a 2'3"; 23) Van Schil (Bel.) a 2'7"; 24) BODRERO (It.) a 2'13"; 25) Karstens (Ol.) a 2'26"; 26) POLIDORI (It.) a 2'35"; 29) POGGIALI e GIMONDI a 3'50"; 32) MUGNAINI a 3'59"; 40) Spruyt (Bel.) a 5'57".

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 42.39'15"
2) POLIDORI (It.) . . a 1'44"
3) Letort (Fr.) . . . . . a 2'43"
4) Van Neste (Bel.) . . a 4'43"
5) Van Springel (Bel.) . a 4'51"
6) Janssen (Ol.) . . . . a 5'12"
7) Simpson (GB) . . . . a 5'15"
8) Aimar (Fr.) . . . . . a 5'21"
9) BALMAMION (It.) . a 5'26"
10) Schleck (Luss.) . . . a 5'26"
11) Brands (Bel.) . . . . a 5'57"
12) Van Clooster (Bel.) . a 6'07"
13) Haast (Ol.) . . . . . a 6'11"
14) Chappe (Fr.) . . . . . a 6'40"
15) Godefroot (Bel.) . . . a 6'51"
16) Junkermann (Germ.) a 7'06"
17) Jemenez (Sp.) . . . . a 7'27"
18) Bodrero (It.) . . . . . a 7'34"
19) Spruyt (Bel.) . . . . a 7'36"
26) Karstens (Ol.) a 8'3"; 27) MICHELOTTO (It.) a 8'12"; 30) GIMONDI (It.) a 8'47"; 32) MUGNAINI (It.) a 9'3"; 36) POGGIALI (It.) a 9'47"; 40) TOSELLO (It.) a 10'22"; 49) VICENTINI (It.) a 11'53"; 55) Riotte (Fr.) a 12'40"; 57) SCANDELLI (It.) a 13'8"; 63) Poulidor (Fr.) a 16'15"; 68) COLOMBO (It.) a 18'23"; 82) DALLA BONA (It.) a 21'38"; 86) FERRETTI (It.) a 22'35"; 87) PORTALUPI (It.) a 23'48"; 92) BASSO (It.) a 25'33"; 93) NERI (It.) a 25'49"; 105) DURANTE (It.) a 32'21"; 110) MINIERI (It.) a 40'11".

UNA DEFEZIONE CHE SA DI PROTESTA

Rinuncia a Lucerna il «due senza» dei Vigili

Prossima intensa attività dei triestini

La decisione della Federazione centrale di procedere alla ristrutturazione di certi equipaggi e la conseguente formazione di armi misti non ha trovato immediata accoglienza presso qualche Società. Il «2 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste avrebbe dovuto gareggiare oggi e domani nell'Internazionale remiera di Lucerna. Si sarebbe dovuto schierare con ai carrelli Fermo e Bonazza, quest'ultimo al posto di Specia. Il gruppo di Trieste non ha aderito alla richiesta federale per la mancanza di tempo necessaria per affiatare il capovoga al suo nuovo compagno Bonazza. Domenica scorsa sul lago Albano di Castelgandolfo Fermo e Specia si sono laureati campioni assoluti della specialità. Un'altra rinuncia alla regata elvetica è stata decisa dal «2 con» del Dopolavoro Ferroviario di Treviso (Baran e Sambo) anch'essi campioni italiani della categoria «élite». Cosicchè a Lucerna, quale equipaggio ufficiale, gareggerà soltanto il «4 con» dei Corazzieri di Roma.

La politica federale dei «super-equipaggi» ha dunque trovato molte resistenze. Preparare in soli 60 giorni armi da inviare ai campionati europei di Vichy è impresa difficile, a detta di tecnici sociali, impossibile.

Domenica 16 luglio vogatori di Trieste gareggeranno su due campi. A Napoli nei campionati juniores, dove andrà il «doppio» dei Vigili con Bresich e Vecchiet, ed a Klagenfurt in Austria dove avrà luogo una internazionale remiera a cui hanno aderito i Vigili triestini con 4 imbarcazioni: il «4 senza» e «con» timoniere, il «2 senza» e il «singolo». La stagione remiera locale avrà il suo epilogo nella «Nazionale» che verrà organizzata il 30 luglio sulle acque prospicienti la riviera di Barcola. Vi si schiereranno i migliori equipaggi di Trieste e tra questi al completo, in tutti e sette i tipi olimpici, la squadra dei Vigili compreso l'«otto», secondo arrivato ai campionati assoluti di Castelgandolfo.

V. M.

HOCKEY SERIE B

Stasera l'incontro Ferroviario - Oderzo

Questa sera sulla pista di viale Miramare la squadra del Ferroviario, che guida la classifica della Serie B, inizierà la serie delle partite del girone di ritorno. Ospite dei ferrovieri sarà l'Ignis di Oderzo, che si è già cimentato la settimana scorsa sul cemento triestino affrontando la altra squadra triestina di Serie B, gli Hockeisti.

Per il Ferroviario l'incontro di questa sera non dovrebbe riservare sorprese di sorta, essendo troppo diverso il divario di classe tra i due quintetti. Nelle file dei locali i giovani Martellani e Pecorari avranno modo di mettersi in particolare evidenza. Lo incontro avrà inizio alle 21.45.

Si apprende, intanto, che la C.T.F. ha stabilito le date dei due recuperi della Serie A. Lo incontro Triestina-Breganze si giocherà mercoledì prossimo con inizio alle ore 21.45; l'altro recupero si disputerà a Monza tra l'Arengo ed il Follonica il 26 luglio. Queste due partite, in calendario alla sesta giornata, non si erano disputate in quanto la Triestina ed il Follonica avevano partecipato ad un torneo extra campionato, il che, detto per inciso, ha sollevato i commenti più disparati e non certamente favorevoli all'operato dell'organo tecnico federale.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

BASEBALL JUNIORES

■ Nella finale del campionato regionale juniores di baseball, l'Alpina ha battuto il Black Panther's per 7-2. Con questa affermazione i triestini parteciperanno alle finali nazionali. L'Alpina, meglio impostata degli avversari, ha vinto con notevole facilità.

EX ALABARDATI

■ A conclusione di una stagione agonistica quanto mai ricca di attività, le «vecchie glorie» alabardate si sono ritrovate ieri sera in un caratteristico locale di Muggia. Fra gli intervenuti, oltre naturalmente a tutti gli ex alabardati che risiedono abitualmente a Trieste, anche Ferruccio Valcareggi, Nereo Rocco e Gino Colaussi.

EUROPEI LOTTA

■ Sono iniziati ad Istanbul i campionati europei di lotta libera con la partecipazione di atleti di 17 Nazioni. Nella prima giornata erano impegnati anche due italiani: il mosca Grassi, che ha superato il turno battendo ai punti il romeno Tapalaga, e il gallo Silverio che è stato atterrato dal tedesco Tempes.

(Publifoto - Milano)

Milano — La «Famiglia meneghina» ha voluto premiare il campione del mondo dei pesi medi. E' il presidente della Assoc. Amici di E. Colombo, sig. Venerani, che consegna a Nino Benvenuti una medaglia d'oro ed una pergamena

ANCORA UNA SETTIMANA ALLA CHIUSURA DEL CALCIOMERCATO

La Fiorentina dichiara che Bertini non è cedibile

Il figlio di Carraro nominato Commissario del Milan Helenio Herrera atteso al «Gallia» per le ultime trattative

Il mercato dei calciatori ha subito una pausa: la gran parte dei dirigenti, presenti a Milano per le trattative, hanno abbandonato la mecca del calcio italiano per trascorrere la fine settimana a casa. Ritorneranno lunedì per iniziare la settimana di fuoco, quella che dovrebbe decidere definitivamente le sorti di alcuni giocatori. Quelli che invece sono rimasti (pochi per la verità e quasi tutti di squadre di Serie B) non hanno molto discusso di calcio, poichè colpiti per l'immatura scomparsa del presidente del Milan, Luigi Carraro, hanno in un certo senso preferito rinviare certi argomenti, quasi in segno di lutto.

La morte di Luigi Carraro ha trovato vasta eco in Milano, e da tutti gli ambienti sportivi sono giunti telegrammi di condoglianze e messaggi che rispecchiano la laboriosa vita dello scomparso. Frattanto l'assemblea dei soci, sospesa giovedì, è stata aggiornata a martedì. La Federazione Italiana Gioco Calcio ha nominato il dott. Franco Carraro Commissario straordinario del Milan. Il giovane Carraro già da qualche mese aveva preso in mano la situazione della società, poichè la malattia impediva al padre di poter svolgere regolarmente le sue funzioni presidenziali.

La giornata di ieri è servita per tirare le somme e per ascoltare alcune voci, che si dicono ben informate, e che hanno ridato nuovo interesse a questo strano mercato, certamente uno dei più complessi degli ultimi anni.

Al momento attuale la squadra che più sembra essersi rafforzata è certamente l'Inter: l'acquisto di Nielsen (anche se ha significato la perdita di un grande stopper come Guarneri) di Pelizzaro e Colausig, nonchè la certezza di avere Pascutti (in caso contrario rimarrà Bonfanti che non è l'ultimo della classe) e il giovane P. O. Poli e le buone probabilità per D'Amato, fanno dei nerazzurri un complesso che dovrebbe ritornare al ruolo di protagonista.

La Juve, dopo l'acquisto di Volpi, sembra in attesa di chissà che cosa: ha smentito di aver acquistato Meroni ed ora attende di entrare in lizza in qualche trattativa importante. Il Milan si è mosso molto. Dicono che per Zoff tutto sia ormai risolto: il portiere mantovano però potrebbe anche non rimanere a Milano e andare al Torino in cambio di Vieri che tanto piace a Rocco. Anche Barison, secondo alcuni, sarebbe nuovamente rossonero, mentre Hamrim dovrebbe giungere all'ombra della Madonnina in cambio di Amarildo, per il quale, dopo il ritiro del Napoli, la Fiorentina ha fatto nuovamente sentire la sua voce.

Bertini, che per le sue notevoli doti è richiestissimo, con partirà da Firenze. Così almeno è stato detto dal presidente della società gigliata che sembra essere irremovibile, nonostante le allettanti offerte giunte dalla Juventus e dall'Inter. Potrebbe anche essere una mossa per far aggiungere alle squadre richiedenti qualche giocatore o qualche milione.

In questo mercato le richieste superano di gran lunga le offerte. Per questo motivo tutte le trattative sono quanto mai difficili. Lunedì giungerà a Milano Helenio Herrera che dovrà dare ordini ad Allodi per proseguire la «campagna». Infatti il mago dovrà togliere il cartello di incedibile a qualche giocatore per permettere di raggiungere qualche altro che da tempo viene corteggiato. A questo proposito facciamo il nome di D'Amato per il quale sembra che non basti più Ferruccio Mazzola.

Tra il presidente della Lazio Lenzini e Fiore non corre buon sangue. Il general manager è imputato di aver acquistato troppo senza cedere niente, nonostante la grande difficoltà finanziaria in cui versa la società. «In questo modo — sostiene Lenzini — saremmo costretti a vendere D'Amato e Morrone a prezzi inferiori, poichè le altre società, consapevoli della nostra crisi, giocheranno al ribasso».

L'ultima del mercato, diamola con beneficio d'inventario, dice che Napoli e Juventus, le due squadre che sinora non hanno fatto gran che d'acquisti, sarebbero disposte a cedere qualcuno dei pezzi grossi e ciò per assicurarsi qualche nuovo, valido elemento. Può darsi che anche sia vero, ma come reagiranno specialmente i tifosi napoletani qualora partisse uno dei loro beniamini?

G. B.

Il Ponziana ha concluso con il Cremcaffè

IN ATTO LA CAMPAGNA SOCI

Il Ponziana ha concluso l'altra sera le trattative con il Cremcaffè per l'acquisto del centrocampista Baudaz e dell'attaccante Verbacci. Si tratta della prima operazione effettuata dalla società biancoceleste nel programma di rafforzamento della squadra in vista del campionato di Serie D. Nei prossimi giorni il Ponziana tornerà alla carica presso la Manzanese per il centravanti Corolli.

Il diciassettenne Dario Cecco del Ponziana è in procinto di passare al Napoli. Il biancoceleste, che gioca abitualmente nel ruolo di laterale, ha effettuato nei giorni scorsi un provino nella città partenopea che, a detta dei tecnici napoletani è risultato positivo. Il Ponziana è ora in attesa di conoscere l'offerta della società di Lauro prima di sottoscrivere il contratto.

La campagna soci, intrapresa alcuni giorni fa, sta dando ottimi risultati, di gran lunga superiori a tutte le previsioni. Oltre un centinaio di tifosi infatti hanno già risposto all'appello lanciato dalla società.

DAL C. E. DELLA TRIESTINA

Colummi incaricato della campagna acquisti

Il Comitato esecutivo della Triestina si è riunito ieri sera presso la sede sociale di via Machiavelli sotto la presidenza del conte Guarnieri. Nel corso della seduta, alla quale ha preso parte anche l'allenatore Radio, il Comitato ha incaricato ufficialmente l'avv. Tristano Colummi della campagna acquisti e vendite.

NUOTO - GLI «ASSOLUTI» DI SOCIETÀ A TRIESTE

LA ZOLLIA ABBASSA IL PRIMATO REGIONALE JUNIORES DEI 400 M. MISTI

Si è svolta nella piscina coperta «Bruno Bianchi» la prima prova dei campionati di società assoluti che comprendono due giornate di gare. Non molti i partecipanti, scarsità quindi di buoni risultati anche per la assenza di alcuni nuotatori di valore nazionale. Unica prestazione degna di rilievo è stata ottenuta da Giuliana Zollia, giovanissima nuotatrice dell'Edera, che si sta confermando sempre più come una «mistista» a cui non mancano certo le possibilità necessarie per porsi su un piano tecnico di valore nazionale. Il suo tempo, che abbassa il primato regionale juniores di 1'01", ottenuto in una gara solitaria, è forse il migliore finora stabilito in Italia, sempre tenendo in considerazione nuotatrici della sua età.

La gara della Zollia è stata regolarissima; forse un po' è mancata nell'ultima frazione di stile libero, specialità in cui non eccelle, ma in compenso il suo passaggio (1'23") nei 100 delfino è stato veramente ottimo. Meno brillante del solito il risultato di Luciana Dapretto sui 200 dorso, che rappresenta però sempre una prestazione di valore nazionale. Di solito su questa distanza la Dapretto scendeva con una certa facilità sotto i 2'40", cosa che invece non le è riuscita questa volta. Fra gli altri vincitori delle singole gare da segnalare anche il tempo di Zantedeschi nei 100 rana (1'17") e della Marin nella stessa doppia distanza (3'15"7) che costituisce il suo record personale.

Domani sera alle ore 18.30 si svolgerà la seconda giornata di gare.

A. C.

MASCHILI

400 s.l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 4'59"; 2) Skrap Miran (UST) 6'13"6. *100 farfalla:* 1) Sulligoi Franco (UST) 1'12"; 2) Isler Renzo (ASE) 1'13"7; 3) Astolfi Mauro (UST) 1'14"6. *100 rana:* 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'17"; 2) Giacomini Stelvio (ASE) 1'18"4; 3) Vecelli Lucio (ASE) 1'21"5; 4) Gorani Fulvio (ASE) 1'27"2. *100 dorso:* 1) Viola Giorgio (ASE) 1'11"8; 2) Dequal R. (ASE) 1'14"9. *100 s.l.:* 1) Morgera Claudio (ASE) 1'01"5; 2) Longo Luciano (ASE) 1'05"5; 3) Scherianz Roberto (ASE) 1'05"7; 4) Zollia Carlo (ASE) 1'07"6; 5) Suttora Giovanni (ASE) 1'09"3. *4x100 mista:* 1) A.S. Edera (Longo, Giacomini, Isler Viola) 5'01"8.

FEMMINILI

200 rana: 1) Marin Orietta (ASE) 3'15"7; 2) Mosetti Marina (ASE) 3'32"2. *200 dorso:* 1) Dapretto Luciana (ASE) 2'40"; 2) Martinuzzi Manuela (UST) 2'52"8; 3) Scubogna Flavia (UST) 3'03"9; 4) Bergamo Daniela (UST) 3'07"2. *400 misti:* 1) 1) Zollia Giuliana (ASE) 6'10"1 (nuovo record regionale ragazze e juniores). *200 s.l.:* 1) Zanon Maurizia (UST) 2'42"4; 2) Cimenti A. Lisa (UST) 2'43"8; 3) Polieri Loredana (ASE) 2'48"; 4) Konic Laura (UST) 3'07"; 5) Berro Rita (UST) 3'17"1. *4x100 s.l.:* 1) U.S. Triestina (Martinuzzi, Konich, Cimenti, Zanon) in 5'17"8.

DOMANI CICLISMO A TRIESTE

Finale regionale della Leva esordienti

Si disputa domani mattina il G. P. «Supermercato Lima», finale regionale della Leva dello esordiente e prova unica del campionato regionale di categoria. La competizione, che anche quest'anno è stata organizzata dalla Bartali-Rovis di Trieste, si svolgerà su un tracciato di complessivi km. 71 che, partendo dalla Rotonda del Boschetto, vedrà la sua conclusione a Basovizza, all'altezza della Caserma della Guardia di Finanza.

Ricordiamo che questa corsa che viene assegnata alla Provincia di Trieste una volta ogni tre anni (alternativamente con le province di Udine e Gorizia), è già stata organizzata dalla Bartali-Rovis nel 1964, quando sullo stesso percorso vinse Mario Raimondi, un esordiente appartenente alle file della società stessa, e che terzi e quinti si piazzarono rispettivamente Armando Baradel e Luciano Vascul, che ora corrono nelle file della Coppi-Hausbrandt e che sono considerati tra i più promettenti della Regione.

I primi cinque classificati al traguardo di Basovizza, avranno diritto di partecipare alla finale nazionale della «Leva» dell'esordiente e al prossimo campionato italiano.

Ricordiamo ancora che Mario Raimondi, che come detto, vinse tre anni fa, si classificò nella stessa stagione secondo a Ivrea nella finale della Leva dell'Esordiente dietro Marino Canton, attuale capitano degli «azzurri» al Tour dell'Avvenire.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9.10 presso il Bar Donatello e la partenza, alle 9.30 all'altezza della fontana della Rotonda del Boschetto. L'arrivo a Basovizza è previsto per le ore 11.35.

NUOTO: SELEZIONE

■ Sette nuotatori, tra i quali il triestino Pangaro, disputeranno lunedì, nella piscina dell'Acquacetosa, una prova di selezione sui cento metri stile libero, in vista dell'incontro Francia-Germania Occ.-Italia, in programma a Parigi dal 13 al 15 luglio.

ORTIZ-LAGUNA

■ Il campione del mondo dei pesi leggeri, Carlos Ortiz, metterà in palio il titolo il 16 agosto contro il panamense Ismael Laguna, allo «Shea Stadium» di New York.

GIORNATA INAUGURALE ALLO STADIO DI BOLO

I primi sei titoli assegna ai campionati assoluti di atlet

Giannattasio vince i 100 metri piani dopo... fotog Nel salto in alto grossa prestazione di Drovandi

Bologna, 7

Si è svolta oggi la prima giornata dei Campionati assoluti di atletica leggera allo Stadio comunale di Bologna.

La finale dei cento metri è stata vinta da Giannattasio davanti a Giani e Preatoni. In un primo momento la vittoria era stata assegnata a Giani, ma in seguito a reclamo i commissari di gara hanno rettificato l'ordine di arrivo dopo l'esame della fotografia.

Nel salto in alto si è avuto puntualmente un risultato a sensazione: il successo di Vittorio Drovandi. Il ventisettenne livornese, che aveva realizzato a fatica il minimo di partecipazione ai campionati dopo mesi di forzata inattività, ha infranto le speranze del favorito Pico superando l'asticella a m. 2,03; poi ha ripetuto la prodezza a 2.08 stabilendo il proprio record personale. Quest'anno Drovandi aveva realizzato soltanto m. 1,93. Dopo avere superato i 2,08 Drovandi ha attaccato vanamente il record italiano con l'asticella posta a m. 2,12.

Ecco i risultati tecnici della prima giornata:

Qualificati per la finale dei m. 800 - Prima batteria: 1) Arese (Fiat) 1'53"4; 2) Bozzini (A. Piacenza) 1'53"8; 3) Foidelli (Treviso) 1'53"9. *Seconda batteria:* 1) F. Bianchi (Pro Sesto) 1'53"4; 2) Del Buono (CUS Roma) 1'53"9; 3) Toito (CUS Roma) 1'54"6.

Qualificati per la finale dei m. 400 ostacoli- Prima batteria: 1) Frinolli (CUS Roma) 52"8; 2) Gandolfi (CC. Bologna) 53"4. *Seconda batteria:* 1) Giordani (CC. Bologna) 53"3; 2) Carozza (A. Liberta Aterno) (53"7. *Terza batteria:* 1) Scaterna (CC. Bologna) 54"; 2) Vizzini (CUS Roma) 54".

Lancio del disco (finale): 1) Simeon (FF.GG.) m. 57,50; 2) Dalla Pria (Pro Patria) 51,30; 3) Ferrini (CC. Bologna) 51,04; 4) Grossi (Fiat) 50,70; 5) Asta (CC. Bologna) 49,02; 6) Mareso (Bolzano) 48,12.

Salto in alto maschile (finale): 1) Drovandi (CC. Bologna) m. 2,08; 2) Pico (Fiat Bologna) 2; 3) Rossetti (FF.GG.) 1,98; 4) a pari merito Schivo (Foce S. Remo) e Zamparelli (SNIA Varedo) 1,95; 6) Bogliatto (Fiat Torino) 1,95.

M. 5000 piani (finale): 1) Ambu (SNIA) 14'18"4; 2) Cindolo (CC. Bologna) 14'18"8; 3) Sinesi (Riccardi) 14'22"4; 4) Conti (Pro Patria) 14'24"8; 5) Ardizzone (FF.GG.) 14'26"6; 6) De Palma (C.D.A. Terni) 14'27"4.

Salto triplo (finale): 1) Gatti (Italsider) m. 15,57; 2) Camaioni (Fiat) 15,31; 3) Benfenati (Pallavicini) 14,67; 4) Cont (Ata Trento) 14,58; 5) Averone (Biella) 14,54; 6) Pallotti (Viareggio) 14,54.

Metri 100 piani (finale): 1) Giannattasio (FF.GG.) 10"6; 2) Giani (Pro Patria) 10"7; 3) Preatoni (SNIA) 10"7; 4) Laverba (Marzotto) 10"8; 5) Cialdi (Pistoia) 10"9; 6) Masia (Sassari) 11".

Lancio martello (finale): 1) Urlando (FF.GG.) m. 61,58; 2) Bernardini (CC. Bologna) 58,98; 3) De Boni (CC. Bologna) 57,66; 4) Guarnelli (FF.GG.) 57,08; 5) Giovanetti (Patria Carpi) m. 54,48; 6) Cagnella (FF.G.) 54,08.

15 mila persone, e si è con il punteggio di 6-3 Le coppie Bueno-Ric sals-King si sono quali la finale del doppio f

G. P. DI FRANCIA

Formidabile J. C alle prove di R

R

Jim Clark ha battut re in modo ufficioso, i mati stabiliti sul ci Rouen sia in «F. 1» (1964), sia in «F. 2» (scorso anno), ottenend po sensazionale di 2'2 te la prima giornata del G. P. di Francia che si svolgerà domen sima.

Risultati delle prove Clark (GB) Lotus-C km. 6,542 in 2'2"6 alla km. 192,097; 2) Joch (Au.) Brabham-Cosw 2'3"8; 3) Jack Brabham Brabham-Repco, 2'4"6; Stewart (GB) Matra-C 2'5"1; 5) Graham Hill tus-Cosworth, 2'5"4; Hulme (N.Zel.) Brabha 2'5"5; 7) Jacky Oliver tus-Cosworth, 2'6"1.

PER IL CAMPIONATO I

Il triestino Par al circuito di Zi

Domenica, durante del «Circuito di Zin motociclismo, il tries berto Parlotti, nella c tenterà di superare per balzare così al com la classifica per il c italiano. Attualmente secondo con 18 pun Grassetti che ne ha 23. festazione sarà valevo campionato italiano juniores e vedrà in li il campione del mo classe 500, Giacomo A

Alla manifestazione presenti oltre a Parlo altri triestini che gare nella categoria juniores ta di Luigi Rinaudo, Trampus, Flavio Bus, Ravasini tutti del M Trieste.

ALLENERA' LA SPL

Mickey Mari arrivato a Gor

Mickey Marino, l' italo-americano che la ha assunto per la pro gione (il contratto pe stato ancora firmato) stasera a Gorizia. In era arrivato all'aerop nese della Malpensa, d trovato ad accoglierlo re sportivo della Splü nasier. Marino ha fatt gio in aereo da New sieme a Percudani, de «All'Onestà» di M

Il tecnico statunitens 37 anni, è nato a New genitori italiani, ori Pentone (Catanzaro). del Marino si trova al in Calabria ed anche avrebbe intenzione di definitivamente in Ita rino è stato a suo catore di basket, ave minciato a praticare all'età di 12 anni. Tra giocato nella stessa del Michigan, della q mamente era viceallen questa squadra ha av sione di fare da assist cuni tra i migliori USA. Nella sua carrier co figura anche l'inca lenatore della squadra di Cipro. E' già stato nel '64 per sette mesi, mato in educazione f detto molto soddisfa sere stato chiamato a la Splügen.

Stasera, dopo il su ha visitato la palestra pianti della società. entusiasta di Gorizia biente della Ginnastica na, soprattutto perchè to una società di gio mani sarà a Trieste i giocatori del Centro mento nazionale e prenderà parte, a C corso allenatori. Al su prenderà contatto con tori della Splügen e il darà inizio alla pre della squadra.

BASKET SER

■ Il campionato di Se pallacanestro inizierà bre e si concluderà il 7 parteciperanno 12 squadre stà di Milano, Becchi di tangas di Pesaro, Cassera Bologna, Fargas di Livorno pe Ignis Sud di Napoli, rese, Oransoda di Cantù, Padova, Reyer Noalex di Simmenthal di Milano. In retrocederanno 2 squadre.

PILOTA FUORI PE

■ Walter Frolli, il pilota giugno durante la co Casina era al volante del tra la folla, è stato dichi pericolo. Nella sciagura le è in corso un'inchiesta tà giudiziaria — perse persona e altre sedici ri

MONDIALI SCH

■ Inizio non troppo gli italiani ai camp mondo di scherma che si Montreal. Nel fioretto son finale quattro atleti gherese e il francese nell'incontro decisivo, l'italiano Pasquale La

TORNEO DI WIMBLEDON

Newcombe batte Bungert e vince il «singolare»

Wimbledon, 7

In un'ora e dieci minuti l'australiano John Newcombe, testa di serie numero tre, ha vinto il titolo del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Wimbledon. E' questa la prima vittoria di valore mondiale del giocatore australiano il quale, pur giocando su un buon livello, non ha avuto bisogno di sfruttare tutta la sua potenza per battere il tedesco Bungert troppo nervoso e privo di concentrazione per poter mettere in difficoltà l'avversario. Alla partita giocata al campo centrale di Wimbledon hanno assistito

CAMPIONATO DI WATERPOLO SERIE «B»

EDERA-GENOA NUOTO STASERA ALLA «BIANCHI»

Inizia anche il torneo di promozione

Dopo tre incontri consecutivi disputati in trasferta, la formazione di pallanuoto dell'Edera si ripresenterà questa sera alle ore 21.30 nella piscina «Bianchi» per affrontare il Genoa Nuoto.

Nell'andata a Genova, i rossoneri locali furono superati dai liguri per 3 a 2, oggi sul proprio terreno l'Edera cercherà di rifarsi di quella sconfitta non del tutto meritata. Nell'ultimo turno il Genoa Nuoto è riuscito a vincere a Milano contro l'Olona per una sola rete di scarto; evidentemente i liguri stanno attraversando un discreto periodo di forma che però non dovrebbe costituire un fattore in grado di precludere la via del successo al «sette» locale. Per l'occasione la squadra di Slavich potrà utilizzare tutti i migliori, unica eccezione il portiere Rener ormai a Parigi per alcuni mesi. Sarà bene però che l'Edera sappia contenere sin dall'inizio le veloci manovre di attacco dei genovesi, molto forti nel nuoto ma quanto mai indecisi e imprecisi allorchè si trovano nei pressi delle reti avversarie. Nelle file ospiti gli elementi migliori sono Zanini, Ascheri, Daneri e Baracchini, questi l'elemento più pericoloso per i portieri avversari.

A Catania contro il Pozzillo giocherà la Triestina; per l'occasione gli alabardati ripresenteranno Alessandrini, e Umek assenti nelle ultime partite e forse anche Pischiutta che dovrebbe aggregarsi alla comitiva nel corso del viaggio. Da una settimana il Pozzillo ha cambiato allenatore ingaggiando l'ex-azzurro Tullio Pandolfini; nonostante l'arrivo di questo tecnico di valore il vicepresidente della Triestina — sezione nuoto — si è dichiarato fiducioso circa l esito finale della partita di Catania.

Avrà inizio oggi a Trieste anche il campionato nazionale promozione di pallanuoto. Quattro squadre formano il girone delle Tre Venezie: C.U.S. Trieste; A.S. Edera - Muggia; Veneziana Nuoto; A. Caldiero di Verona.

Poco possiamo dire delle due squadre venete: la Veneziana Nuoto ritorna all'agonismo dopo anni di silenzio; la Associazione Caldiero di Verona è di nuovissima costituzione, ma in realtà sostituisce la Bentegodi di Verona. L'Edera di Muggia, pure al suo primo anno di attività, giocherà nella seguente formazione: Petz, Visotto, Kulterer, Kirchmayer, Slavich, Capretto, Parpaiola, Gemmari, Apollonio, Daiton, Velinsky.

Rimane il Cus Trieste, squadra di giovani volonterosi che specie quest'anno hanno incontrato serie difficoltà per potersi allenare nella piscina comunale Bruno Bianchi. E' una compagine che già da quattro anni è sempre sulle soglie delle finali nazionali della categoria. La formazione giallo-blu universitaria è formata dagli atleti: Brandi, Chiaradia, D'Aprile, Dei Rossi (allenatore), Del Fabbro, Fonda, Franco, Lucuoco, Passagnoli (caposezione), Russo, Zisca.

Le prime partite del campionato si svolgeranno nella piscina Bruno Bianchi col seguente calendario: oggi ore 20: Cus Trieste - Edera Muggia; domani ore 18.30: Cus Trieste- Veneziana Nuoto.

V. F.

ZETTO A NAPOLI

■ Si effettua oggi a Napoli il «Memorial D'Elia», meeting riservato a nuotatori di quindici anni italiani e stranieri. I Paesi che manderanno una rappresentativa per ricordare il giovane nuotatore della Canottieri Napoli recentemente scomparso sono: Spagna, Germania Occ., Romania, forse Francia, Olanda e Svezia. Fra i nuotatori italiani presenti a Napoli, figura anche il ranista dell'Edera, Fulvio Zetto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NA PRIMA RIUNIONE DI DODICI ORE CON MILITARI E DIPLOMATICI

McNamara esamina a Saigon 'intera situazione del Vietnam

ue bombardieri americani si sono scontrati in volo e sono precipitati el Mar della Cina - Fra i sei dispersi il generale Crumm dello «S.A.C.»

Saigon, 7

Segretario alla Difesa ame- no, Robert McNamara, è nto oggi a Saigon per l'an- ciata visita di cinque giorni, ante la quale effettuerà una e di consultazioni che do- bero permettergli di rife- al Presidente Johnson sul- reale necessità dell'invio di vi contingenti militari sta- tensi nel Sud Vietnam.

spondendo alle domande di ni giornalisti, appena giun- n volo all'aeroporto della itale sudvietnamita, McNa- a ha affermato che lo sco- della sua visita consiste esame generale di tutta la azione militare in Vietnam. Namara ha quindi detto che minerà la possibilità che o inviate altre truppe nel nam e che prenderà an- in esame i piani militari attuare nei prossimi mesi. Namara, ha poi detto, che c'è un particolare motivo gnificato politico nella sua a in Vietnam, ed ha fatto re che s'è già recato otto e a Saigon.

cNamara è giunto nella ca- le sudvietnamita accompa- o dal Sottosegretario di o, Nicholas Katzenbach, e generale Wheeler. All'aero- o di Saigon è stato rice- dal Ministro sudvietnami- lla Difesa generale Cao Van dall'Ambasciatore ameri- nel Sud Vietnam, Ells- h Bunker, e dal coman- e delle forze statunitensi Sud Est asiatico, generale am Westmoreland.

viaggio di McNamara, a on, è stato immediatamen- ommentato dall'agenzia di ino «Nuova Cina» che ha sato il Segretario di Stato icano di essersi recato nel nam «per preparare una a "escalation" nella guerra gressione».

stessa agenzia ha diffuso to di una protesta del Mi- ro degli esteri di Pechino il flagrante attacco alla "Hong Qi (Bandiera Ros- 57" che ha riportato seri ». Non si parla di morti iti. Appare singolare il fat- he il «Governo e popolo Cina popolare» formulino protesta a tanti giorni di nza dall'incidente avvenu- 25 giugno. Il Ministro del- ifesa americano, come si derà, aveva ammesso come bile che caccia partecipan- n'azione contro postazioni contraerea avessero colpi- r errore una nave sovie- da Hanoi era stato riferi- e erano state colpite an- na nave inglese e una ci- appunto la 157; fonti della ania Est aggiungevano un'italiana.

ante le prime dodici ore o soggiorno a Saigon, il tario americano alla Di- non ha mai lasciato la riunioni dello Stato Mag- qui egli ha ascoltato i rti dei responsabili della ne diplomatica e dello Maggiore americano sul- uazione. La colazione è servita sul tavolo stesso conferenza. I due princi- nterlocutori del Ministro cano sono stati l'Amba- re Ellsworth Bunker ed erale William Westmore- Un portavoce americano ferito ufficialmente, que- era, le grandi linee dei rti fatti a McNamara dai responsabili. a mattinata, ha parlato per una cinquantina di minuti l'Ambasciatore Bunker, il quale ha fatto una valutazione generale della situazione: «Ritengo, egli ha detto, che noi stiamo per realizzare progressivamente i nostri obiettivi nel Vietnam. Se impieghiamo il tempo che ci vuole, e ce ne vorrà, sono convinto che avremo una ragionevole certezza per la realizzazione dei nostri obiettivi.

Per parte sua, il generale Westmoreland, ha letto a Mac Namara un rapporto preliminare sulla sua valutazione della situazione militare: «Una serie di successi sempre più importanti — ha detto — ha provocato una crescente pressione sul nemico. I nordvietnamiti avevano previsto di condurre una guerra di liberazione poco costosa seguendo il modello classico della dottrina di Mao Tse-tung ed è possibile che essi si trovino ora in una situazione tale da esigere una mobilitazione generale di tutti i loro effettivi disponibili. Il Vietnam del Nord — ha proseguito Westmoreland — paga un prezzo altissimo per niente».

Funzionari americani a Saigon hanno esposto a McNamara gli sviluppi del programma di pacificazione: Robert Komer, incaricato dell'attuazione di tale programma, ha presentato un piano di sviluppo in otto punti che include una nuova riforma agraria e vari provvedimenti per aiutare i profughi a riportare il Paese a livelli di vita normali economicamente e socialmente. McNamara ha annullato le visite sui vari campi di battaglia che avrebbe dovuto fare domani e rimarrà invece a Saigon per proseguire le consultazioni.

Stamani, intanto, due bombardieri B-52 americani, velivoli a otto reattori, si sono urtati in volo, e sono precipitati in mare mentre si apprestavano a bombardare un obiettivo nel Vietnam del Sud. La collisione è avvenuta 104 chilometri a Sud-Est di Saigon al disopra del Mare della Cina, alle 6.50 (locali). I due aerei sono caduti a una cinquantina di chilometri dalla costa.

A bordo di uno dei due aerei si trovava il generale William J. Crumm, comandante della terza divisione aerea dello «Strategic Air Command», di base a Guam. A bordo dei due aerei precipitati erano complessivamente 13 uomini: sette sono stati tratti in salvo e sei, tra i quali il generale Crumm, risultano dispersi. Le operazioni di ricerca dei dispersi (tre dei quali erano a bordo di un aereo e tre dell'altro) sono tuttora in corso, ma finora non hanno dato alcun esito.

L'odierno volo di Crumm, che si era posto al comando di una pattuglia di aerei partiti da Guam, doveva costituire una delle sue ultime missioni di guerra, perchè la settimana prossima doveva assumere un incarico al Pentagono. Crumm aveva 48 anni, era sposato e aveva sei figli. Comandante della terza divisione aerea dello «Strategic Air Command» dal luglio 1965, Crumm era stato in precedenza capo delle operazioni della direzione per la programmazione degli obiettivi strategici al quartier generale del «SAC» a Omaha, nel Nebraska.

COLLOQUIO SUL M.O. tra Podgorni e Pompidou

Mosca, 7

Il Primo Ministro Pompidou ha avuto stamane al Cremlino un colloquio di un'ora e mezzo con il Capo dello Stato sovietico Podgorni, rientrato martedì da una visita a Damasco e a Bagdad; il colloquio è stato dedicato principalmente ai problemi del Medio Oriente. Dopo l'incontro, Pompidou ha lasciato Mosca diretto a Serpukhov, per visitare il locale istituto di fisica delle alte energie, presso il quale è in atto un progetto di cooperazione scientifica franco-sovietica.

Dopo il colloquio odierno tra Podgorni e Pompidou è stato pubblicato un comunicato nel quale si dichiara che i due uomini di Stato hanno discusso gli attuali problemi internazionali e le relazioni bilaterali «in un'atmosfera amichevole di reciproca comprensione».

Fonti francesi hanno confermato che il principale argomento discusso è stato il Medio Oriente e che Podgorni ha ribadito il punto di vista, secondo cui Israele è pienamente responsabile del recente conflitto.

E' stato annunciato infine che Pompidou si incontrerà domani con il Segretario del PC sovietico, Breznev, e avrà un nuovo colloquio con Kossighin. La visita di Pompidou nella URSS si concluderà domani.

LA MANO DEL PREGIUDICATO BODENAN NEL «GIALLO» DI ALGERI

UN AVVENTURIERO FRANCESE E' IL RAPITORE DI CIOMBE'

Aveva ricevuto l'ordine di neutralizzare l'ex Premier nel tentativo di scongiurare la ribellione contro Mobutu che si sapeva imminente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

L'Algeria non ha fretta di decidere la sorte di Moise Ciombè. Preferisce aspettare che, nel Congo, (dove le truppe di Mobutu hanno contrattaccato con successo) la situazione sia più chiara. Non risulta che, ad Algeri. la Corte suprema abbia esaminato l'affare, anzi fonti autorizzate hanno precisato che nessuna richiesta di estradizione risultava inoltrata ancora alla massima istanza della Magistratura algerina.

L'inchiesta, comunque, prosegue e potrebbe essere chiusa — si afferma sempre ad Algeri — al principio della settimana prossima. I due ispettori della polizia spagnola che si trovavano a bordo dell'aereo di Ciombè al momento del ratto verrebbero rimpatriati fra poco. Anche i due piloti britannici, per i quali si sta interessando l'Ambasciatore svizzero ad Algeri, verrebbero presto rilasciati.

Intanto, non vi sono più dubbi sull'identità dell'uomo che, sabato scorso, nel cielo delle Baleari, ha organizzato il rapimento di Ciombè. Da Algeri è stato confermato che si tratta di un pregiudicato francese, e tutto lascia credere che sia proprio quel François Bodenan che, nel '57, era stato condannato dalle Assise per un duplice assassinio e che, messo in libertà l'anno scorso in seguito a un condono, era misteriosamente scomparso.

Oggi quarantatreenne, ex-croupier del casinò di Enghien, informatore presunto dello «SDECE» (i servizi segreti francesi) e amico dell'ex «resistente» Jo Attia diventato bandito, il Bodenan è la tipica figura dell'avventuriero senza scrupoli. Nel '55 l'affare di Montfort-L'Amaury era stato una sorta di «caso Ben Barka»: oscuro, inestricabile, con personalità politiche, eminenze grigie dei servizi segreti e delinquenti comuni insieme compromessi sullo sfondo. A Montfort-L'Amaury, più esattamente nella foresta di Rambouillet, erano stati scoperti a quell'epoca i cadaveri di due commercianti, David Laaban e Louis Robinard. Risultò dall'inchiesta che i due erano stati in rapporti d'affari con il Bodenan, il quale aveva progettato di vendere al Ministero della Difesa, tramite appoggi influenti, dei «surplus» dell'esercito americano, una partita di grassi animali per la precisione.

Il Laaban e il Robinard avevano finanziato l'operazione, che però era finita male (con due omicidi di mezzo), e il Bodenan si era trovato ad essere riconosciuto colpevole di complicità e, nel '57, a venir condannato a dodici anni di reclusione. Il processo — come si è detto — aveva rivelato torbidi retroscena.

Riacquistata la libertà, il Bodenan si sarebbe introdotto nel cerchio delle amicizie di Ciombè, allo scopo di sorvegliarne i movimenti per conto degli attuali dirigenti del Congo-Kinshasa, venuti a conoscenza che l'ex Primo Ministro stava per organizzare un colpo di stato contro il generale Mobutu. Un certo Queremeur, un legionario di nazionalità francese, ai servizi di Ciombè, sarebbe infatti riuscito a convincere alla ribellione Bob Denard, comandante del sesto «commando» di mercenari di stanza a Kisangani (ex Stanleyville), che aveva aiutato il generale Mobutu a riconquistare il potere.

Una decina di giorni fa, Denard si sarebbe incontrato parecchie volte con Ciombè a Madrid, ed è per questo che Bodenan avrebbe ricevuto l'ordine di «neutralizzare» Ciombè, con la speranza che il suo rapimento permettesse di evitare il colpo di Stato.

A tarda ora il Ministero delle informazioni algerino ha confermato che un solo passeggero si impadronì dell'aereo sul quale viaggiava Ciombè, «scortato dalla polizia», da Ibiza a Palma di Maiorca. L'individuo puntò una pistola col silenziatore contro i due piloti inglesi ordinando che l'aereo fosse fatto atterrare ad Algeri. Il Ministero ha anche pubblicato la lista completa delle persone che si trovavano a bordo dell'aereo al momento del rapimento, identificandole solo con cognomi. Tra di esse vi è appunto un «Bodenan».

Ugo Ronfani



Berlino — Una drammatica immagine della sciagura ferroviaria in cui hanno perso la vita 79 tedeschi dell'Est: in secondo piano, i vagoni che sono stati completamente divorati dal fuoco (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

ANCORA UNA SCIAGURA FERROVIARIA DAL TERRIFICANTE BILANCIO UMANO

Morti 43 thailandesi in un «bus» stritolato a un passaggio a livello

Un'altra quarantina di passeggeri gravemente feriti - L'autista ha spinto il veicolo tra i binari proprio all'arrivo del treno ed è riuscito a fuggire prima dell'urto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 7

Quarantatrè persone sono morte e altrettante sono rimaste gravemente ferite nel più grave disastro ferroviario mai accaduto in Thailandia. Ieri sera, a un paio di chilometri dalla stazione di Korat, un treno è piombato addosso a un autobus, sul quale erano un centinaio di persone. Nel disastroso urto, l'autobus è andato in pezzi e i passeggeri sono stati lanciati a decine di metri di distanza.

Tra i superstiti vi è l'autista del veicolo, sul quale ricade la responsabilità del disastro e che è stato arrestato. Si tratta di un giovanotto di vent'anni, che risulta essere anche il proprietario dell'autobus. Egli ha spinto l'automezzo tra i binari proprio mentre sopraggiungeva il convoglio. Alla polizia si è giustificato dicendo che un cartello pubblicitario gli aveva tolto la visuale. «Quando mi sono accorto del treno — ha dichiarato l'arrestato — ho tentato di frenare, ma non c'era più nulla da fare».

La posizione del giovane è estremamente grave, in quanto è stato accertato che egli, invece di tentare in ogni modo di togliere l'autobus dalle rotaie, è saltato dall'automezzo, pensando a salvare solo se stesso. Oltretutto, egli aveva anche sovraccaricato l'autobus di passeggeri: aveva un permesso per il trasporto di ottanta persone, ne aveva invece caricate un centinaio; una decina le aveva persino sistemate sul tetto. Non è escluso che a carico giusto il veicolo avrebbe potuto arrestarsi prima dei binari, sotto l'azione dei freni.

Oltre al guidatore, sono state proprio le persone che erano sul tetto a uscire praticamente incolumi dalla sciagura; le altre, o sono morte sul colpo o sono rimaste ferite gravemente. Tra le vittime vi sono molte donne e molti bambini. L'autobus era carico di abitanti di un villaggio agricolo che si erano recati a Korat per il mercato. Ieri sera stavano appunto tornando a casa.

Sul luogo dell'incidente i mezzi di soccorso sono giunti nel giro di pochi minuti: lo schianto è stato infatti inteso dalla stazione di Korat, da dove è stato dato immediatamente lo allarme. «Quando siamo arrivati — ha dichiarato un medico — ci siamo trovati dinanzi a una delle scene più spaventose che si possano immaginare. Io ho fatto la guerra, ma ieri sono stato sul punto di svenire. I corpi di quella povera gente erano stati sbattuti a decine di metri di distanza; alcuni erano rimasti orrendamente mutilati. I feriti si lamentavano penosamente e non sapevamo da dove cominciare il nostro lavoro».

Il guidatore-proprietario dell'autobus non è stato trovato sul posto, ma gli scampati hanno immediatamente riferito alla polizia del suo comportamento. Sono iniziate così le ricerche del giovane che, quattro ore dopo, è stato trovato mentre vagava nei pressi della stazione di Korat e immediatamente arrestato. Dopo l'interrogatorio, è stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto per omicidio pluriaggravato.

I feriti sono stati ricoverati nei due ospedali di Korat; al loro soccorso hanno partecipato anche i militari americani di stanza nella base aerea di Korat. Le prognosi che riguardano i feriti sono, per ora, tutte riservate; un medico ha riferito che almeno dieci persone versano in imminente pericolo di vita.

U. P. I.

PRECIPITA UN AEREO nelle Filippine: 21 morti

Manila, 7

Un aereo di linea, con ventuno persone a bordo, è precipitato nelle Filippine centrali. Lo ha annunciato a Manila un portavoce della Società aerea «Philippine Air Lines», informando che il velivolo era stato dato per disperso ieri pomeriggio. Non vi è alcun sopravvissuto.

ODIO IMBARAZZANTE AL BANCHETTO DI CONGEDO

RASCICO AI COMUNI R IL PRANZO CON MORO

parlamentari rimasero intossicati dai cibi guasti sta aperta al Consiglio comunale di Westminster

Londra, 7

nterrogazione presentata mera dei Comuni ha ri- al pubblico un episodio, zzante per il Governo, durante il banchetto di o offerto in onore del nte del Consiglio italia- oro, la settimana scorsa. o l'interrogazione fatta putato conservatore Ti- Kitson, dieci parlamen- glesi sono stati colpiti issimi dolori intestinali, dopo il ricevimento te- lla Lancaster House. Si ato di una vera e pro- ma di intossicazione ali- e, e Kitson ne è stato lle vittime.

nterrogazione rivolta al o degli Esteri Brown, chiede se il Governo è nte dell'accaduto e cosa fare per evitare il ripe- un simile incidente. Il lo comunale di Westmin- termine di un'inchiesta nare, ha annunciato che si tenta ora di individuare la fonte dell'intossicazione.

Non si sa, qui a Londra, se anche alcuni degli ospiti italiani abbiano sofferto dell'intossicazione. Ma è certo che il deputato laburista Maurice Miller è rimasto all'ospedale sei giorni per rimettersi e che il conservatore Michael Jopling non è ancora guarito.

Il laburista Gerald Fowler — anch'egli uno dei duemila invitati partecipanti al ricevimento — ha detto, a sua volta, di risentire ancora gli effetti dell'intossicazione. «Prima, ho incominciato a sentirmi qualcosa di strano addosso. Sono rimasto a letto due giorni, debole, a terra. Poi, mi sono un po' rimesso, ma ancora adesso mi sento tutto scombussolato». Infine, il comandante Reginald Bennet, colpito dal malore assieme alla moglie, ha dichiarato: «Era da quando ero in servizio ai Tropici che non mi sentivo tanto male».

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN QUARTIERE DI VANCOUVER

Un pazzo spara dalla finestra fredda due persone e ne ferisce tre

I morti sono una coppia di coniugi, centrati nel loro giardino - Il «killer» era armato fino ai denti: ma si è lasciato catturare senza opporre resistenza

Vancouver, 7

Un uomo di 30 anni ha aperto il fuoco con una carabina, dalla finestra di casa sua, un quartiere residenziale di Vancouver, e ha ucciso due persone, ferendone altre tre. Le vittime sono i coniugi Webster, che lasciano quattro figli.

Il folle sparatore, secondo quanto dichiarato dalla polizia, ha esploso almeno 15 colpi ed era armato con dieci fucili, due mitra e una pistola d'ordinanza dell'esercito. La polizia non ha reso nota l'identità dell'uomo, e i motivi che lo hanno spinto al folle gesto. Gli investigatori si sono limitati a dire che si tratta di un uomo di 30 anni, che è stato in passato curato per malattia mentale. Dopo la sparatoria, l'uomo si è arreso e si è consegnato, senza la minima resistenza, alla polizia che aveva circondato la casa.

La tragica scena è durata una ventina di minuti. L'uomo ha sparato dapprima due colpi contro la casa situata di fronte alla sua: un proiettile ha sfiorato la persona che vi abita, la signora Julia Donald, e l'altro ha frantumato un vaso di fiori. L'uomo ha poi sparato all'impazzata un gran numero di colpi contro la casa vicina, dove la signora Helda Baxter, di 56 anni, accudiva ai suoi cinque nipotini. Essa è stata colpita alla gambe e ferita da frammenti di vetro. Le sue condizioni sono gravi.

Un'altra delle persone ferite, la signora Patti Barriss, di 19 anni, è stata ferita ad una gamba mentre camminava in strada assieme al marito; questi ha detto di aver visto la moglie cadere e di essersi fermato, in un primo momento, per farla rialzare, ma di aver poi preferito nascondersi dietro un'automobile per sfuggire ai colpi.

Le due vittime, infine, la signora e il signor Webster (il quale era docente universitario), sono state colpite mentre si trovavano nel giardinetto della loro casa; i poliziotti hanno trovato i loro quattro figli, di età dai quattro mesi ai dieci anni, nascosti in cantina.

Al «muro» di Berlino

FERITO E CATTURATO un fuggiasco dai Vopos

Berlino, 7

Un giovane di circa 25 anni, che tentava di fuggire da Berlino Est nel settore americano dell'ex capitale tedesca, è stato scorto dalle guardie di frontiera della Germania orientale, che hanno aperto il fuoco su di lui. L'uomo è rimasto ferito ed è stato raccolto dalle guardie di frontiera comuniste.

In precedenza, un altro giovane era invece riuscito a riparare nel settore americano di Berlino, senza essere scorto dalle guardie di frontiera della Germania orientale.

Oggi, poi, anche un soldato di Pankow di 19 anni, è fuggito armato attraverso i reticolati, riparando a Berlino Ovest: i commilitoni del profugo non si sono accorti di nulla. Si tratta del 489.o militare della Germania comunista che fugge a Berlino Ovest dall'epoca della erezione del muro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SOPRAVVIVE NELL'URSS IL MITO DEL DITTATORE

Espulso dal P.C.U.S. un critico di Stalin

Già due anni fa il libro dello storico Nekrich diede esca a polemiche e si attirò molte critiche

Mosca, 7

Fonti informate hanno dichiarato che un eminente storico sovietico, il professor Alexander Nekrich, autore di un libro fortemente critico nei confronti di Stalin, è stato espulso dal partito comunista sovietico. Nekrich pubblicò il suo «22 giugno 1941» (il giorno in cui i nazisti invasero l'Unione Sovietica) nel 1965, provocando una accesa controversia fra gli storici per la sua aspra condanna dell'azione di Stalin prima e durante la guerra. Infatti, in quell'epoca, si erano manifestate in seno al partito e tra gli storici alcune correnti favorevoli ad una certa riabilitazione di Stalin.

Nel suo libro, Nekrich analizzava le cause della sconfitta sovietica del 1941, e metteva in evidenza le responsabilità di Stalin, accusato in particolare di avere sterminato lo Stato maggiore dell'esercito sovietico durante le epurazioni del 1937-'38. Nekrich criticava inoltre Stalin per aver firmato il patto di amicizia con la Germania nazista, per non aver tenuto conto dei ripetuti avvertimenti che Hitler stava preparando un attacco e per non aver adeguatamente equipaggiato le Forze armate.

Il libro fu pubblicato sotto gli auspici dell'Istituto marxista-leninista, il più autorevole istituto di ricerca marxista del Paese. In seguito alla controversia sorta, all'Istituto fu tenuta una speciale conferenza di storici e diplomatici sovietici per discutere l'opera; alcuni dei partecipanti dichiararono che Nekrich era stato ingiusto verso Stalin, ma la maggior parte degli storici appoggiarono le dichiarazioni dell'autore. Alcuni di essi criticarono Stalin e la sua politica ancor più di quanto non avesse fatto lo stesso Nekrich.

Comunque, nonostante l'approvazione accademica, Nekrich è stato espulso dal partito; egli si sarebbe appellato alle più alte autorità, fino alla suprema commissione di controllo del partito, la quale tuttavia, ha confermato l'espulsione. Anche gli editori di Nekrich sono stati biasimati, e uno di essi, che diede l'approvazione definitiva al libro, è stato trasferito ad altro incarico.

Penoso dramma a Roma

VOLA DAL QUARTO PIANO una bambina profuga

Roma, 7

Maria Paluza, la figlia undicenne di un emigrato jugoslavo, è precipitata ieri dalla finestra di un appartamento sito al quarto piano e sta lottando con la morte: la tappa romana doveva essere per la piccola Maria uno dei ricordi più belli della sua tormentata infanzia, ma la sfortuna si è accanita ancora una volta contro la famiglia Paluza.

Maria era partita dalla Jugoslavia, dove il padre era profugo, essendo nato in Albania: dopo molto penare, la sua famiglia aveva ottenuto di poter espatriare negli Stati Uniti. Per seguire le complesse pratiche dell'emigrazione e attendere il visto, i Paluza — padre, madre e due bambine — erano venuti in Italia, e avevano abitato per qualche tempo a San Biagio Saracinesco, in provincia di Frosinone.

Proprio ieri avevano lasciato il paesino ed erano venuti a Roma, dove oggi avrebbero dovuto sottoporsi alla vaccinazione contro il vaiolo, necessaria per ottenere il visto d'ingresso negli Stati Uniti. Prima, però, la famigliola aveva fatto sosta a Sora, dove Maria aveva ricevuto la Cresima e la Prima Comunione. A Roma, i Paluza avevano preso alloggio, grazie anche all'interessamento di un sacerdote, presso una signora che spesso si adopera per aiutare i profughi.

Ieri i Paluza avevano cenato e, dopo poco, si erano ritirati a riposare in una stanza. La signora Paluza, però, era uscita a fare una breve passeggiata con la bambina più piccola: e Maria, che evidentemente non riusciva a prendere sonno nella camera dove invece il padre dormiva profondamente, si è messa alla finestra ad aspettare il ritorno della mamma e della sorellina. Ma, forse un capogiro, la povera bambina ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel cortile sottostante.

Erano le 22.30 quando il portiere ha udito il tonfo e ha fatto la terribile scoperta. La bambina è stata ricoverata in gravissime condizioni; se non si è sfracellata, lo deve solo a un filo della biancheria, steso a circa due metri da terra, che ha attutito la caduta.

✝ Il 6 luglio improvvisamente è mancato al nostro affetto l'indimenticabile

Nino Roncelli

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, il figlioletto MASSIMO, i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto:
— le famiglie PITACCO - CAMPESE
— i dipendenti della ditta RONCELLI & FURLAN.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Delorenzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

✝

Dopo una vita esemplare dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Tassinari
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli GIORGIO con la moglie MARISA e GRAZIELLA con il marito ANGELO, gli adorati nipotini UGO e ROBERTO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 luglio alle ore 9 dalla propria abitazione in via Franca 2/5.

Non fiori,
ma opere di bene

MARIA, GIUSEPPE e UGO PIETRON partecipano al lutto della famiglia.

LA ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r.l., unitamente al suo Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci, partecipa commossa la dolorosa perdita del suo stimato Consigliere di Amministrazione signor

Giulio Tassinari

che fino dalla fondazione ha prestato la sua apprezzata opera di Dirigente Tecnico a favore della Società.

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie di:
— STENO D'AGNOLO
— CARLO PERIATTI
— MARIO PERIATTI
— EGIDIO POLACCO
— GIANNI COMICI
— PIERO FARNETI
— BRUNO GIORDANI
— CLAUDIO FABBRI
— LILIANA LORENZUT
— ENNIO PERIATTI
— ALDO MIRARCHI
— ALDO BERTOLINI
— GIOVANNI OBERSNEL
e gli operai della Società.

Si associa al lutto la famiglia di MARIA ved. OBERSNEL.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giulio Tassinari

La ditta LODOVICO DEANGELI partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Giulio Tassinari

Partecipa al lutto la famiglia di ETTORE URSINI.

✝ Il 6 luglio, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Simonitti

Angosciati lo annunciano la moglie TERESA, i figli RINO, ROBERTO con la moglie LUCIANA, DEA con il marito CESARE LEDERER e l'adorata nipotina MONICA, e la sorella IOLANDA.

I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia GIUSTO NAMER si associa al lutto.

✝ Ieri è mancata ai suoi cari

Angela Destallis nata Paulovich

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio PIETRO (assente), le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Si è spenta improvvisamente

Valeria ved. Ogrisech nata Bonivento

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 luglio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
BONIVENTO - SLAMA - SVARA - GENANGELI

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

✝ Il giorno 7 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Kaucic

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, la figlia SILVIA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 8 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

UNA PORTA SUL FUTURO DELL'EDILIZIA!

Una porta in laminato plastico P.V.C. con anima interposta in schiuma rigida di Styropor, risultato di un procedimento speciale brevettato in U.S.A. e basato sul principio rivoluzionario della saldatura ad alta frequenza.
Con questa tecnica di avanguardia, con il suo modernissimo ed imponente complesso industriale, la MANIFATTURA AQUILANA S.p.A. offre inoltre:
- laminati plastici in P.V.C. in tinta unita e uso legno;
- pannelli per pareti divisorie interne ed esterne;
- pannelli per rivestimenti di pareti e soffitti;
- rivestimento in laminato plastico di pannelli truciolati per mobili componibili.
Il ciclo di lavorazione altamente automatizzato e continuo, consente di produrre a prezzi competitivi.

apim

Ufficio Tecnico Commerciale:
MILANO - Via Pantano, 2
Tel. 866132

Stabilimento:
BAZZANO (L'Aquila)
Casella Postale 31
Tel. 67162/67163

clp

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile compreso dormire referenziata ottimo trattamento. Telefono 221126. 48048 B

CERCASI per bimbo 2 anni signorina referenziata non domestica massimo 40enne per luglio-agosto 5 gg alla settimana dalle 15-20. 1.200 lire quotidiane. Tel. 68862, ore pasti. 29535 B

CONIUGI cercano donna pratica casa cucina dalle 8.30-14.30 circa. Telefonare 810194. 27520 B

DOMESTICA trisettimanale mattimo per piccola famiglia cercasi. Telefonare ore pasti al 762188. 150 B

DONNA tuttofare referenziata cercasi 24 ore settimanali. Telefonare pomeriggio 761443. 27510 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni ore da combinarsi. Telefonare 91183, ore 10-12. 51255 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE bar o tavoleggiante offresi. Tel. 63965 51273 C

CASSIERA capace conoscenza serbo-croato massima serietà offresi. Cassetta 27536 C SPI.

RAGIONIERA diciannovenne cerca impiego scopo miglioramento. Cassetta 51245 C SPI.

23ENNE ragioniera pratica tutti lavori ufficio calcolatrici Audit mezza giornata offresi. Tel. 731361. 51203 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze 9000. Tel. 732054. 27366 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 27242 CC

PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Tel. 43296. 50045 CC

PITTORE veramente capace qualsiasi lavoro modicissimi. Tel. 29615. 49016 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 48060 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni impianti antenne interventi immediati. Tel. 725233. 48946 CC

RADIOTELEFONI coppie generatori di vibrato antifurti vari temporizzatori interruttori crepuscolari accensioni elettroniche amplificatori Hi-Fi ecc. costruisco su ordinazione. Cassetta 27490 CC SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 27412 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria via M. D'Azeglio 11. 27590 D

AIUTO cuoca cameriera cerca Pensione Lignano stagione. Telefonare 37805 Trieste.

ANZIANA fabbrica torinese cerca ogni provincia introdotti mobilieri arredatori imprese costruzioni. Gajetti 10121 Torino, San Francesco Assisi 29. 5813 D

APPRENDISTI/E commessi/e ramo abbigliamento preferibilmente conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 27586 D, SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 5305 D

CERCASI giovane operaio elettricista. Zanon, Parini 6. 51215 D

CERCASI apprendista banconiera 15-17 anni orario negozi domenica festa. Tel. 93662. 27542 D

CERCASI internista o aiuto banconiera Bar Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 27602 D

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 51195 D

COMMESSI militesenti pratici ramo abbigliamento preferibilmente conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 27588 D, SPI.

CUOCO, preferibilmente saucier e chef de rang cercansi in ristorante grillroom. Certificati: Hotel Ploner, Carbonin 32043, Cortina Ampezzo. 5805 D

DIPLOMATO militesente da avviare ad interessante carriera nel campo tecnico amministrativo cerca primaria industria internazionale. Cassetta 27568 D

GIOVANE ragazzo/a pratica bar cercasi. Tel. 33034 ore pranzo. 51205 D

IMPIEGATI statali-parastatali aventi pomeriggio libero desiderosi svolgere dignitosa attività assume importante società Trieste. Guadagno minimo mensile garantito lire 40.000. Scrivere Cassetta 51207 D SPI.

PARRUCCHIERE lavorante per sabati pomeriggio mezza lavorante e apprendista stabili cerca Salamon, piazza Sansovino 5 48066 D

PENSIONATI statali aspetto giovanile assume importante compagnia assicurazioni Trieste per incarichi di fiducia. Si garantisce guadagno minimo mensile. Scrivere Cassetta 51209 D SPI.

PRIMARIA industria lavorazione legno assume falegnami e apprendisti. Indirizzare Casella Postale 106 Cortina D'Ampezzo. 2594 D

PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm - Lungotevere Portuense 158 Roma. 5801 D

STIRATRICI specializzate mezze lavoranti assumonsi ottima retribuzione per pulisecco. Telefonare 78650 Trieste. 48032 D

TIPOGRAFIA cerca personale ogni livello. Cassetta 29457 D SPI. Trieste.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI a distinto bella stanza indipendente tutti comforts XX Settembre 38, III.o destra. 27544 F

AFFITTASI ammobiliata centralissima lussuosa 1-2 amici anche breve periodo. Tel. 38742. 49008 F

AFFITTASI mobiliata due tre persone anche saltuariamente paraggi Giardino. 62266. 27606 F

AMMOBILIATA centro affittasi uno due distinti escluso donne. Telefono 49591. 48064 F

CAMERE mobiliate singole con bagno affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 27578 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate; appartamentino; negozietto affittansi scambiansi. Palma, telefono 94756. 27518 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 · Tel. 35-798. 2443 G

A. ESAMI riparazione medie: assistenza giornaliera preparazione accurata. Tel. 55626. 48046 G

ACCURATE ripetizioni materie letterarie impartisce universitario anche domicilio. Telefonare 45429. 51201 G

FRANCESE tedesco inglese domicilio studente residente estero. Tel. 34408. 48036 G

INGLESE (madrelingua) e tedesco insegnante disponibile soltanto mesi estivi. Telefonare n. 42058. 48020 G

UNIVERSITARIA cerca ripetizioni francese matematica medie ginnasio prima seconda scientifico. Tel. 61215. 48044 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI acustici smarriti tratto Opicina Napoleonica corriera Trieste-Prosecco. Mandia. Telefonare 61837. 51251 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. MAGAZZINO Piccardi con retrobottega gabinetto affitta prontamente Immobiliare Vesta, G. Gallina 4, 730344. 48074 I

A. XX SETTEMBRE 2 stanze cucina bagno wc separato riscaldamento centrale ascensore affitta Immobiliare Vesta, Gallina 4, tel. 730344. 48074 I

AGEP Crispi 14 affitta: signorile centrale tristanze bagno centralnafta ascensore (49.000). ALTRO bistanze bagno terrazza centralnafta ascensore (38.000). Pomeriggio aperto. 27528 I

APPARTAMENTI prima entrata una stanza bagno cucina ripostiglio centralnafta ascensore affittasi persona sola nuovo grattacielo viale Ippodromo lire 30.000 mensili più accessori. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 27600 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 14.000; camera cucina 12.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 27570 I

APPARTAMENTO Pindemonte stanza saloncino stanzino cucina bagno affitta 23.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 48068 I

CAMERA cucina in soffitta paraggi Garibaldi affittasi 8.000 mensili Agenzia Foscolo 4, I.o. 27596 I

DUE camere cucinino soggiorno massimi comforts affittasi prontamente 35.000 mensili. Telefonare 93090. 27596 I

LOCALE ora adibito a salone di parrucchiera affittasi. S. di Guardiella 21. 27576 I

MAGAZZINETTO in cortile adatto deposito affittasi via Fonderia Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 27600 I

MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi affittansi via Gambini Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 27598 I

MAGAZZINO uso deposito 70 mq. affittasi via Matteotti Amministrazione Spagnul, telefono 24627. 27598 I

QUARTIERINO modesto camera cucina centro affittasi. Tel. 96777. 48034 I

SETTEFONTANE 91 prontingresso lussuosa cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi separati, 2 poggioli, primingresso. TACCO prontingresso cucina, 2 stanze, poggiolo. OSPEDALE MILITARE prontingresso cucina, 2 stanze, bagno. PIRANO soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli. ALVIANO cucina, 2 stanze, comfort, affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 I

TRE camere cucina paraggi D'Annunzio affittasi 23.000 mensili. Agenzia Foscolo 4, I.o. 27596 I

M Vendite d'occasione L. 60

FORFAIT cento quadri d'autore vendesi per due milioni di lire. Inanonimi. Cassetta 27488 M SPI.

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer. Delponte v. Timeus 12 41 M

TELEVISORE 21" originale tedesco vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto di uguale valore. Tel. 725233. 48946 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Rino Zazato Tricesimo, via Pontebbana 20. 5806 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48892 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 27550 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi studi salotti quadri orologi pendolo pianoforti cineserie. Telefonare 31428. 51303 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna pianino. Telefonare 62467 tutti giorni. 51221 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli Petronio 32. 93 NN

CUCINA americana 90.000, armadio guardaroba con sopralzo 90.000 falegnameria viale R. Sanzio 22. 27506 NN

MATRIMONIALE cucine tinello modelli lussuosi vendesi affarone Crispi 51 falegnameria. 51225 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera).

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

AUSTIN A40 '64 in ottime condizioni vendiamo anche a rate. Galilei 20. 55 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi, 32/A. Fiat 500 giardiniera '64, 650 '64, 1100 D '65, 1300 '62, NSU-Prinz 600 '63, Giulietta '62, Alfa sprint 2600 '63. Permute, facilitazioni fino a 24 mesi. 27580 Q

BICICLETTA da camera «Cyclette» vendesi occasione. Telefono 77702. 48050 Q

CUTTER m. 9 vele Dakron motore pronto vendo. Telef. 96777. 48034 Q

FIAT 125 Simca fintapelle nuova pronta consegna vendesi S. Francesco 46. 27560 Q

FIAT 1100 revisionata 19.000 km. vendo. Tel. 78202 ore negozio. 27508 Q

FIAT 1100 Special Export lusso 750 '64, '61, 600 '59, 1100 Familiare revisionate con garanzia vendo via Flavia 47, Autofficina. 27508 Q

MOTOSCAFO 12 metri motore entrobordo vendesi. Tel. 90096. 48934 Q

MOTOSCAFO Pinin 42 nodi motore americano quasi nuovo particolarmente adatto sci d'acqua vendesi. Tel. 68401 - 7 linee ore ufficio. 29449 Q

OCCASIONI 600 '60, Renault 4 '65, '66, R8 '62, '63, Dauphine '59, '62, '63. Vendesi con facilitazioni Galilei 20. 55 Q

OPEL Rekord 1963 vende privato, rivolgersi da lunedì in viale D'Annunzio 44/A. Tel. 55921 27552 Q

PRIMULA '65 3 porte vendesi occasione. Telefonare 730882. 27526 Q

RENAULT 8 '63 unico proprietario perfettissima vendesi con facilitazioni pagamento Galilei 20. 55 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 1100 D, 850, 600 D, 1100 familiare, 500 '65, 850 coupè, Alfa Giulia 1600, Austin A 40, NSU Prinz. Vendite rateali senza cambiali 30 mesi. Minimo anticipo. Assistenza Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 51291 Q

SPIDER 850, Renault Floride in ottime vendizioni vendiamo o permutiamo Galilei 20. 55 Q

VENDESI Fiat 1300 tappezzata e gommata a nuovo. Tel. 813573 ore 20. 27572 Q

850 Berlina 1967 occasione vendesi. Telefonare Fornaresio - 31985 interno 9, ore ufficio. 48022 Q

S Case, ville, terreni L. 90

AGEP Crispi 14 vende signorili: Romagna, Rossini, Severo, Roiano, Stazione. Altri adatti anche investimenti: Istria, Industria, Sansovino (zona). Pomeriggio aperto. 27530 S

APPARTAMENTI condizioni eccezionali mutui fino 75%, 2, 3, 4 stanze, diverse zone, visioni progetti. Immobiliare Carducci 28. Pomeriggio aperto. 48068 S

APPARTAMENTI condominiali varie grandezze pagamenti 30% acconto 70% mutuo prolungato. Settefontane Revoltella. Uffici cantiere aperto domenica mattina. Impresa Comelli. 51313 S

CAMERA cucina w.c. compro S. Giacomo Barriera. Tel. 95560. 27466 S

CASA unifamiliare quattro vani servizi piano rialzato vendesi. Rivolgersi Visintin, Ronchi Legionari, Capitello 20. 517 S

TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare, Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 48946 S

TERRENO prato alberato molto bello vendesi Gabrovizza mq. 1200, L. 900.000. Telef. 55290. 29525 S

VENDO appartamento centro 3 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore. Tel. dalle 14 alle 16, 33723. 51191 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTO in villa stagione estiva affittasi. Villa Opicina, via Monrupino 77. 27496 T

CARNIA. Casetta, giardino tre stanze, matrimoniali affittasi. Telef. 52669. 51213 T

VACANZE di vero riposo: Eurotel Sciliar Alpe di Siusi (Bolzano, telefono 71168). Ogni comfort, piscina riscaldata, a scelta: pensione completa, mezza pensione, appartamentini serviti (con cucinino), supermercato in casa, prezzi speciali per luglio settembre; idem gruppi minimo 10 persone. 5790 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

1 X 2

gioca TOTIP

non desiderare la MINI d'altri!

Perchè desiderare ogni Mini che passa, quando oggi possiamo averla tutti? Costa solo 870.000 lire ed è poco per una macchina che è tutta un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydrolastic. Un fenomeno di economia: 16 Km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!

Mini Cooper L. 1.150.000 - Mini T combinata L. 975.000.

MINI MINOR

INNOCENTI